

Denuncia di un medico a Tel Aviv: donne arabe sterilizzate a loro insaputa nell'ospedale

A pag. 6

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Approvati importanti emendamenti del PCI e del PSI

## Il governo battuto tre volte al Senato

### Strappati miglioramenti per gli alluvionati in una legge che rimane tuttavia inadeguata

A seguito della tenace battaglia delle sinistre, gli stanziamenti per le zone disastrose della Sicilia e della Calabria sono passati complessivamente da 77 a 250 miliardi — La proposta comunista approvata aumenta di venticinque volte i fondi per le abitazioni — Raddoppiati gli aiuti per l'agricoltura — Vano tentativo di Andreotti di rimettere in discussione il provvedimento — Gli interventi di Perna e Maderchi e del socialista Pieraccini — Ora la legge passa alla Camera — Il significato della manifestazione di Roma

### Nuova conferma

L'altro ieri il governo è stato messo in minoranza alla Camera per tre volte di seguito è stato bocciato al Senato. Immediatamente — per quanto riguarda il merito delle questioni — è da sottolineare la coerenza e la capacità nazionale dell'opposizione di sinistra. Alla Camera è stata respinta una spesa di centinaia di miliardi per una nuova autostrada che nulla aveva a che fare con la salvezza di Venezia, di cui si stava discutendo. Ieri al Senato è stato imposto col voto un aumento degli stanziamenti per le zone alluvionate della Calabria e della Sicilia. Certo, ciò che si è riuscito a strappare è del tutto insufficiente rispetto alle richieste e rispetto a ciò che si deve fare. Ma la linea è chiara: occorre spendere meglio il denaro pubblico, evitare gli sprechi, puntare a priorità precise e, prima di tutto, alla rinascita del Mezzogiorno. Non si tratta di

una pur necessaria solidarietà, si tratta di una scelta indispensabile per tutta la nazione: per lo sviluppo equilibrato di tutto il Paese. Di contro a questa impostazione riproposta dall'opposizione di sinistra, sia l'opera dissenzata e caotica del governo, incapace non solo di ogni proposta che abbia un respiro nazionale e contenga una visione generale e di prospettive delle necessità del Paese ma incapace anche di quella minima «buona amministrazione» che Andreotti ama contrapporre alla cosiddetta «manifatturistica». Che così stiano le cose non è più contestazione soltanto nostra. Eppure con grandi contorni è la stessa stampa moderata che deve trarre sulla gestione andreattiana il bilancio di un pessimo fallimento proprio dal punto di vista della buona amministrazione. Giusta dunque la condanna del Parlamento: il quale dimo-

stra di assolvere, nonostante il sabotaggio sistematico dello stesso governo, la funzionalità delle Camere, il proprio dovere. E confermato pienamente è il fatto che questo governo sopravvive per non avendo una vera maggioranza. Sopravvive, cioè, in modo profondamente dannoso. Perché, in questa situazione, esso annuncia propositi che, oltre che contrari ai bisogni del Paese, sono — anche — profondamente velleitari. In tal modo esso esaspera le tensioni, aggrava tutti i problemi, peggiora la situazione italiana in un momento anche internazionale tanto delicato. In un momento, cioè, in cui più che mai sarebbe necessario un governo che si radicasse saldamente sul consenso partecipe delle grandi masse popolari e di qui trasse il prestigio e l'energia per l'opera di profondo rinnovamento democratico di cui il Paese ha bisogno.

Il governo di centro-destra è stato messo in minoranza tre volte ieri al Senato nel corso della votazione degli emendamenti agli articoli del decreto-legge per le zone alluvionate della Calabria e della Sicilia, decreto che è così risultato profondamente cambiato: la battaglia delle popolazioni e dei parlamentari di sinistra ha portato lo stanziamento da 77 a circa 250 miliardi. Il decreto è stato infine approvato e ora passa alla Camera. I comunisti, i socialisti, gli indipendenti di sinistra hanno votato contro. A favore hanno votato i gruppi che appoggiano il governo. Il voto contrario del gruppo comunista è stato motivato dal compagno Bufalini che ha giudicato il provvedimento, nonostante i miglioramenti strappati, ancora inadeguato. Il voto contrario dei comunisti — ha detto — vuole essere un impegno a proseguire la battaglia alla Camera ed essere anche un appello alle popolazioni del Sud ad intensificare la battaglia per una nuova politica di progresso per tutto il Mezzogiorno.

### BUFALINI HA MOTIVATO il voto contrario del PCI

Nella sua dichiarazione, che ha motivato il voto contrario del gruppo senatoriale comunista, il compagno Bufalini ha sottolineato che il decreto governativo esce profondamente mutato dalla tenace e unitaria battaglia delle popolazioni, delle assemblee regionali e delle amministrazioni locali calabresi e siciliane, cui si è saldata l'iniziativa incalzante del gruppo comunista e della sinistra.

Il governo Andreotti ha cercato di giustificare la irrisorietà degli stanziamenti a favore delle regioni colpite dalle alluvioni, affermando che si tratta di una legge di primo intervento, cui dovrà seguire un provvedimento più organico. Ma anche come primo intervento gli stanziamenti non andavano più in là di una elemosina. E quale valore si può attribuire alla promessa di una legge più organica dal momento che il governo non ha mai assunto impegni precisi al riguardo, anzi è stato costretto ad accettare un ordine del giorno votato dal Senato che lo impegna a presentare la legge per la difesa del suolo entro due mesi? Ma perché mai tanto tempo? Cosa c'è da studiare? Non c'è forse in Italia materia più studiata ed elaborata, anche in precise proposte, di

### 5 incriminati per l'attentato all'oleodotto Trieste-Baviera

Si tratta di due cittadini francesi, due algerini e un giovane romano. Le accuse precisate alla fine di febbraio dopo sette mesi di laboriosa inchiesta. Gravi imputazioni, fra le quali quella di tentata strage: l'italiano già arrestato e tradotto nelle carceri triestine. A suo tempo «Settembre» assunse la responsabilità dell'esplosione.

## Controllati anche i telefoni del Quirinale



Lo scandalo dello spionaggio telefonico assume aspetti sempre più clamorosi e preoccupanti. Anche al Quirinale si estendeva una rete di apparecchi-spia. I tecnici mandati dal pretore Infelisi a «bonificare» la zona del centro hanno trovato numerosi congegni nelle cassette stradali dove passano le linee che «servono» la residenza del presidente della Repubblica. Ieri a palazzo di Giustizia violento confronto tra l'ex commissario della Criminalpol Benenforti e una sua accusatoria. La procura designa un sostituto che dovrà seguire particolari aspetti della vicenda che non sono di competenza del pretore.

Nessun accordo a Parigi sulle monete

## MERCATI VALUTARI CHIUSI PER UN'ALTRA SETTIMANA

Le riunioni internazionali sul problema delle monete aperte ieri a Parigi — conferenza «dei 15» e Club dei 10 — non sono state in grado di giungere ad alcuna conclusione sul modo di regolare i rapporti valutari internazionali, nemmeno sulla base di un compromesso che permettesse di riaprire i mercati dei cambi. I ministri delle Finanze dei maggiori Paesi capitalistici hanno quindi deciso di riconvocarsi per la prossima settimana, probabilmente venerdì. La riunione dei ministri finanziari della Comunità europea per domenica mattina è confermata, nel tentativo di ricercare quell'accordo che continua a mancare tra i Paesi europei. Non sono comunque previste decisioni: i mercati valutari rimarrebbero quindi chiusi anche la prossima settimana. A PAG. 13

Un comunicato dell'Ufficio politico del PCI

## Le misure perché l'Europa respinga il ricatto del dollaro

L'Ufficio politico del PCI ha emesso il seguente comunicato:

L'economia del mondo capitalistico è sempre più dominata dalla crisi del dollaro e dal caos che questa ha provocato nel sistema dei pagamenti internazionali. Il valore delle monete non è più certo. L'inflazione assume ritmi sempre più gravi in ogni paese. In Italia l'aumento dei prezzi in atto da tempo, il più grave da molti anni a questa parte, incide gravemente sul tenore di vita dei lavoratori e colpisce duramente il risparmio. Si delineano manifestazioni di guerra commerciale che minacciano non soltanto lo sviluppo economico del futuro, ma anche il mantenimento della produzione e dell'occupazione sui livelli già raggiunti nei vari paesi. Cresce, insomma il pericolo che la crisi monetaria internazionale si trasformi in una vera e propria crisi economica, destinata a coinvolgere tutto il mondo capitalistico.

economici e militari, gli oneri collegati alla presenza militare sul piano internazionale, e lo stesso costo della guerra del Vietnam, che costituiscono la causa effettiva dei deficit della bilancia dei pagamenti degli USA — sono state già largamente addossate alle economie degli altri paesi capitalistici, e attraverso meccanismi che hanno accentuato il disordine e le contraddizioni che sono propri del capitalismo. Ma, oggi, la pretesa del governo di Washington di mantenere la situazione del passato è motivo di contrasti ancora più acuti e rischia di far crollare tutta l'impalcatura che ha sostenuto lo sviluppo del commercio mondiale (e quindi lo sviluppo produttivo) durante l'ultimo quarto di secolo.

Particolarmente gravi sono in tali condizioni, le prospettive che stanno dinanzi all'Europa, e soprattutto all'Italia. I paesi della Comunità economica europea subiscono oggi le conseguenze negative di una politica di interazione economica che ha mantenuto una posizione di subordinazione rispetto agli Stati Uniti d'America e che è stata volta a favore dei gruppi monopolistici e dei ceti privilegiati. In tale quadro, il nostro paese si trova più che mai esposto alle ripercussioni e ai pericoli della crisi monetaria internazionale, non soltanto per la sua tradizionale debolezza strutturale, resa ancora più grave dalla crisi e dal ristagno produttivo che da tre anni ormai sono presenti nella economia italiana, ma anche a causa dell'incapacità che le forze economiche e politiche dominanti hanno dimostrato di fronte ai problemi e alle esi-

genze poste anche dalla politica comunitaria. Ciò ha avuto come conseguenza, oltre al sacrificio degli interessi nazionali dell'Italia, un danno anche per la costruzione della Comunità economica europea. La crisi monetaria internazionale esige una politica generale volta ad instaurare una coesistenza pacifica e un sistema di cooperazione economica che garantisca, nel reciproco interesse, il massimo sviluppo degli scambi tra tutti i paesi: da quelli capitalistici più sviluppati, sia della CEE che di altre aree, a quelli socialisti a quelli in via di sviluppo. Con una tale politica occorre perseguire la realizzazione di un nuovo sistema monetario internazionale, che sia fondato sui principi di equità e che conduca quindi alla soppressione di ogni privilegio a vantaggio dei paesi più forti. Frattanto, di fronte ai pericoli di disgregazione del sistema delle relazioni economiche internazionali, occorre intervenire con misure urgenti. I paesi della Comunità economica europea, d'intesa con gli altri paesi europei, sia dell'Europa capitalistica che di quella socialista, possono condurre una azione coordinata per respingere i ricatti del dollaro e per stroncare la speculazione sulle monete alimentata soprattutto dalle grandi società multinazionali, per stabilire stretti le-

## Per i meccanici delle aziende pubbliche ottenuti con la lotta primi risultati

Riguardano alcuni aspetti dell'inquadramento unico - Bloccata ieri la Fiat - Manifestazioni a Napoli, l'Aquila, Milano, Padova, Venezia - Garanzie per l'occupazione alla Zanussi - Ieri incontro con la Federmeccanica: intransigenza degli industriali privati



### ETNA: ORRENDA FINE DI TRE OPERAI

Tre operai, addetti alla costruzione di pozzi per irrigazione, hanno trovato orrenda morte nelle campagne di Linguaglossa, alle pendici dell'Etna. Mentre risalgono alla superficie da 150 metri di profondità, si è spezzato il cavo dell'argano che reggeva il fusto di lamiera che serviva da ascensore, e i tre operai sono ripiombati nel cunicolo, compiendo un volo di 80 metri. Le vittime (Filippo Pappalardo di 40 anni, Salvatore La Figlia di 33 anni, Antonio Parasuco di 28 anni) si sono sfracellati al suolo. Nella foto: una delle vittime riporate alla superficie dalla squadra di soccorso. Il servizio a pag. 13

### Domani la grande diffusione con un inserto speciale

La forza dell'unità operaia negli scioperi del marzo '43

Le testimonianze dei protagonisti - Il lungo lavoro clandestino per organizzare le fermate nelle fabbriche - Il ruolo determinante dei comunisti per suscitare una lotta unitaria di massa - Il contraccallo nel governo e nei gerarchi fascisti - L'Unità antifascista e i volantini contro il regime che condannava il Paese alla fame e alla guerra - Gli arresti e le torture.

### OGGI

GIOVEDÌ sera, in TV, a «Tribuna sindacale» il segretario generale della UIL, Raffaele Vanni, è stato intervistato da tre giornalisti, Giorgio Cingoli, Luigi Bianchi e Giuseppe Bellucci (moderatore Vecchetti). I primi a interrogare Vanni, non senza una qualche malizia, sono stati Bianchi e Cingoli, che hanno voluto sapere a che punto sia, e se abbia segnato una pausa d'arresto o se proceda spedito, il cammino verso l'unità sindacale, mentre all'opposizione del sindacato, sia pure con formale urbanità, si è posto fin dal suo primo intervento il democristiano Bellucci, che ha parlato degli scioperi con una ostilità da discepolo di Piccoli e ha condannato in particolare gli scioperi generali, dei quali — ha detto — si è fatto un uso eccessivo. Era interessante notare, ascoltando il collega Bellucci, che la sua posizione aspramente (più di quanto non dissesse) critica nei confronti delle forze sindacali era parzialmente accompagnata da una costante difesa dell'opera del governo, ciò che svela quali è l'animo vero del governativo, che giudicano l'azione delle organizzazioni operaie come quella di forze ostili da contrastare e da vincere, anche perché è il sindacato che ininterrottamente denuncia l'inermità del governo e la sua inettitudine. Tanto è vero che quando Vanni ha risposto che soltanto con le grandi manifestazioni operate di protesta si riesce a scuotere, sia pure impercettibilmente, il governo, e ha accennato al piano, Bellucci, fiabilmente, ha detto: «Il piano è in gestazione», confessione ostetrica, dalla quale non si è capito quando il piano nascerà e se nascerà vitale.

### talor frattanto

Tutti gli interventi del collega governativo, del resto, sono stati infornati da espressioni, averbi, congiunzioni dubitative: sembra, a quanto se ne sa, pare, direi, si crede, e se questi precisi termini non li ha usati, erano impliciti nel suo discorso, insieme cauto e protervo, tanto che a noi, ascoltandolo, veniva in mente una straziante litica dei nostri anni liceali, che diceva così: «Quando talor frattanto / forse sebben così / giannini piuttosto alquanto / come perché bensì / Ma se perfin mediante / quantunque attesoché / ah! sempre nonostante / conciossiacosaché». Questo sembra il ritratto, in versi, del Consiglio dei ministri, il quale radunandosi «ahi sempre nonostante» con frenetica inutilità, non è mai riuscito a darci il senso di combinare qualche cosa, «conciossiacosaché».

### BRUNO UGOLINI

Non a caso la FLM e in questa delicata fase di svolta della vertenza ha fatto appello alla categoria affinché esprima «tutto il suo potenziale di mobilitazione e di lotta, sia per superare i problemi che rimangono aperti con l'Intersind, sia per battere le posizioni della Federmeccanica, tuttora ancorata su posizioni di rigida ed intransigente chiusura, nel tentativo di spaccare l'unità della categoria». E nel comunicato emesso dai sindacati ancora nel corso della notte tra giovedì e venerdì si ricordava come solo «l'acquisizione di risposte positive sui punti di dissenso» consentirebbe di entrare nella fase conclusiva della vertenza. Anche tenendo conto di questi elementi nel Paese la lotta dei metalmeccanici non ha soste. Proprio ieri sono rimas-

### Fortebraccio

Non a caso la FLM e in questa delicata fase di svolta della vertenza ha fatto appello alla categoria affinché esprima «tutto il suo potenziale di mobilitazione e di lotta, sia per superare i problemi che rimangono aperti con l'Intersind, sia per battere le posizioni della Federmeccanica, tuttora ancorata su posizioni di rigida ed intransigente chiusura, nel tentativo di spaccare l'unità della categoria». E nel comunicato emesso dai sindacati ancora nel corso della notte tra giovedì e venerdì si ricordava come solo «l'acquisizione di risposte positive sui punti di dissenso» consentirebbe di entrare nella fase conclusiva della vertenza. Anche tenendo conto di questi elementi nel Paese la lotta dei metalmeccanici non ha soste. Proprio ieri sono rimas-

Bruno Ugolini (Segue in ultima pagina)

Il governo si uniforma alla tesi del Consiglio di Stato

Giannantoni apre a Napoli il convegno del PCI su «didattica e ricerca»

# Confermato: il referendum potrà svolgersi solo nel '74

Passo del PRI presso Andreotti: «preoccupazione» per l'aggravamento della situazione economica e finanziaria — Intervista di Giolitti — Convegno di «Forze nuove» a Viareggio

La situazione in cui si è venuto a trovare da qualche tempo a questa parte il governo è ben illustrata dalle disavventure di Andreotti e della sua matrice maggioritaria in Parlamento: alla Camera il centro-destra è rimasto in minoranza sulla legge per Venezia; al Senato, ieri, è stato ripetutamente battuto su alcuni punti le contrattazioni guardano i provvedimenti per gli alluvioni. Si tratta di episodi che testimoniano eloquentemente sullo stato di una maggioranza ormai logorata, nella quale si fanno sempre più vivaci le opposizioni alla linea Andreotti-Maigoli (e all'avvio da parte della segreteria di cui finora essa ha fruito). Ciò alimenta anche le polemiche pre-congressuali della Democrazia cristiana, facendo venire in primo piano le contrattazioni provocate dallo spostamento a destra del gruppo dirigente dello «Scudo crociato».

Su una questione di grande rilievo politico vi è stata ieri una decisione definitiva. Si tratta del referendum sul divorzio: il Consiglio dei ministri, nella sua seduta di ieri mattina, si è uniformato al parere già espresso dal Consiglio di Stato sulla questione della data dell'eventuale consultazione, aderendo alla tesi secondo la quale il referendum può essere indetto solo nel '74. Secondo il comunicato diffuso dopo la riunione del Consiglio dei ministri — che si è riunito a Palazzo Madama, dove erano in corso votazioni così poco propizie per il governo — è stato deciso, «ad referendum», che si indichi il referendum sul divorzio il 15 aprile e il 15 giugno; ed è stata altresì approvata la proposta di legge che nessun adempimento relativo al referendum può essere adottato prima che sia decorso l'intervallo di 365 giorni dalla data delle elezioni politiche, che si sono svolte il 7 maggio del '72. Ne consegue che la consultazione sul divorzio non può avvenire entro questa data, ma sarà invece sostenuta da un arco abbastanza vasto di forze politiche, entro il quale si collocano anche il PCI, il PSI, i repubblicani e i socialisti.

Un attacco abbastanza vivace al governo, per la sua politica economica e finanziaria, è venuto dai repubblicani. La Direzione del PCI, infatti, ha scritto una relazione di La Malfa, ha «constatato la permanenza della gravità della situazione economica e del peggioramento notevole delle condizioni delle finanze pubbliche, gravate da impegni crescenti e da oneri differiti di ogni genere». La Malfa è stato invitato a inviare ad Andreotti una lettera «nella quale siano espresse le ragioni delle preoccupazioni repubblicane e sia sollecitata la presentazione in Parlamento di un nuovo «libro bianco» sulla condizione delle finanze pubbliche, sicché sia possibile una discussione approfondita ed aggiornata sulle prospettive reali della nostra condizione economica e finanziaria nell'immediato futuro». Critica è anche la posizione del PRI per quanto riguarda le proposte governative per la RAI-TV. Gli onorevoli Battaglia e Scalfaro, nel loro intervento, sono stati incaricati «di elaborare una proposta concreta di riforma della RAI-TV, sulla base della relazione della Direzione in precedenti riunioni».

La manifestazione dell'UDI a Torino

## L'8 marzo del '21 nei ricordi di Camilla Ravera

Per la prima volta la data venne celebrata in Italia - Il nuovo ruolo della donna agli inizi della società industriale - Gli obiettivi attuali della battaglia di emancipazione

**Dalla nostra redazione**  
TORINO. 9. Camilla Ravera è tornata a Torino per una di quelle occasioni che si vanno facendo rare, troppo rare per i tanti compagni che la conoscono, che l'hanno conosciuta e celebrata l'8 marzo. La manifestazione si è tenuta al Centro Valdese, dove Camilla Ravera, una giovane maestra nata di Aquila, diverrà il quadro femminile più preparato e più capace che avrà il PCI».

Le modificazioni gravemente peggiorative imposte dal centro-destra alla legge delegata di unificazione del personale docente e non docente della scuola e l'atteggiamento del governo in questa fase cruciale della vertenza rendono necessaria — a giudizio del sindacato nazionale scuola aderente alla CGIL — una ferma presa di posizione di tutte le forze sindacali unitarie e mobilitazione di tutto il personale della scuola.

Il SNS-CGIL per una pronta azione unitaria sullo stato giuridico

Le modificazioni gravemente peggiorative imposte dal centro-destra alla legge delegata di unificazione del personale docente e non docente della scuola e l'atteggiamento del governo in questa fase cruciale della vertenza rendono necessaria — a giudizio del sindacato nazionale scuola aderente alla CGIL — una ferma presa di posizione di tutte le forze sindacali unitarie e mobilitazione di tutto il personale della scuola.

### Manifestazioni del Partito

- OGGI: Trieste: Cavina; Milano: Di Giulio; Modena: Macaluso; Verona: Serris; Novara: Dilema; Trento: Pagan; Vercelli: (L'Aquila); Brini; Lecce: Caccioppoli; Catanzaro: La Torre; Mantova: Sandri; Chieti: Bracci; Torino: Serris; Roma: Improneta; Firenze: Schacchi.
- DOMANI: Acerra (Napoli); Alinovi; Azzoli P.; Barca; Vigevano (Pavia); Caserta; Fagnano (Salerno); Imbenti; Aosta; Ingraio; Monteverde (Roma); Iotti; Torino: Macaluso; Napoli: Napolitano; Chiarenti; Giannantoni; Catania: Occhetto; Piacenza: Quercioni; Foggia: Reichlin; Lucera (Foggia); Roma: Cremona; Tortorella; Narni (Terni); Viterbo; Roma: Bardelli; Aquila; Brini; Bagheria (Palermo); La Torre - Paris; Vicchio (Firenze); Ceppon; Chiaravalle (Ancona); Guasanti.
- Manifestazioni del Partito all'estero: OGGI: Liegi (Belgio): Mendola. DOMANI: Zurigo (RFT); Mendola; Olten (Svizzera): Corghi.

Indetto dal Centro studi e Iniziative per la riforma dello Stato

## Seminario a Roma sulla Giustizia

Relazioni di Neppi Modona e del compagno sen. Lugnano sulla revisione del regolamento penitenziario

E' iniziato ieri a Roma, in via della Vite 13, il seminario sulla giustizia indetto dal Centro di studi e Iniziative per la riforma dello Stato. Come è noto, i temi sono quelli attualmente sottoposti all'attenzione del Parlamento. Così il relatore Guido Neppi Modona, magistrato e docente universitario, ha messo a confronto il regolamento penitenziario attualmente in vigore e quello previsto dal progetto legislativo di riforma, indicando anche alcuni mezzi per ridurre i grossi difetti di quest'ultimo. E' stata poi letta una relazione del compagno senatore Francesco Lugnano sul fatidico itinerario del progetto stesso, che ha incontrato forti resistenze conservatrici, e sui miglioramenti che ciononostante, l'azione del centro di studi e Iniziative, ha permesso di realizzare in questi ultimi mesi. Il relatore ha sottolineato la necessità di evitare l'attuazione di una riforma «dall'alto», che sarebbe stata limitata e inadeguata.

Il giudice di sorveglianza Sandro Margara ha letto l'interessante documento di un gruppo di detenuti sull'attuale disumana situazione delle carceri e sulle insufficienze del progetto di riforma ed ha poi messo in luce alcuni aspetti positivi della riforma.

**FORZE NUOVE** Si è aperto a Viareggio con una relazione dell'on. Bodrato, un convegno nazionale di «Forze nuove», che domani sarà concluso dagli onorevoli Donat Cattin e Vittorio Colombo. Duri sono stati gli attacchi al governo Andreotti ed alla segreteria Forlani. Sottolineata l'urgenza di un dialogo politico con il PSI. «La linea essenziale di un dialogo politico tra i partiti di centro-sinistra — ha detto Bodrato — è possibile, e in questo senso è utile l'appoggio delle forze strettamente sindacali e operaie con l'opposizione comunista».

### Dall'incarico di assessore

**Gibellina: si dimette il mafioso dc Capo**

Primo risultato della battaglia dei comunisti e delle forze democratiche - Esce dalla Giunta anche il PSI

**Dalla nostra redazione**  
PALERMO, 9. Travolto dallo scandalo e per evitare più gravi conseguenze al mafioso dc Giuseppe Cappo sorvegliato speciale in partenza per il confino antimafia — è stato costretto a rassegnare le dimissioni di alcuni consiglieri del Comune di Gibellina, che aveva conquistato nel quadro della scandalosa operazione pilotata dalla Dc (con l'aiuto di alcuni consiglieri del PSI) tesa a liquidare quella Amministrazione popolare, che era stata per cinque anni uno dei più validi e miti nuclei fermi della vertenza delle popolazioni terremotate del Belice.

# LA LOTTA PER UNA UNIVERSITÀ DI MASSA FATTORE DI TRASFORMAZIONE SOCIALE

Si esce dalla crisi culturale dell'istruzione superiore solo con una riforma che ne assicuri una qualificazione scientifica ed uno stretto rapporto con una programmazione democratica dell'economia — Non vi è un eccesso di laureati ma un'incapacità del sistema di valorizzare le risorse culturali — La battaglia per la democrazia negli atenei e le posizioni estremiste

**Dal nostro inviato**  
NAPOLI, 9. Si è aperto oggi alla Fiera d'oltremare il convegno nazionale del PCI su Didattica e Ricerca nell'università di massa in rapporto allo sviluppo economico e sociale del paese. Vi partecipano più di cinquecento docenti e studenti universitari venuti da tutti gli atenei, uomini di cultura, dirigenti di sezioni universitarie di partito. Presenti anche i compagni Napolitano, Natta e Alinovi della Direzione del partito, e numerosi compagni del Comitato centrale. La relazione introduttiva è stata tenuta dal compagno Gabriele Giannantoni.

Il tentativo di accantonare e svuotare la linea delle riforme ed aver tollerato come i progetti del centro destra per l'università si muovono non solo in direzione di una didattica di «secondo ordine» ma anche verso una gestione completa fra didattica e ricerca scientifica ed un sostanziale abbandono della ricerca stessa, ha annunciato che i rapporti nuovi tra cultura, tecnologia e politica. Dalle stesse lotte sociali di oggi emergono una nuova domanda culturale e l'esigenza di un diverso modo di organizzare la scienza ai fini di una diversa organizzazione della società.

La crisi culturale dell'università italiana è il riflesso di una più generale crisi della funzione dirigente della borghesia italiana di fronte ai processi di trasformazione e di integrazione sempre più rapida di fronte all'acuirsi delle contraddizioni del nostro tessuto sociale, dello scontro di classe, La cultura e la sua organizzazione hanno subito nel nostro paese un profondo processo di decomposizione e di frammentazione particolarmente sensibile nella università; il declinamento della funzione e del ruolo della cultura e dell'intellettuale è il prodotto dello squilibrio dello sviluppo della nostra società, di una crisi di ragioni ideali che le ipotesi teoriche non sono riuscite a sostituire. Questo processo di crisi della direzione culturale borghese entra già in considerazione con il fatto che l'aumento delle conoscenze sta diventando sempre più un fattore trainante nella produzione di ricchezza e di beni («la didattica della conoscenza») che la ricerca scientifica tende ad essere sempre più una forza direttamente produttiva, che il processo di terziarizzazione della nostra società crea rapporti nuovi tra cultura, tecnologia e politica. Dalle stesse lotte sociali di oggi emergono una nuova domanda culturale e l'esigenza di un diverso modo di organizzare la scienza ai fini di una diversa organizzazione della società.

Con condizione indispensabile di questo processo è una riforma dell'università, nei termini di una università di massa che garantisca un rinnovamento profondo della didattica ed un recupero pieno dell'unità fra didattica e ricerca.

## Il governo ha varato la arretrata legge sull'Università

Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri la legge universitaria presentata dal ministro della P.I. on. Scalfaro. Nessuna decisione definitiva, invece, per quanto concerne la «riforma» della scuola secondaria superiore: questo ritardo sta ad indicare la persistenza di «arresti» provvisori, che impediscono di suscitare perplessità all'interno della stessa maggioranza di centro-destra.

**1) DIRITTO ALLO STUDIO** — Gli assegni dovranno essere erogati soltanto «a studenti che risultino effettivamente capaci e meritevoli sulla base di parametri obiettivi e prefissati, favorendo coloro che appartengono a famiglie di disageate condizioni economiche». La genericità della formulazione è tale da far sorgere immediatamente una serie di interrogativi sui quali criteri il governo intende anche qui, tramite la delega — fissare la «capacità» e il «merito» degli studenti? Quali criteri di valutazione della «priorità nell'erogazione» degli assegni di studio «sia davvero per i figli dei lavoratori»?

Non tutto. Il del governo preclude infatti che la ripartizione dei fondi per il «diritto allo studio» tenderà ad incentivare «l'afflusso degli studenti verso i tipi di corsi di laurea ai quali rispondono le maggiori possibilità occupazionali, secondo una stima richiesta annualmente dal Consiglio Nazionale dell'economia e del lavoro». Dunque: gli studenti che per frequentare l'Università avranno bisogno di usufruire di un sostegno economico, verranno incanalati verso determinate facoltà. La loro libertà di scelta viene, così, fortemente condizionata. Con quali conseguenze? Quali e quanti, almeno, della sicurezza dell'impiego, come ipoteticamente viene detto? Certamente, la scelta di una politica di programmazione democratica, la «stima» del CNEL non può rivestire alcuna effettiva attendibilità.

**2) DIPARTIMENTO** — La sua funzione viene soprattutto limitata dal mantenimento dei «corsi di laurea», ai cui «costi» affidati «la direzione» e «il coordinamento» gli studi rivolti al conseguimento di laurea e diplomi. Col «l'istituzione del «dottorato» e la «certificazione» di merito, la laurea viene «riformata» in una laurea di «struttura» (dipartimento e corso di laurea) tesa a togliere al dipartimento la funzione di «certificazione» e democratica, a perpetuare la spaccatura fra ricerca ed insegnamento, ad introdurre un nuovo meccanismo di selezione «non intende rifondare ad ogni stormi di foglia». Ribadendo la posizione comunista a proposito della cultura proletaria che «deve consistere nello sviluppo sistematico di tutto il sapere che l'umanità ha elaborato», Giannantoni ha richiamato l'esigenza della presenza dei comunisti con sempre maggiore forza nella battaglia politica e ideale.

Giannantoni ha poi dedicato una parte della sua relazione alla polemica sulla tesi di democrazia, urgente ed essenziale, particolarmente nella situazione attuale. Democrazia organizzata nella scuola e negli atenei, che contrappone all'esercizio fine a se stesso e inconcludente dello scontro ideologico, il «controllo del potere reale», volto al rinnovamento di tutta la scuola, sicché essa diventi anche momento di educazione alla democrazia, fattore importante dello sviluppo democratico del paese. Democrazia organizzata nel senso anche di rivendicazione del ruolo dei partiti, cioè del primato della politica e politica essenziale, elemento di fondo del nostro dissenso e della nostra condanna dell'azione dei gruppetti cosiddetti di sinistra.

Il Consiglio dei ministri ha approvato, tra le altre disposizioni, anche un provvedimento legislativo con il quale vengono disposte una serie di misure — di cui tuttavia non è ancora noto l'esatto contenuto — per il potenziamento del sistema di Ascoli Piceno, Macerata, Perugia, Terni e Todi, e quindi anche in quello della cultura organizzata e dell'università in particolare.

La parte conclusiva della relazione è stata dedicata all'importanza della battaglia per la democrazia, urgente ed essenziale, particolarmente nella situazione attuale. Democrazia organizzata nella scuola e negli atenei, che contrappone all'esercizio fine a se stesso e inconcludente dello scontro ideologico, il «controllo del potere reale», volto al rinnovamento di tutta la scuola, sicché essa diventi anche momento di educazione alla democrazia, fattore importante dello sviluppo democratico del paese. Democrazia organizzata nel senso anche di rivendicazione del ruolo dei partiti, cioè del primato della politica e politica essenziale, elemento di fondo del nostro dissenso e della nostra condanna dell'azione dei gruppetti cosiddetti di sinistra.

**Presentata una mozione al Senato**  
**MONTEDISON: IL PCI PROPONE UN ENTE DI GESTIONE PUBBLICA**

Il governo sollecitato a prendere misure legislative per il passaggio del gruppo nel sistema delle partecipazioni statali - Assicurare subito una gestione unitaria sotto la responsabilità dei ministri del Bilancio e delle PP.SS.

# MONTEDISON: IL PCI PROPONE UN ENTE DI GESTIONE PUBBLICA

Il governo sollecitato a prendere misure legislative per il passaggio del gruppo nel sistema delle partecipazioni statali - Assicurare subito una gestione unitaria sotto la responsabilità dei ministri del Bilancio e delle PP.SS.

**MONTEDISON**  
**Giovedì per due ore fermi i centri di ricerca**

**MILANO, 9.** Al termine di un convegno tenuto alla Camera del lavoro dal gruppo Montedison, si è discusso della mozione comunista presentata dai compagni Colajanni, Chiaromonte, Cossutta, Bertone, Baccelli, Bollini, Chinello, Filippa, Corta, Parrucci, Fusa, Cadeola, Garoli, Germano, Li Vigni, Giovannetti, Manacchi, Pecchioli, Piscitelli, Piva, Urbani, Sgherri, Valenza e Vignolo.

Il Senato, considerato: a) che la mancanza di una chiara definizione di responsabilità nell'assetto del capitale sociale della Montedison aggrava la situazione già difficile di un'impresa determinante per l'andamento della economia nazionale, come dimostrato dal personale di ristrutturazione che colpisce gravemente l'occupazione e lo sviluppo del paese; b) che l'attuazione della delibera del CIPE si è scontrata e si scontra con difficoltà di carattere giuridico e di collegamento con la programmazione; c) che l'attuazione della delibera del CIPE si è scontrata e si scontra con difficoltà di carattere giuridico e di collegamento con la programmazione; d) che l'attuazione della delibera del CIPE si è scontrata e si scontra con difficoltà di carattere giuridico e di collegamento con la programmazione.

**Dal Consiglio dei ministri**  
**Approvato un decreto legge per le zone terremotate**

Il Consiglio dei ministri ha approvato, tra le altre disposizioni, anche un provvedimento legislativo con il quale vengono disposte una serie di misure — di cui tuttavia non è ancora noto l'esatto contenuto — per il potenziamento del sistema di Ascoli Piceno, Macerata, Perugia, Terni e Todi, e quindi anche in quello della cultura organizzata e dell'università in particolare.

La parte conclusiva della relazione è stata dedicata all'importanza della battaglia per la democrazia, urgente ed essenziale, particolarmente nella situazione attuale. Democrazia organizzata nella scuola e negli atenei, che contrappone all'esercizio fine a se stesso e inconcludente dello scontro ideologico, il «controllo del potere reale», volto al rinnovamento di tutta la scuola, sicché essa diventi anche momento di educazione alla democrazia, fattore importante dello sviluppo democratico del paese. Democrazia organizzata nel senso anche di rivendicazione del ruolo dei partiti, cioè del primato della politica e politica essenziale, elemento di fondo del nostro dissenso e della nostra condanna dell'azione dei gruppetti cosiddetti di sinistra.

**IL 4° DOSSIER OPERAIO DI «RINASCITA»**  
Si informano tutte le federazioni che il 4. «dossier» dell'inchiesta di massa sulla condizione operaia e i comitati di fabbrica, con le risposte dei lavoratori dell'ITALSIDER di Taranto, verrà pubblicato nel numero di «Rinascita» in edicola da venerdì 16 marzo. Le eventuali prenotazioni devono pervenire agli Uffici diffusione dell'Unità di Milano e Roma entro le ore 12 di martedì 13 marzo.

Il tentativo di accantonare e svuotare la linea delle riforme ed aver tollerato come i progetti del centro destra per l'università si muovono non solo in direzione di una didattica di «secondo ordine» ma anche verso una gestione completa fra didattica e ricerca scientifica ed un sostanziale abbandono della ricerca stessa, ha annunciato che i rapporti nuovi tra cultura, tecnologia e politica. Dalle stesse lotte sociali di oggi emergono una nuova domanda culturale e l'esigenza di un diverso modo di organizzare la scienza ai fini di una diversa organizzazione della società.

Il tentativo di accantonare e svuotare la linea delle riforme ed aver tollerato come i progetti del centro destra per l'università si muovono non solo in direzione di una didattica di «secondo ordine» ma anche verso una gestione completa fra didattica e ricerca scientifica ed un sostanziale abbandono della ricerca stessa, ha annunciato che i rapporti nuovi tra cultura, tecnologia e politica. Dalle stesse lotte sociali di oggi emergono una nuova domanda culturale e l'esigenza di un diverso modo di organizzare la scienza ai fini di una diversa organizzazione della società.

Il tentativo di accantonare e svuotare la linea delle riforme ed aver tollerato come i progetti del centro destra per l'università si muovono non solo in direzione di una didattica di «secondo ordine» ma anche verso una gestione completa fra didattica e ricerca scientifica ed un sostanziale abbandono della ricerca stessa, ha annunciato che i rapporti nuovi tra cultura, tecnologia e politica. Dalle stesse lotte sociali di oggi emergono una nuova domanda culturale e l'esigenza di un diverso modo di organizzare la scienza ai fini di una diversa organizzazione della società.

Il tentativo di accantonare e svuotare la linea delle riforme ed aver tollerato come i progetti del centro destra per l'università si muovono non solo in direzione di una didattica di «secondo ordine» ma anche verso una gestione completa fra didattica e ricerca scientifica ed un sostanziale abbandono della ricerca stessa, ha annunciato che i rapporti nuovi tra cultura, tecnologia e politica. Dalle stesse lotte sociali di oggi emergono una nuova domanda culturale e l'esigenza di un diverso modo di organizzare la scienza ai fini di una diversa organizzazione della società.

Il tentativo di accantonare e svuotare la linea delle riforme ed aver tollerato come i progetti del centro destra per l'università si muovono non solo in direzione di una didattica di «secondo ordine» ma anche verso una gestione completa fra didattica e ricerca scientifica ed un sostanziale abbandono della ricerca stessa, ha annunciato che i rapporti nuovi tra cultura, tecnologia e politica. Dalle stesse lotte sociali di oggi emergono una nuova domanda culturale e l'esigenza di un diverso modo di organizzare la scienza ai fini di una diversa organizzazione della società.

A dieci anni dalla morte

# Ricordo di Roberto Battaglia

Un'intensa esperienza di militante che oggi appare come una lezione umana e morale prima ancora che un'occasione di riflessione culturale

Sono già passati dieci anni da quando Roberto Battaglia se ne è andato. Dieci anni nei quali la sua opera di storico, anzitutto di storico della Resistenza, ha costituito un circolo fruttuoso per intere generazioni di giovani e ancora più nettamente si è potuta percepire la funzione di pioniere che egli assolse. Prima di essere storico della guerra di liberazione, Battaglia ne fu un combattente e davvero quel suo bel libretto di ricordi, *Un uomo, un partigiano*, ne restituisce l'immagine più viva a chi non ha avuto la fortuna di conoscerlo. Dagli studi d'arte all'impegno politico, dal comando di una formazione partigiana, dalla milizia in « Giustizia e libertà » alla sua adesione al Partito comunista, l'intensa, per tanti aspetti tipica, esperienza di Battaglia diventa, vista col distacco del tempo, una lezione umana e morale prima ancora che un'occasione di riflessione culturale.

L'uomo aveva straordinarie doti naturali: una bontà affabile e allegria, un perenne entusiasmo per le cose che faceva e che aveva da fare (la morte lo colse mentre stava lavorando a nuovi, più ambiziosi progetti di studio), una modestia che

rendeva così semplice ai compagni, ai giovani, di accontentarlo, di lavorare con lui. E il partigiano era in Battaglia qualcosa che illuminava quelle doti naturali di una luce intensa di passione ideale e politica. Credo che in nessuno come in lui essere partigiano significasse non andare in congedo, porre, nella vita di tutti i giorni, lo stesso anello di rinnovamento, di chiarezza, di slancio partigiano, senza reticenze o compromessi, fino alla faticosa e necessaria, sentire la rivoluzione antifascista come la conquista che va trasmessa, consolidata, difesa con la medesima intrinseca del tempo del mitra, dei bastoni, della milizia in « Giustizia e libertà » alla sua adesione al Partito comunista, l'intensa, per tanti aspetti tipica, esperienza di Battaglia diventa, vista col distacco del tempo, una lezione umana e morale prima ancora che un'occasione di riflessione culturale.

L'uomo aveva straordinarie doti naturali: una bontà affabile e allegria, un perenne entusiasmo per le cose che faceva e che aveva da fare (la morte lo colse mentre stava lavorando a nuovi, più ambiziosi progetti di studio), una modestia che

## I protagonisti della storia

Leggo ora nella presentazione che Fernand Braudel fa della mirabile opera di un suo allievo dell'Alto Volta, J. Ki-Zerbo sull'Africa nera l'esaltazione di un modo di fare storia che era proprio quello di Battaglia: un modo in cui la società, la cultura diventano grandi soggetti e gli uomini, i popoli, che stanno al centro degli avvenimenti sono come continuamenti fatti dalla loro immensità e dalla loro oscurità in un sforzo volto a dargli « le parole di identità che permetteranno loro di vivere meglio » (che è poi la parafrasi di un famoso precetto gramsciano).

E penso alla appassionata apologia che l'amico scomparso faceva di quel suo approccio nei confronti delle critiche di chi avrebbe preferito una interpretazione meno « corale », più attenta agli elementi di direzione e di organizzazione (salvo poi ad avanzare un rilievo contrario quando l'approvamento di quel fatto non va nel senso auspicato, ma questo è un altro discorso, che non concerne Battaglia). Egli amava per le sue imprese di ricerca i grandi temi, le storie complessive di crisi storiche, vi si impegnavano senza le cautele degli accademici, non disdegnando la divulgazione giornalistica, l'intervento diret-

## Per le nuove generazioni

Forse l'elogio più bello che si può fare dei risultati storiografici dei lavori di Battaglia è questo: che non è né uno solo che oggi non possa venire discusso e anche contraddetto ma che non ce n'è nessuno che possa essere ignorato. Anche per la storia della Resistenza, dagli ottimi lavori di Catalano, di Bocca, di Secchia-Frascati alla *querelle* che sulla Resistenza ha avuto corso in quest'ultimo decennio (quante fesserie avrebbe saputo rimbeccare Battaglia con quel suo innocente furore di verità!), ogni interpretazione ha fatto i conti con i risultati raggiunti dalla prima sistemazione data all'incandescente materia da lui. E al di là di questo ci sono intuizioni, proiezioni, suggerimenti metodologici, che forniscono una continua sollecitazione nella sua Storia tanto che non esitiamo a dire che essa è ancora la più bella, la più completa.

Non so a quante decine di migliaia di copie ammonti ormai, dal tempo della prima edizione (1953), la vendita complessiva di quell'opera e dell'efficace compendio di Brece storia che l'autore curò con Giuseppe Garritano. Deve essere una cifra cospicua. Se invece, per esperienza diretta, che se un libro letto magari per « essere portato » a un esame si trasforma in una lettura che lascia qualcosa di vivo nel giovane di vent'anni dopo, se questi ha capito cosa fosse una « guerra di popolo », quale il ruolo di « avanguardia », come operai e contadini si trasformassero da oggetto a soggetto di storia, come i par-

Paolo Spriano

## I giorni che decisero la fine del fascismo

# Un taglio netto con il passato

Come giunse la notizia della fucilazione dei gerarchi fascisti  
Migliaia di persone a piazzale Loreto - « Era necessario che il popolo si rendesse conto che giustizia era stata fatta » - Il comunicato del CLNAI  
Le reazioni degli alleati - I comunisti e l'insurrezione

ALLIANZA, 29 APRILE 1945 - N. 13

Uniti nella lotta, uniti nella ostilità, per il definitivo annientamento del fascismo, sulla via della ricostruzione di un'Italia democratica.

Questa è la tessera del Partito Comunista Italiano. Anche provvisoria, anche da oggi e non ne esistono altre.

Organo Centrale del Partito Comunista Italiano - Fondato da Antonio Gramsci e Palmiro Togliatti (Ercoli)

# MUSSOLINI E I SUOI ACCOLITI giustiziati dai patrioti in nome del popolo

Patrioti italiani hanno giustiziato il 28 aprile alle ore 16,10 in località Giulino di Mezzegra (Como) **BENITO MUSSOLINI**

Gli stessi patrioti hanno fucilato a Dongo: Pavolini Alessandro, Coppola Bottrada, Barracu Francesco, Porto Paolo, Zerbin Paolo, Gatti Luigi, Mozzanoma Fernando, Daquano Erasmo, Romano Ruggero, Nudi Mario, Liverani Augusto, Bomberci Nicola.

Quattro giornate di passione e di lotta (Diario incompleto dell'insurrezione nazionale)

Così « l'Unità » del 29 aprile 1945 dava l'annuncio della fine di Mussolini e dei suoi complici

stato tra coloro che avevano sollevato obiezioni sul fatto che i corpi dei gerarchi giustiziati erano stati esposti a piazzale Loreto.

Il documento venne firmato dai rappresentanti di tutti i partiti che facevano parte del CLNAI, i quali erano cinque, e non sei come a Roma. Mancava al Nord il Partito demolaburista — un gruppo, che raccoglieva alcuni personaggi del mondo politico pre-fascista — che nella Capitale era rappresentato addirittura dal presidente del Consiglio, Ivanoe Bonomi. Lo sottoscrissero Longo e Sereni per il PCI, Morandi e Pertini per i socialisti, Parri (appena rientrato a Milano) e Valiani per il Partito d'azione, Arpesani e Jacini per i liberali, Marzetta e Augusto De Gasperi (fratello di Alcide) per la Democrazia cristiana.

Non vi furono allora polemiche pubbliche. Anzi, come ci ricordava recentemente lo on. Pertini, gli esponenti di tutti i partiti fecero a gara nel mettere in risalto la loro partecipazione alle decisioni che portarono alla fucilazione dei gerarchi. Soltanto, più tardi, quando si giudicò mutato il clima, tanto alcuni democristiani quanto alcuni liberali cercarono di annacquare i propri rispettivi meriti in fatto di coerenza antifascista, prendendo parte alle polemiche anticomuniste che nel frattempo si erano largamente sviluppate.

E gli alleati? L'argomento principale usato da coloro che

volevano evitare un'immediata esecuzione della sentenza contro Mussolini, era appunto quello della volontà delle potenze alleate e del Quartier generale in Italia di entrare in possesso del « duce » e dei massimi responsabili del fascismo. La fulminea azione compiuta a Dongo e a Giulino di Mezzegra da Audisio e Lampredi, è vero, tagliò la strada a tutti i tentativi di salvataggio compiuti dagli americani attraverso il capitano Daddario, l'agente del SIM Dessy e il generale Boly. L'industriale Cademartori attese invano sull'imbarcadere della sua villa di Blevio che una barca, nella notte tra il 27 e il 28 aprile, gli portasse di nascosto Mussolini, come pare gli fosse stato annunciato la sera prima da una telefonata rimasta tuttora avvolta di mistero. Neppure il tentativo di usare un aeroplano per trasportare i gerarchi presso un comando alleato — se vi fu — ebbe fortuna.

## Il riscatto del popolo

Quali furono dunque le reazioni degli alleati? Il CLNAI e il Comando generale del CVL non vennero affatto messi sotto accusa, come qualcuno diceva di paventare. Nessuno drammatizzò. Massimo Salvadori, che rappresentava a Milano, presso il CLNAI, il Quartier generale alleato, ha scritto (1) che « la

esecuzione di Dongo era la punizione dei delitti rimasti fino ad allora impuniti, compiuti venti, venticinque anni prima per ordine dei dirigenti fascisti, quando migliaia di persone vennero assassinate per aprire al fascismo la via del potere. Era la punizione del massimo delitto: l'aver privato i cittadini italiani della loro libertà, l'aver sottratto il governo al controllo della nazione ». Perciò, « di fronte a questi delitti e a questo mare di sangue l'esecuzione di Dongo non era che un atto di giustizia », compiuto — come più tardi ha scritto lo storico Frederick W. Deakin — « attraverso un'azione rivoluzionaria » (2).

Ma a mettere in pace i più tiepidi componenti degli organi della Resistenza giunse nella stessa giornata del 29 aprile, il colonnello Charles Poletti, commissario del governo militare alleato per la Lombardia. Prima di incontrarsi con il CLNAI, egli andò in piazzale Loreto. Parlò nel suo italiano malcerto, di « ottimo lavoro fatto ». E poi, per farsi ben capire, disse: « okay! », puntando l'indice della mano destra contro la gola e facendolo roteare parecchie volte, in segno inequivocabile di grande soddisfazione.

Audisio e Lampredi, dal canto loro, il 29 aprile non avevano che da scrivere le relazioni su quanto era accaduto nelle lunghe ore della mattinata e del primo pomeriggio del giorno precedente.

## Una politica vittoriosa

Lampredi, Riccardo Morandi e Mario Ferro (che aveva accompagnato Lampredi fin da quando lo aveva ritrovato nella Federazione del PCI di Como) erano andati con la macchina alla ricerca di partigiani disposti a prestare un po' d'aiuto. Quando ritornarono, vennero disarmati anch'essi. « Valerio » ci ha raccontato che Mario Ferro — era molto nervoso, ma si sforzava tuttavia di dare una spiegazione della missione compiuta per conto del CVL. Lampredi era rimasto calmo e cercava di discu-

tere con tutti. Alla fine riuscì a fare accogliere una sua proposta. Invitò i partigiani di stanza nello stabilimento Iprelli ad andare loro ad ispezionare il camion, per prendere atto dell'identità dei gerarchi fucilati. I partigiani andarono, ed al ritorno ripulirono il fronte dell'ostilità nei nostri confronti: avevano riconosciuto Mussolini, ed invitarono perciò il loro comandante a telefonare al Comando del CVL. All'altro capo del telefono rispose che « Valerio » e Lampredi erano partiti per una missione speciale e che dovevano perciò essere facilitati nel loro compito ». Da questo momento, Audisio, Lampredi e la loro scorta vennero liberati. Ci furono molte scuse, ma « Valerio » fece ugualmente arrestare il comandante della formazione responsabile dell'episodio.

Riacquistata la libertà, i partigiani della missione per Dongo andarono a piazzale Loreto e allinearono i corpi di Mussolini e dei gerarchi in terra, vicino a un distributore di latte. « Valerio » fece ugualmente arrestare il comandante della formazione responsabile dell'episodio.

Riacquistata la libertà, i partigiani della missione per Dongo andarono a piazzale Loreto e allinearono i corpi di Mussolini e dei gerarchi in terra, vicino a un distributore di latte. « Valerio » fece ugualmente arrestare il comandante della formazione responsabile dell'episodio.

Riacquistata la libertà, i partigiani della missione per Dongo andarono a piazzale Loreto e allinearono i corpi di Mussolini e dei gerarchi in terra, vicino a un distributore di latte. « Valerio » fece ugualmente arrestare il comandante della formazione responsabile dell'episodio.

esattamente quindici persone, come qualcuno ha detto, per poter presentare questo atto di giustizia alla stregua di una rappresaglia per i 15 partigiani trucidati l'anno prima a piazzale Loreto. In effetti, i giustiziati furono diciotto ».

I giorni del 27 e del 28 aprile 1945 segnarono dunque il momento culminante, vittorioso, dell'insurrezione nazionale. Ed anch'esso — come d'altrove ogni altro traguardo della Resistenza — fu possibile a prezzo non solo dei grandi sacrifici dovuti allo stato di guerra, ma anche grazie a una politica di unità che si proponeva di fare delle masse le protagoniste della battaglia contro il fascismo. Non mancarono resistenze di ogni genere. Si cominciò addirittura col mettere in discussione la legittimità della guerra condotta da partigiani e patrioti; si continuò, poi, facendo di tutto per impedire che l'insurrezione venisse proclamata.

## « Istruzioni ai compagni »

Per mettere in luce le radici della concezione dei comunisti della guerra antifascista, Longo ricordava quasi venti anni fa, nella prefazione alla sua raccolta « Sulla via dell'insurrezione », la critica di Marx all'esercito piemontese, per la sconfitta subita nel 1849 a Novara: « I piemontesi si hanno commesso un errore enorme fin dall'inizio, trasportando gli austriaci soltanto a un esercito regolare e volendo condurre una guerra ordinaria, borghese, onesta. Un popolo che vuole conquistarsi l'indipendenza non deve limitarsi ai mezzi di guerra ordinari. L'insurrezione di massa, la guerra rivoluzionaria, la guerriglia dappertutto, sono gli unici mezzi con i quali un piccolo popolo può vincere una grande, con i quali un esercito può battere un esercito più forte e meglio organizzato » (3).

Le « ultime istruzioni ai compagni » in vista dell'insurrezione sono del 24 aprile '45. Vi si afferma che non basta più chiedere la resa incondizionata ai fascisti, occorre bloccare ogni attività con lo sciopero e tenerlo, dove è possibile, la piazza. E si avverte: « Non si può fissare allo sviluppo insurrezionale un corso determinato e unico; bisogna valutare esattamente gli elementi della situazione sul posto, e poi decidere « con coscienza » (i proclami insurrezionali del CLNAI sono del 25 aprile: al mattino presto, Longo era passato da casa di Emilio Sereni, e gli aveva detto semplicemente: « Allora, ci buttiamo? »). Il generale Cadorna, rientrato da poco dal Sud a Milano, ritirò l'eccezionale « ordine » per l'arresto dell'insurrezione. Solo più tardi ricominciò che il momento prescelto per l'attacco finale si era rivelato il migliore (4).

La vicenda di Mussolini e dei gerarchi è stata anch'essa una cartina di tornasole per tutte le spinte contrarie che hanno segnato la fase finale della battaglia antifascista. Pure in questo caso, non sarebbero sicuramente bastate né la volontà delle masse che si erano poste in movimento con l'insurrezione, né le intenzioni della grande maggioranza dei capi della Resistenza, per arrivare alla soluzione cui poi si è arrivati. Per realizzare quel « taglio netto » nella storia d'Italia occorreva anche una organizzazione temprata, capace di far valere le decisioni unitarie. Questa organizzazione fu il PCI.

## Candiano Falaschi

Fine (I precedenti articoli sono stati pubblicati il 25 ed il 27 febbraio, il 4 e l'8 marzo).

# 1943

## VOLUME-MOSTRA SUL 1943

### «Dagli scioperi del marzo alla nascita della Resistenza»

Trentasei grandi fotografie e tre fotomontaggi da esporre nelle piazze, nelle sedi del nostro partito, da vendere nelle librerie. Questo il contenuto del volume-mostra intitolato **1943: dagli scioperi del marzo alla nascita della Resistenza**, edito dalla Sezione centrale di Stampa e Propaganda del PCI.

Le foto ed i manifesti — come già è stato fatto per il volume-mostra sul Vietnam — sono raccolti in fascicolo con i consigli grafici per organizzare l'esposizione ed agevolare così al massimo, in tutte le sedi di partito, il compito di illustrare la gloriosa e tragica sequenza degli avvenimenti che portarono alla caduta della dittatura fascista ed alla nascita della Resistenza.

Il volume-mostra sviluppa un'articolata documentazione che prende avvio dalla organizzazione e lo svolgimento dei grandi scioperi del marzo, documenta le durissime condizioni della società italia-

na, le lotte che condussero alla caduta del regime, le prime stragi naziste, l'inizio della lotta popolare di Liberazione. E', dunque, un brano di storia, illustrato attraverso la fotografia, che si rivolge a tutti gli italiani: sia a quanti hanno contribuito con il loro sacrificio ed i loro ideali a liberare l'Italia, sia ai giovani di oggi che, insieme alla generazione della Resistenza, lottano ogni giorno contro il neofascismo e i disegni della destra reazionaria, per lo sviluppo della democrazia e la creazione di una nuova società.

Il volume-mostra è dunque uno strumento prezioso per dare inizio in tutte le sezioni alle celebrazioni del 30. anniversario della nascita della Resistenza.

Le prenotazioni devono essere fatte presso la sede centrale di stampa e propaganda.

Per le organizzazioni di partito il prezzo è di lire 1000.

(1) Vedi il libro di M. Salvadori « Resistenza e azione ». Bari, 1951, pagina 298. Significativo anche un giudizio del Salvadori sui comunisti italiani e su Longo (« Gallo »): « La retorica fascista — egli scrive — aveva parlato di anime d'acciaio; comunisti come Gallo possedevano l'anima d'acciaio (che non sono fascista mai ebbi). Con loro non ci sarebbero stati incertezze e dubbi ».

(2) Il giudizio di Deakin è pubblicato nell'ampio studio « Storia della repubblica di Salò ». Torino, 1962, pagina 1082.

(3) La prefazione di Longo è stata scritta nel 1954. Il libro, che è stato ristampato nel '71, raccoglie alcuni testi fondamentali sulla preparazione dell'insurrezione.

(4) Nel suo libro « La riscossa ». Milano, 1948, pagina 254, Cadorna scrive qualcosa a proposito delle insistenze di Longo per la proclamazione dell'insurrezione e delle successive decisioni del CLNAI. « Una cosa afferma — è certa: che l'ordine non poteva essere dato al momento più opportuno e che i risultati giustiziati erano sempre in attesa di un colpo ».

Nuova giornata di lotta per il contratto, contro la repressione

IL GRANDE SCIOPERO BLOCCA IL LAVORO IN TUTTA LA FIAT

Migliaia di lavoratori hanno manifestato davanti al palazzo uffici di Mirafiori - Altissime percentuali di astensione - Lungo corteo alla Olivetti - Gravi arbitri al centro Rai-Tv di Napoli

Dalla nostra redazione

TORINO, 9. Per ben due volte nel corso della giornata di lotta di tutto il complesso FIAT per il contratto e contro la repressione...



Un momento della manifestazione di ieri degli operai Olivetti ad Ivrea

Ieri sciopero in tutte le aziende del gruppo

A MIGLIAIA SFILANO A MILANO DALLA BICOCCA AL «PIRELLONE»

La direzione pretende la massima libertà sull'orario di lavoro - Sindacati e lavoratori non vogliono intaccare il sabato libero - Nuovamente sospesi oltre ottocento operai

Consultazione in atto per 80 mila ceramisti

Da circa un mese è in corso nel settore ceramico ed abrasivi la consultazione di base per costruire la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto...

vertenze di zona aventi al centro obiettivi sociali concreti ed immediati (trasporti, asili nido, casa ecc.)...

Messa a punto sull'INAM

CGIL: eliminare i farmaci dannosi dalla produzione

La CGIL ha emesso ieri una nota circa l'iscrizione nel prontuario dell'INAM dei 357 farmaci, ritenuti inidonei dalla Commissione delle...

produce alti profitti - conclude la nota confederale - e che venga restituito alla sua naturale funzione terapeutica...

Sollecitate urgenti misure per gli emigrati in Argentina

Alla vigilia della riunione della Commissione latino-americana del Comitato consultivo italiani all'estero (San Paolo del Brasile, 13-15 marzo)...

Di fronte a queste richieste della Pirelli, i sindacati stesero che «la nostra linea è quella di raggiungere una maggiore utilizzazione degli impianti che, senza toccare il sabato, con aumento di occupazione comportasse un aumento della produzione...

Dalla nostra redazione

MILANO, 9. I lavoratori di tutte le fabbriche del gruppo Pirelli sono scesi oggi in sciopero per protestare contro la rottura delle trattative...

Operai e impiegati sono partiti questa mattina dalla Bicocca alle 8.30 (lo sciopero per gli stabilimenti di Milano era stato proclamato per l'intera mattinata)...

Davanti al grattacielo hanno parlato Gino e Furio della Bicocca e il segretario nazionale della federazione dei chimici, Danilo Beretta Pol...

La vertenza alla Pirelli dura ormai da molti mesi. Da quando cioè, la direzione aziendale ha deciso la sospensione dal lavoro di circa 800 dipendenti e la riduzione del...

Pirelli infatti chiede la cosiddetta «medita» di una modopora, cioè la possibilità di disporre a suo piacimento, o meglio secondo le esigenze produttive dei vari settori...

Di fronte a queste richieste della Pirelli, i sindacati stesero che «la nostra linea è quella di raggiungere una maggiore utilizzazione degli impianti che, senza toccare il sabato, con aumento di occupazione comportasse un aumento della produzione...

Alitalia

Gravi azioni contro gli assistenti di volo

Sulla lotta in corso degli assistenti di volo e sindacati di categoria Snavoc-CISL Anav CGIL hanno di ramato ieri una nota in cui si stigmatizza il comportamento delle aziende aeree e la loro pretesa di peggiorare il contratto di lavoro...

L'accordo sarà sottoposto ai giudici e alle assemblee dei lavoratori in tutti gli stabilimenti del gruppo che saranno indette dal sindacato a partire dalla prossima settimana...

Convegno a Bologna sull'industria zaccarifiera

Chiesta dal PCI una forte riduzione dei prezzi al consumo dello zucchero

Ha avuto luogo a Bologna, indetto dalla Sezione agraria centrale del partito, un convegno delle organizzazioni comuniste delle zone bieticole...

In questo quadro il convegno ha apprezzato, pur senza discriminazione e di divisione, il portato avanti dai monopoli con la complicità storica dell'organizzazione degli agrari...

Raggiunto l'accordo dopo sei mesi di dura azione

Pieno successo della lotta operaia nel gruppo Zanussi

I principali punti dell'intesa che sarà ora sottoposta all'esame e all'approvazione nelle assemblee dei lavoratori - Nessun licenziamento - Positivo giudizio espresso dalla Federazione lavoratori metalmeccanici

Il Popolo e la Confindustria

IL SALTO DI QUALITÀ

Il quotidiano della DC è stato forse l'unico giornale italiano ad attribuire all'assemblea annuale della Confindustria il ruolo di primo piano...

Il salto di qualità nel confronto dei problemi della società italiana è presente nella relazione di Renato Lombardi, ma lo stesso attuale gruppo dirigente della DC che si mostra incapace di fare il salto di qualità...

Non sembra abbastanza naturale, trattandosi della Confindustria, un'organizzazione che si regge anche con rido-

Conferenza nazionale sulla distribuzione a Viareggio dal 12 al 14

Commercio: associazionismo e cooperazione elementi cardine di una vera riforma

L'iniziativa è stata presa dalla Federazione unitaria dei lavoratori del settore per combattere il carovita - Le grandi società tendono a far lievitare i prezzi per aumentare i loro profitti

Convegno sui trasporti e la politica portuale

Nei giorni 17 e 18 marzo, per iniziativa della Federazione italiana autotrasportatori artigiani, aderente alla Confederazione nazionale dell'artigianato, si terrà a Livorno, presso il Palazzo Granducale, un convegno nazionale sul tema: «Il trasporto e il commercio marittimo»...

La conferenza nazionale sui problemi della distribuzione che si terrà a Viareggio dal 12 al 14 marzo, vuole rappresentare per la Federazione Unitaria dei Lavoratori del Commercio, Turismo e Servizi, un banco di prova sulla capacità di questa organizzazione di svolgere il ruolo che giustamente ha voluto assegnarsi al momento della sua costituzione...

Il dibattito che noi sollecitiamo non può che essere inquadrato nella realtà politica ed economica del nostro Paese, avendo presenti le manovre in atto da parte del grande padronato tese a colpire le conquiste dei lavoratori e loro alleanze, la loro unità...

Integrazione

2) La garanzia del reddito contadino attraverso il contratto di affitto per il periodo necessario, di una integrazione che compensi il coltivatore italiano delle condizioni di svantaggio economico in cui opera, dovute anche alla arretratezza tecnica e strutturale...

Non a caso, il grande padronato, ha cercato in questo periodo di rincaro dei prezzi di additare come uno dei maggiori responsabili della polarizzazione commerciale, con ciò si tende a creare un proficuo solo tra il consumatore e il dettante e a far passare, con l'aiuto dell'attuale governo, l'espansione su tutto il territorio nazionale delle grandi catene commerciali della FIAT, della Montedison ecc...

Non a caso, il grande padronato, ha cercato in questo periodo di rincaro dei prezzi di additare come uno dei maggiori responsabili della polarizzazione commerciale, con ciò si tende a creare un proficuo solo tra il consumatore e il dettante e a far passare, con l'aiuto dell'attuale governo, l'espansione su tutto il territorio nazionale delle grandi catene commerciali della FIAT, della Montedison ecc...

Condanna

In questo quadro il convegno ha apprezzato, pur senza discriminazione e di divisione, il portato avanti dai monopoli con la complicità storica dell'organizzazione degli agrari...

La riforma, perché sia democratica, deve avvenire con il concorso delle forze sociali e che operano nel settore e con il sostegno delle forze popolari.

Domenico Gotta

Ora si scopre che la rete di intercettazioni aveva raggiunto anche il Quirinale

# Telefoni spia: l'ex commissario ha eseguito «ordini superiori»?

In pretura movimentato confronto Beneforti-Mattoli - L'ex funzionario di PS insiste: « Se qualcosa ho fatto, ho operato nella legittimità... » - Le nuove gravi rivelazioni del tecnico della SIP: manomesse le centraline nella zona dove risiede il capo dello Stato - Minacce e proiettili a un magistrato che affiancherà il pretore nell'inchiesta

Il Quirinale era (e forse è ancora) sotto controllo. Questa l'ultima gravissima scoperta compiuta dagli inquirenti che si occupano dell'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche illegittime e che — a quanto pare — allungano la loro rete fino alla sede dove vive e lavora il capo dello Stato.

I tecnici proseguono nell'opera di bonifica, sulla scorta delle indicazioni fornite da due imputati, il dipendente della Sip Marcello Micocci e Bruno Mattoli, ex dipendente di Tom Ponzani e del capo della Criminalpol di Milano, Walter Beneforti, hanno aperto una serie di cassette stradali di derivazione telefonica nella zona compresa tra piazza Venezia e piazza del Quirinale. In particolare sono state aperte le cassette contrassegnate dalle sigle RL 5420, 5145, 7885, 7607, 8107.

In pratica è stato sequestrato tutto il quartiere Monti dove ha la sua residenza il presidente della Repubblica. Quello che è stato scoperto ha lasciato esterrefatti i tecnici: erano decine le apparecchiature miniaturizzate installate sulle linee che collegano gli apparecchi dei delicati uffici situati nella zona alle centraline della Sip. In particolare più di un congegno da intercettazione è stato trovato nelle cassette di derivazione alle quali sono allacciate le linee che partono dal Quirinale e dalla Corte Costituzionale.

Non si sa in realtà quali telefoni fossero sotto controllo, ma è certo che qualcuno spiava quanto avveniva in queste sedi, magari intercettando le telefonate delle segreterie e dei vari uffici. Non è la prima volta che nessuno si preoccupa della Repubblica è fatta oggetto di queste « attenzioni »: come si ricorderà ai tempi della presidenza Segni e dell'attività del Sifar si scoprì

## Proposta alla Camera

### Una legge contro le intercettazioni

Una proposta di legge per il divieto delle intercettazioni telefoniche, radiofoniche e foniche e di qualunque altra attività che con qualsiasi mezzo si proponga di acquisire informazioni di qualsiasi natura senza che gli interessati ne siano a conoscenza, è stata presentata alla Camera dagli on. Anderlini, Chanoux, Columbu, Masullo e Terranova, indipendenti di sinistra.

## Il processo Scirè

### Trappola inceppata per biscazzieri

Registrazioni di telefonate molto importanti, forse quelle cardine per l'accusa, esaminata ieri al processo per le bische clandestine romane che vede sul banco degli imputati l'ex capo della Mobile romana Nicola Scirè. Ieri sono state sentite in particolare tre conversazioni telefoniche tra il funzionario e la contessa Maria Pia Naccarato, Nella prima Scirè dice all'amica: « La questione è per questa sera, gli dica che facciano le cose con molto giudizio ».

## Bloccati da mesi gli atti in Cassazione

### La procura sollecita il processo per i fondi neri Montedison

Che fine ha fatto l'inchiesta sui fondi neri della Montedison? Da cinque mesi gli atti del processo giacciono in un ufficio della Cassazione senza che nessuno si preoccupi di restituire al giudice istruttore romano Renato Squillante.

Nel giorni scorsi la procura della Repubblica di fronte a questa situazione ha protratto ormai da troppo tempo ha richiesto formalmente gli atti alla cancelleria della Cassazione. Per ora non c'è stata risposta. Chi blocca lo scottante processo?

Come si ricorderà a Roma l'inchiesta aveva preso l'avvio dal fallimento di una società di Scialotti a che attraverso ditte consociate aveva fornito radio per carri armati all'esercito italiano. Questo materiale era risultato riciclato da un vecchio amico che nella capitale aveva già fatto incriminare l'ingegnere Giorgio Valerio e altri dirigenti della Montedison per la sottrazione di 24 miliardi.

## Alla casa dello studente di Messina nel corso della notte

### Criminale assalto dei fascisti a colpi di pistola e di coltello

La polizia è arrivata sul posto con otto ore di ritardo - Collusioni e tolleranza - Necessaria una inchiesta che faccia piazza pulita dei picchiatori neri e dei mandanti - Un mare di bossoli - Auto danneggiate

## Milano: Franca Rame sequestrata, percossa e gettata dall'auto

Di un gravissimo episodio di chiara matrice fascista è rimasta vittima verso le 18.30 Franca Rame. L'attrice era appena uscita di casa, nella zona di Corso Magenta, quando tre giovani mascherati l'hanno improvvisamente aggredita sospingendola contemporaneamente in una autovettura parcheggiata a pochi metri e alla guida si trovava un quarto giovane, anch'esso mascherato.

## Giovane di 22 anni a Lione

### Muore dopo aver donato un rene alla sorellina

Un ragazzo di 22 anni, Maurice Pecot, è morto dopo una operazione del corso della quale egli si era fatto asportare un rene perché venisse trapiantato alla sorella dodicenne, Chantal. La bambina era affetta da oltre due anni da una disfunzione incurabile e il trapianto di rene le ha ora salvato la vita.

La vicenda — avvenuta qualche giorno fa ma trapiantata soltanto oggi — ha destato profonda emozione in tutta la Francia. Anche perché la tragica sorte del giovane Maurice è stata in realtà decisa dal lancio di una moneta. Sia lui che il fratello Lucien, infatti, volevano essere i donatori dell'organo che avrebbe permesso alla sorellina di sopravvivere. Così i due fratelli hanno lanciato in aria una moneta, affidandosi alla sorte. Ha vinto Maurice ed è così stato lui ad entrare all'ospedale Antiquaille di Lione per il prelievo. L'operazione è stata eseguita il 26 febbraio. Nonostante la sua robusta costituzione fisica, Maurice Pecot entrava in coma subito dopo l'intervento ed i medici non riuscivano a salvarlo.

## Vile aggressione dei fascisti

### Milano: Franca Rame sequestrata, percossa e gettata dall'auto

Di un gravissimo episodio di chiara matrice fascista è rimasta vittima verso le 18.30 Franca Rame. L'attrice era appena uscita di casa, nella zona di Corso Magenta, quando tre giovani mascherati l'hanno improvvisamente aggredita sospingendola contemporaneamente in una autovettura parcheggiata a pochi metri e alla guida si trovava un quarto giovane, anch'esso mascherato.

## Due giovani arrestati a Roma dopo un rapido inseguimento

### RAPINANO LA GIOIELLERIA SOTTO CASA

Decisamente rapinatori così insperati ed ingenui come quelli che ieri pomeriggio hanno assalito, mitra e pistola in pugno, una gioielleria di via Val Melaina 14 non s'erano mai visti. Per fare il loro colpo hanno scelto proprio una gioielleria a due passi dalle loro abitazioni, al Tufello, dove quasi tutti li conoscevano, compresa la polizia a causa del loro precedente; poi, quando hanno fatto irruzione nel negozio, hanno fatto irruzione nella gioielleria di Roberto Ricciardi, 49 anni, mentre un terzo complice li attendeva su un'Alfa Romeo '1750' rubata. I due hanno spaccato, col calcio del mitra, una vetrina quindi hanno irrotolato al gioielliere e ad un

## Dal nostro corrispondente

### Trieste, 9. Dopo lunghi mesi, il silenzio sulle indagini per l'attentato del 4 agosto dello scorso anno al deposito costiero dell'oleodotto Trieste-Baviera è stato rotto

Il fatto che il giudice istruttore dott. Serbo, che ha diretto le indagini, ha spedito mandati di cattura nei confronti di cinque persone, indicate come responsabili dell'attentato, è un fatto che non ci sarà più la sorpresa. Scirè ha spiegato: « Non se ne fece più nulla perché Borsotti, saputo della irruzione, invece di collaborare invitò i clienti della bisca a non andare a giocare ».

## Diego Roveta

### A Gaviate (Varese) Arsenale rinvenuto in casa di un fascista

VARESE, 9. Giovedì sera verso le ore 21 i carabinieri di Gaviate hanno sorpreso due fascisti con una borsa che conteneva sessanta candelotti di dinamite, quarantotto pistole calibro 7,65 con centotrentasette cartucce, un centinaio di detonatori ed una corda di miccia a lenta combustione.

## Recuperati dai CC tesori etruschi rubati a Vetulonia

Al luogo e all'ora stabiliti per l'appuntamento è il saggi della « merce » i due ladri, Ugo Malvisi di 26 anni e Bruno Malderi di 35 anni, entrambi di Pienza, non sono mai arrivati. Il luogo dello scambio doveva essere, infatti, la clinica dell'insistente medico, ma lungo la strada i due sono stati intercettati e bloccati.

## Due giovani arrestati a Roma dopo un rapido inseguimento

Il luogo e all'ora stabiliti per l'appuntamento è il saggi della « merce » i due ladri, Ugo Malvisi di 26 anni e Bruno Malderi di 35 anni, entrambi di Pienza, non sono mai arrivati. Il luogo dello scambio doveva essere, infatti, la clinica dell'insistente medico, ma lungo la strada i due sono stati intercettati e bloccati.

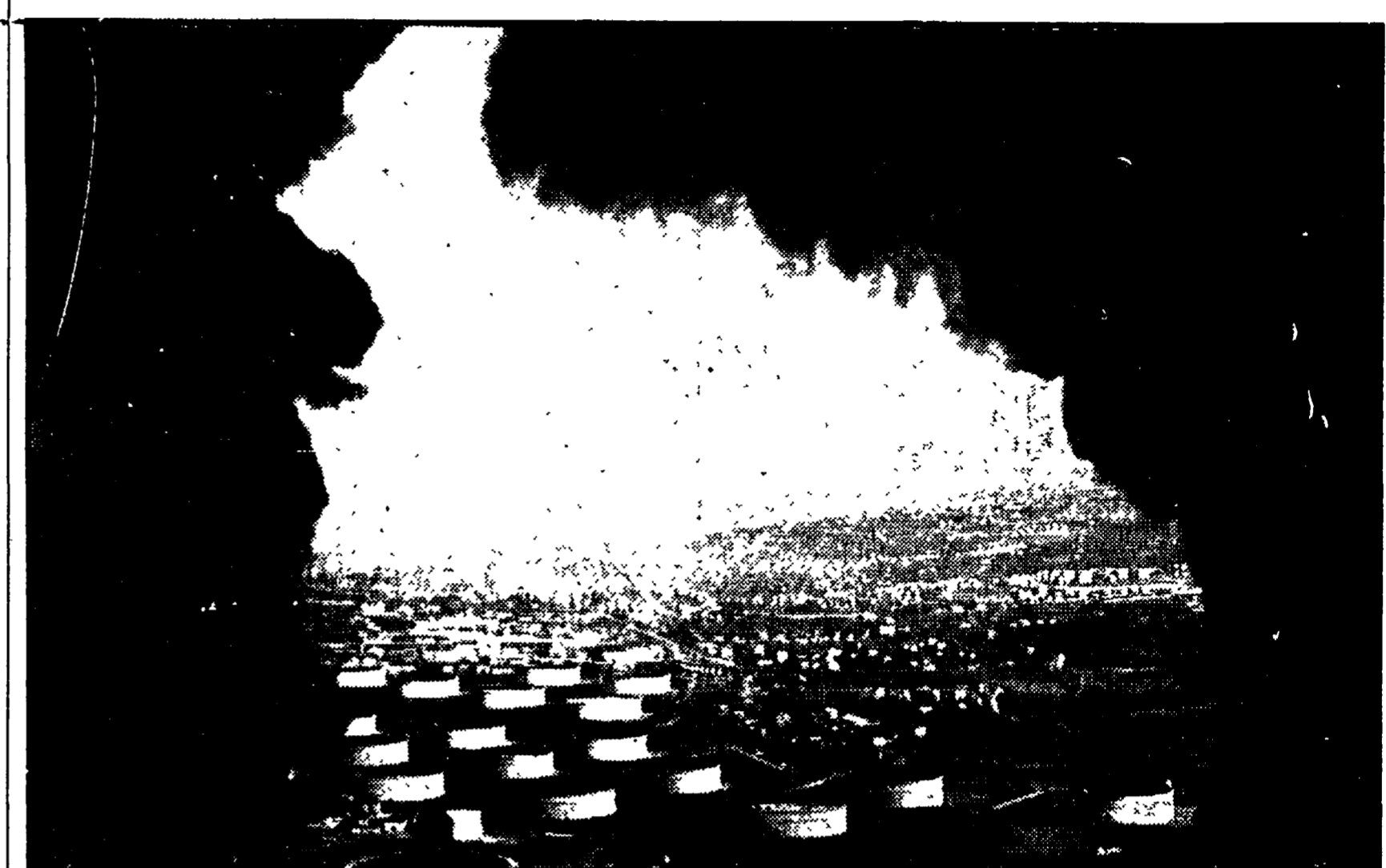
Ma sono stati subito inseguiti da alcune « gazze » dei carabinieri, che li hanno « tallonati » fino a via Monte Massico dove i tre sono scesi dall'Alfa '1750' per salire su una « Giulia » di proprietà di uno di loro, nella quale li attendeva un quarto complice. Tutti e quattro hanno preso la fuga, sempre inseguiti dai carabinieri, mentre

A sette mesi dal grave attentato dinamitardo

# CINQUE GLI INCRIMINATI

## Accusati d'aver fatto saltare l'oleodotto Trieste-Baviera

Uno già arrestato: si tratta di un giovane romano che secondo la versione ufficiale agì insieme a due donne francesi e due algerini - L'accusa, tra l'altro, è di tentata strage - A suo tempo l'esplosione fu rivendicata da «Settembre nero» - Una serie di provocazioni fasciste innestate sul problema palestinese



Gli incendi causati dall'attentato all'oleodotto di Trieste

## Dal nostro corrispondente

TRIESTE, 9. Dopo lunghi mesi, il silenzio sulle indagini per l'attentato del 4 agosto dello scorso anno al deposito costiero dell'oleodotto Trieste-Baviera è stato rotto

Il fatto che il giudice istruttore dott. Serbo, che ha diretto le indagini, ha spedito mandati di cattura nei confronti di cinque persone, indicate come responsabili dell'attentato, è un fatto che non ci sarà più la sorpresa. Scirè ha spiegato: « Non se ne fece più nulla perché Borsotti, saputo della irruzione, invece di collaborare invitò i clienti della bisca a non andare a giocare ».

## Fabio Invinkl

### Recuperati dai CC tesori etruschi rubati a Vetulonia

Al luogo e all'ora stabiliti per l'appuntamento è il saggi della « merce » i due ladri, Ugo Malvisi di 26 anni e Bruno Malderi di 35 anni, entrambi di Pienza, non sono mai arrivati. Il luogo dello scambio doveva essere, infatti, la clinica dell'insistente medico, ma lungo la strada i due sono stati intercettati e bloccati.

## Due giovani arrestati a Roma dopo un rapido inseguimento

Il luogo e all'ora stabiliti per l'appuntamento è il saggi della « merce » i due ladri, Ugo Malvisi di 26 anni e Bruno Malderi di 35 anni, entrambi di Pienza, non sono mai arrivati. Il luogo dello scambio doveva essere, infatti, la clinica dell'insistente medico, ma lungo la strada i due sono stati intercettati e bloccati.

## RAPINANO LA GIOIELLERIA SOTTO CASA

Decisamente rapinatori così insperati ed ingenui come quelli che ieri pomeriggio hanno assalito, mitra e pistola in pugno, una gioielleria di via Val Melaina 14 non s'erano mai visti. Per fare il loro colpo hanno scelto proprio una gioielleria a due passi dalle loro abitazioni, al Tufello, dove quasi tutti li conoscevano, compresa la polizia a causa del loro precedente; poi, quando hanno fatto irruzione nel negozio, hanno fatto irruzione nella gioielleria di Roberto Ricciardi, 49 anni, mentre un terzo complice li attendeva su un'Alfa Romeo '1750' rubata. I due hanno spaccato, col calcio del mitra, una vetrina quindi hanno irrotolato al gioielliere e ad un

## Dal nostro corrispondente

TRIESTE, 9. Dopo lunghi mesi, il silenzio sulle indagini per l'attentato del 4 agosto dello scorso anno al deposito costiero dell'oleodotto Trieste-Baviera è stato rotto

Il fatto che il giudice istruttore dott. Serbo, che ha diretto le indagini, ha spedito mandati di cattura nei confronti di cinque persone, indicate come responsabili dell'attentato, è un fatto che non ci sarà più la sorpresa. Scirè ha spiegato: « Non se ne fece più nulla perché Borsotti, saputo della irruzione, invece di collaborare invitò i clienti della bisca a non andare a giocare ».

## Fabio Invinkl

### Recuperati dai CC tesori etruschi rubati a Vetulonia

Al luogo e all'ora stabiliti per l'appuntamento è il saggi della « merce » i due ladri, Ugo Malvisi di 26 anni e Bruno Malderi di 35 anni, entrambi di Pienza, non sono mai arrivati. Il luogo dello scambio doveva essere, infatti, la clinica dell'insistente medico, ma lungo la strada i due sono stati intercettati e bloccati.

## Due giovani arrestati a Roma dopo un rapido inseguimento

Il luogo e all'ora stabiliti per l'appuntamento è il saggi della « merce » i due ladri, Ugo Malvisi di 26 anni e Bruno Malderi di 35 anni, entrambi di Pienza, non sono mai arrivati. Il luogo dello scambio doveva essere, infatti, la clinica dell'insistente medico, ma lungo la strada i due sono stati intercettati e bloccati.

## RAPINANO LA GIOIELLERIA SOTTO CASA

Decisamente rapinatori così insperati ed ingenui come quelli che ieri pomeriggio hanno assalito, mitra e pistola in pugno, una gioielleria di via Val Melaina 14 non s'erano mai visti. Per fare il loro colpo hanno scelto proprio una gioielleria a due passi dalle loro abitazioni, al Tufello, dove quasi tutti li conoscevano, compresa la polizia a causa del loro precedente; poi, quando hanno fatto irruzione nel negozio, hanno fatto irruzione nella gioielleria di Roberto Ricciardi, 49 anni, mentre un terzo complice li attendeva su un'Alfa Romeo '1750' rubata. I due hanno spaccato, col calcio del mitra, una vetrina quindi hanno irrotolato al gioielliere e ad un

## Dal nostro corrispondente

TRIESTE, 9. Dopo lunghi mesi, il silenzio sulle indagini per l'attentato del 4 agosto dello scorso anno al deposito costiero dell'oleodotto Trieste-Baviera è stato rotto

Il fatto che il giudice istruttore dott. Serbo, che ha diretto le indagini, ha spedito mandati di cattura nei confronti di cinque persone, indicate come responsabili dell'attentato, è un fatto che non ci sarà più la sorpresa. Scirè ha spiegato: « Non se ne fece più nulla perché Borsotti, saputo della irruzione, invece di collaborare invitò i clienti della bisca a non andare a giocare ».

## Fabio Invinkl

### Recuperati dai CC tesori etruschi rubati a Vetulonia

Al luogo e all'ora stabiliti per l'appuntamento è il saggi della « merce » i due ladri, Ugo Malvisi di 26 anni e Bruno Malderi di 35 anni, entrambi di Pienza, non sono mai arrivati. Il luogo dello scambio doveva essere, infatti, la clinica dell'insistente medico, ma lungo la strada i due sono stati intercettati e bloccati.

## Due giovani arrestati a Roma dopo un rapido inseguimento

Il luogo e all'ora stabiliti per l'appuntamento è il saggi della « merce » i due ladri, Ugo Malvisi di 26 anni e Bruno Malderi di 35 anni, entrambi di Pienza, non sono mai arrivati. Il luogo dello scambio doveva essere, infatti, la clinica dell'insistente medico, ma lungo la strada i due sono stati intercettati e bloccati.

## RAPINANO LA GIOIELLERIA SOTTO CASA

Decisamente rapinatori così insperati ed ingenui come quelli che ieri pomeriggio hanno assalito, mitra e pistola in pugno, una gioielleria di via Val Melaina 14 non s'erano mai visti. Per fare il loro colpo hanno scelto proprio una gioielleria a due passi dalle loro abitazioni, al Tufello, dove quasi tutti li conoscevano, compresa la polizia a causa del loro precedente; poi, quando hanno fatto irruzione nel negozio, hanno fatto irruzione nella gioielleria di Roberto Ricciardi, 49 anni, mentre un terzo complice li attendeva su un'Alfa Romeo '1750' rubata. I due hanno spaccato, col calcio del mitra, una vetrina quindi hanno irrotolato al gioielliere e ad un

## Dal nostro corrispondente

TRIESTE, 9. Dopo lunghi mesi, il silenzio sulle indagini per l'attentato del 4 agosto dello scorso anno al deposito costiero dell'oleodotto Trieste-Baviera è stato rotto

Il fatto che il giudice istruttore dott. Serbo, che ha diretto le indagini, ha spedito mandati di cattura nei confronti di cinque persone, indicate come responsabili dell'attentato, è un fatto che non ci sarà più la sorpresa. Scirè ha spiegato: « Non se ne fece più nulla perché Borsotti, saputo della irruzione, invece di collaborare invitò i clienti della bisca a non andare a giocare ».

## Fabio Invinkl

### Recuperati dai CC tesori etruschi rubati a Vetulonia

Al luogo e all'ora stabiliti per l'appuntamento è il saggi della « merce » i due ladri, Ugo Malvisi di 26 anni e Bruno Malderi di 35 anni, entrambi di Pienza, non sono mai arrivati. Il luogo dello scambio doveva essere, infatti, la clinica dell'insistente medico, ma lungo la strada i due sono stati intercettati e bloccati.

## Due giovani arrestati a Roma dopo un rapido inseguimento

Il luogo e all'ora stabiliti per l'appuntamento è il saggi della « merce » i due ladri, Ugo Malvisi di 26 anni e Bruno Malderi di 35 anni, entrambi di Pienza, non sono mai arrivati. Il luogo dello scambio doveva essere, infatti, la clinica dell'insistente medico, ma lungo la strada i due sono stati intercettati e bloccati.

## RAPINANO LA GIOIELLERIA SOTTO CASA

Decisamente rapinatori così insperati ed ingenui come quelli che ieri pomeriggio hanno assalito, mitra e pistola in pugno, una gioielleria di via Val Melaina 14 non s'erano mai visti. Per fare il loro colpo hanno scelto proprio una gioielleria a due passi dalle loro abitazioni, al Tufello, dove quasi tutti li conoscevano, compresa la polizia a causa del loro precedente; poi, quando hanno fatto irruzione nel negozio, hanno fatto irruzione nella gioielleria di Roberto Ricciardi, 49 anni, mentre un terzo complice li attendeva su un'Alfa Romeo '1750' rubata. I due hanno spaccato, col calcio del mitra, una vetrina quindi hanno irrotolato al gioielliere e ad un

nella zona arrivarono a sirene spiegate altre auto della polizia.

Poco dopo, anche la « Giulia » è stata abbandonata e i quattro sono fuggiti a piedi, dividendosi e abbandonando quasi tutto il bottino. Uno di loro, Gaetano Nardi, 19 anni, il padrone della « Giulia », è stato arrestato nella sua abitazione, in via Val Melaina 121, mentre un altro, Sergio Spezzaforno, anche lui di 19 anni, abitante in via Capraia 21, è stato scoperto mentre era nascosto in un sottocella di via delle Isole Curzolane. Gli altri due, già identificati, sono tuttora ricercati: fino a tarda notte non sono stati rintracciati.

Paolo Gambescia



# mondo visione

## Il terzo concorso

Mentre ancora infuria la polemica sulle decisioni adottate dalla Rai con il governo (con gran giovamento della grande industria discografica), la Rai annuncia la sua terza offensiva in grande stile nel settore della «musica seria» (questa almeno è la assurda definizione ufficiale dell'azienda per la musica sinfonica e lirica). E' stato infatti bandito un nuovo concorso sulla scia di quanto si è fatto negli anni scorsi con l'«Omaggio a Giuseppe Verdi» e l'«Omaggio a Giacomo Rossini». Queste due esperienze sono definite dalla Rai «un successo»: e si tratta di una definizione che si è ripetuta anche nei precedenti concorsi alcuni cantanti ormai affermati e dell'indole di gradimento che risulta elevato. Tuttavia, la media dell'ascolto è — secondo la concezione Rai — assai bassa: in dicembre, tanto per fare un esempio, le cinque serate dedicate a Rossini hanno avuto un ascolto medio di appena 2,4 milioni di spettatori. Cifre a parte, che cosa ci riserva la Rai? Il nuovo concorso di voci nuove è intitolato «Voci per tre grandi» ed è dedicato contemporaneamente a Vincenzo Bellini, Gaetano Cappocci e Giacomo Puccini, completezando così il patto con la casa dell'Opera e dei primi anni del Novecento. Il programma si articolerà in otto puntate, con una selezione che porterà alla serata finale (che verrà ripetuta due volte assegnando al pubblico il giudizio conclusivo) alla quale potranno partecipare soltanto due cantanti per ciascun autore.

### Dall'Italia

Per «Elettra». Gli interni dello spettacolo televisivo interpretato da Giulietta Masina dovrebbero terminare verso la metà di aprile. Le riprese in esterno saranno realizzate a Milano nelle zone a Pavia e Pidenza, a Montecatini in Brianza e sul lago di Como.

Spa, Milano. Migliore, sia pure di poco, la situazione delle notizie di calcio, le primissime informazioni tv sul campionato di calcio. Al suo esordio nel 1970 il servizio era di 73 e la media di ascolto salì a 1,7 milioni. La situazione è rimasta immutata nel 1971, mentre nel primo semestre del '72 il gradimento è salito a 75 e la media di ascolto a 4 milioni e duecentomila.

Marito e moglie. Questo il titolo della commedia di Ugo Betti attualmente in registrazione a Napoli. Gli interpreti sono Arnoldo Foà e Cecilia Lodi. La regia è di Ottavio Spadaro.

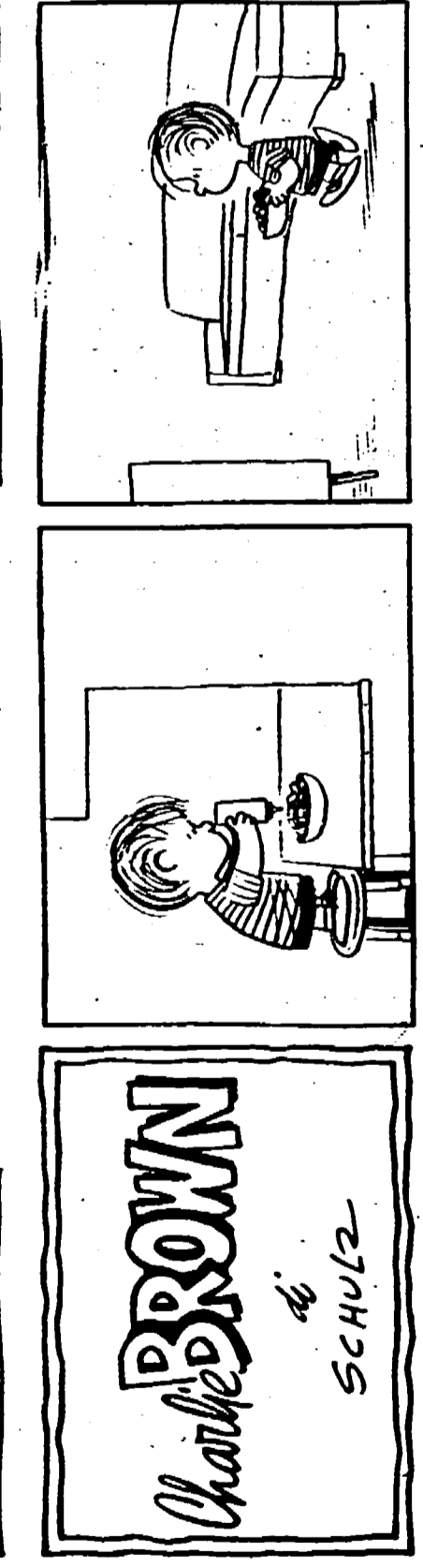
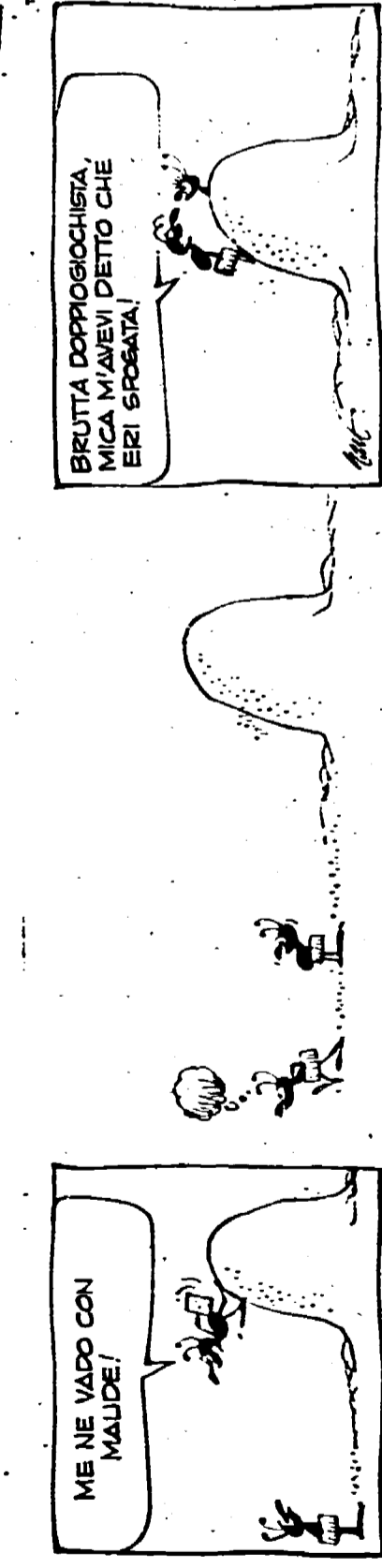
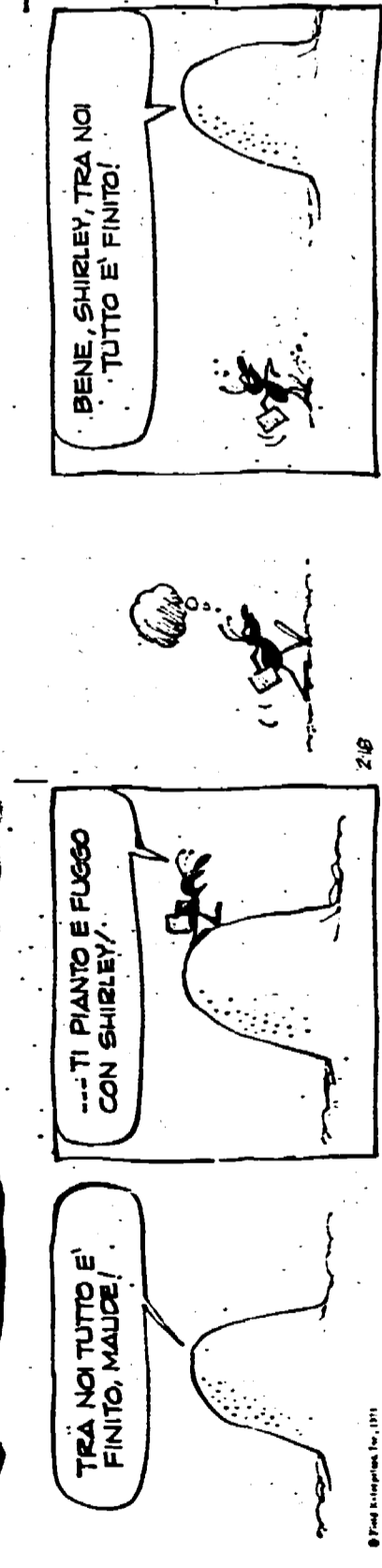
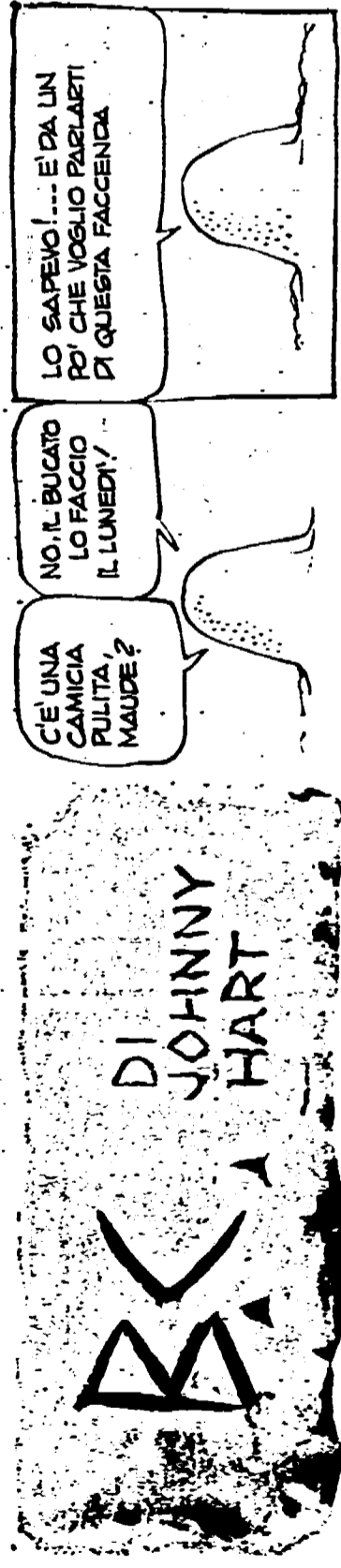
Sabato con Moby Dick. Nata come programma della tv dei ragazzi, la serie realizzata da Roberto Lerici sarà in concorrenza al varietà. Il debutto è la settimana prossima.

### Dall'estero

Canzone europea. Il Festival Eurovisiono della canzone sarà organizzato quest'anno dal Lussemburgo, vincitore della manifestazione. La sede sarà a Lussemburgo, mentre altri tre paesi lo intratterranno in differita. Partecipano quest'anno diciassette cantanti.



Stefania Lodigiani



## filatelia

Una francobollo per la Fiera di Verona — Oggi, 10 marzo 1973, sarà emesso il francobollo da 50 lire celebrativo del 75. anniversario della Fiera internazionale dell'Agricoltura e Zootecnia di Verona; così almeno annuncia un comunicato stampa datato 3 marzo 73. Il francobollo è stampato in rotocolorazione a quattro colori su carta fluorocrescente di 40 mm di lato. La tiratura sarà di 15 milioni di esemplari.

Questo francobollo è stato deciso, preparato e stampato in tempo di primavera e pertanto non è il caso di esprimersi sulla sua qualità. Si è però notato che stiamo tornando ai tempi in cui le nuove emissioni venivano annunciate il giorno in cui venivano poste in corso. Le Poste tedesche hanno spesso propagandato le loro francobolli in Italia; possibile che le Poste italiane non possano almeno annunciare tempestivamente le nuove emissioni? La disorganizzazione sembra essere tornata la regola per la politica delle nostre emissioni filateliche.

Poco fortunato il francobollo per Venezia — Il francobollo di 20 lire forlunato. Sotto la spinta di una fretta irragionevole, la sua emissione è stata fissata per il 5 marzo e quando il

coltà tecniche ne hanno bloccato la stampa ci si è ridotti a distribuirlo in quantità limitate solo a Roma e a Venezia, creando una situazione assurda che avrebbe potuto essere evitata rimandando di alcuni giorni l'emissione. Sul filatelisti di Roma e dintorni sono pervenute le notizie che i francobolli del Regno di Sardegna, emessi da un'azienda di Vercelli, sono stati creati in Italia. Il francobollo che deve essere emesso in questi quattro giorni di assenza del francobollo, che deve essere emesso in quasi quattromila milioni di esemplari. Al cospetto di fatti del genere ogni commento guasterebbe. Per rimediare in qualche modo, il Ministero delle Poste ha reso noto che da lunedì 12 marzo il francobollo sarà disponibile in tutta Italia; tutti gli sportelli filatelici saranno autorizzati ad annullare il francobollo con la data del 5 marzo.

Ritorno con il ministro — Il 6 marzo, presso il Salone Galileo del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni si svolgono il secondo incontro tra i filatelici, rappresentanti della Giunta di gestione, un gruppo di giornalisti e rappresentanti dei collezionisti e dei commercianti.

Mostra ad Oristano — Il Circolo filatelico della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Oristano ha organizzato

per i giorni 17, 18 e 19 aprile la VI Mostra a carattere regionale. La mostra, che si terrà nel Salone della S.O.M.S. in via Solferino 58, si articola in quattro classi: ad invito, con collezioni fuori concorso; classica, dedicata ai francobolli del Regno di Sardegna; classica, dedicata ai francobolli del Regno di Sardegna; classica, dedicata ai francobolli del Regno di Sardegna. Una sezione sarà riservata ai giovani di meno di 18 anni.

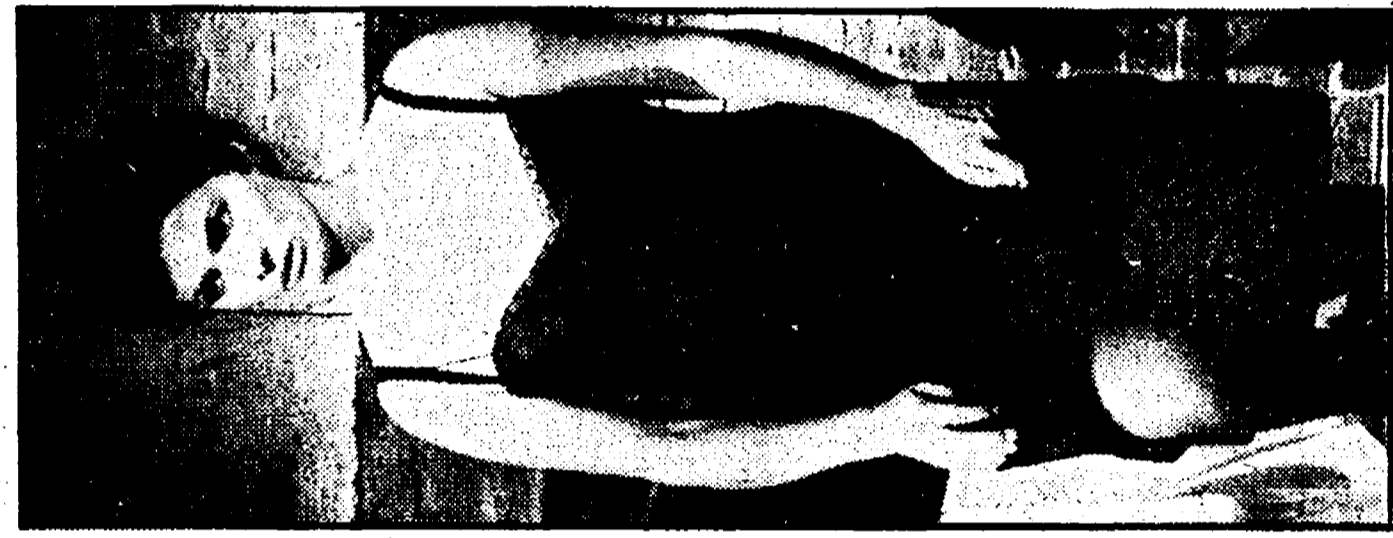
Il Circolo filatelico si costituirà il 1. gennaio 1966 in seno alla vecchia e gloriosa Società Operaia di Mutuo Soccorso di Oristano e da allora è stato uno dei più vivaci sodalizi filatelici sardi. La sesta edizione della mostra di Oristano testimonia attraverso la varietà e l'importanza della partecipazione il successo dell'impegno degli organizzatori e per merito.

Una sezione sarà riservata ai giovani di meno di 18 anni. Il Circolo filatelico si costituirà il 1. gennaio 1966 in seno alla vecchia e gloriosa Società Operaia di Mutuo Soccorso di Oristano e da allora è stato uno dei più vivaci sodalizi filatelici sardi. La sesta edizione della mostra di Oristano testimonia attraverso la varietà e l'importanza della partecipazione il successo dell'impegno degli organizzatori e per merito.

Mostra ad Oristano — Il Circolo filatelico della Società Operaia di Mutuo Soccorso di Oristano ha organizzato

# settimanara radio TV

I'Unità sabato 10 - venerdì 16 marzo



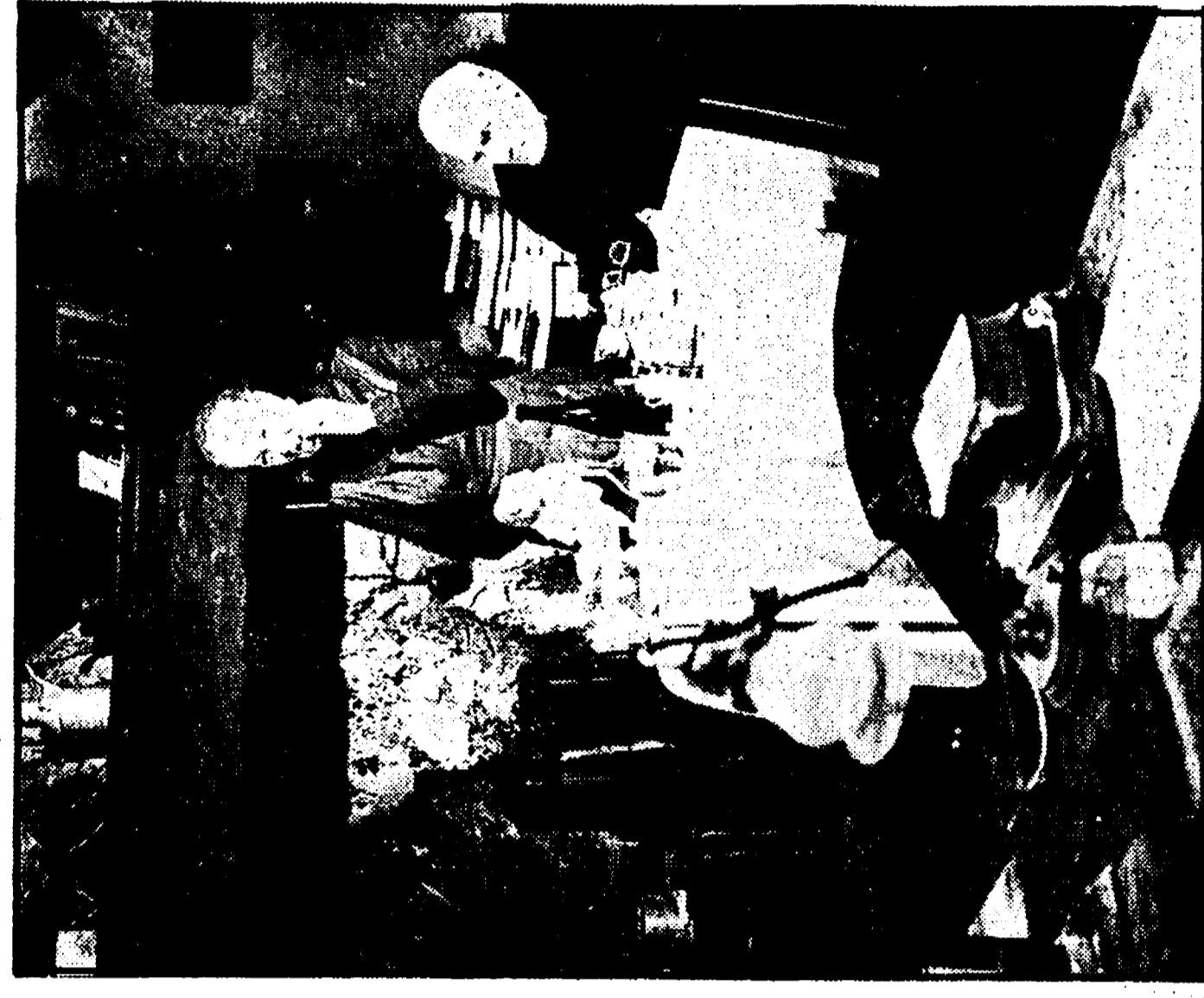
## Ritorno di Tony



Ritorna, a distanza di un anno, la serie poliziesca americana «Tony e il professore»: una serie che si segnala soltanto perché ha come protagonista un attore italiano Enzo Cerusico che l'ha acquistata dal suo protagonista americano, il regista Tony

Scritta da quattro americani e da quattro italo-americani (siamo in pieno periodo di scambi culturali), la serie ebbe una discreta accoglienza lo scorso anno, grazie soprattutto alla popolarità acquistata dal suo protagonista: l'attore italiano Enzo Cerusico che l'ha acquistata dal suo protagonista americano, il regista Tony

Nella foto: Enzo Cerusico.



## Con «Vino e pane» Sotto la dittatura fascista

Terminato il ciclo di un mese, sfiora la fine una serie formata da un'immagine televisiva con lo stesso racconto televisivo con lo stesso soggetto in quattro puntate tratte dal romanzo omonimo di Ignazio Silone, «Vino e pane».

Diretto dal regista Pietro Schivazappa, lo sceneggiato riprende i temi della vicenda narrata da Silone nel 1937 (una pol. ripubblicata in una nuova versione nel 1967). 1936, come si svolge in un anno in cui la dittatura fascista appare più consistente e praticamente soltanto i comunisti tengono alla bandiera della libertà e proseguono la lotta organizzata. Protagonista è infatti un giovane democratico esiliato per lunghi anni che ritorna finalmente alla sua terra d'origine, Marsica. Qui comincia una lotta per la libertà e per la necessità di organizzare la lotta antifascista.

L'interprete principale è Pier Paolo Capponi, accanto al quale sono Scilla Gabel (foto a sinistra), Nino Castelnuovo, Andrea Checchi, Renzo Giovampietro, Corrado Galpa (nella foto di destra), insieme a Mirandina Campa.

## «Nessuno deve sapere» Telegiallo amore e Meridione

Novità al martedì sera, sul programma nazionale. Per ben tre settimane si seguirà un ciclo di tre telefilm, il primo intitolato «Nessuno deve sapere» attraverso il quale dovrebbe emergere un quadro della condizione meridionale di oggi.

La vicenda, infatti, ha come protagonista un tegginese milanese che arriva in Calabria per difendere un cantiere della Autostrada del Sole. Misericordia e mafia sono i primi elementi del suo incontro con il Sud, ai quali si unisce anche l'amore per una ragazza del luogo: dopo le prime incomprensioni, il «milanese» acquista consapevolezza di quali siano i ragioni del «mal meridionale» e quali le vie per risolverli.

Protagonista è Roger Fritz (al centro, nella foto, fra Stefania Casini e Antonello Campo di Fiori), insieme a Salvo Randone nel ruolo di un capomafia.



# questa settimana

Dopo l'eccezionale programmazione del Diario di un maestro, la TV torna almeno in parte inedito: l'esperienza di Geronzi come I. Nicolosi, o con rabbia e con dolore, furtiva, non incorigita, molto le nostre attese.

Non si può non osservare, d'altra parte, che la TV, mentre appare sempre più meno disposta alle inchieste che affrontano direttamente i problemi e le contraddizioni della società italiana, programma di quando in quando romanzi o sceneggiati che si ispirano alla realtà. Accade, però, che in questi programmi tutto si esaurisca nella descrizione del « fenomeno di costume » e che le esperienze della storia e della costruzione del personaggio finiscono per fare prevalere l'analisi psicologica sull'indagine politica e sociale. Soprattutto perché telefilm e sceneggiati sono ideati e realizzati al di fuori di ogni autentico rapporto con i fatti e le concrete situazioni che sono il nostro paese.

Vino e pane è l'ultima storia di un antifascista che, nel periodo più buio del regime, torna nella sua terra natale, l'Abruzzo, dall'esilio in Francia e cerca di dare una dimensione concreta alla sua opposizione al fascismo attraverso il legame con la realtà quotidiana della sua gente. È una vicenda da che, nel romanzo — che ebbe un successo notevole, ai suoi tempi, soprattutto negli Stati Uniti — ha accenti misisti e regionalistici: e, oggi, rischia di acquistare sul video un sapore arcaico, rimanendo, comunque, del tutto esterna all'attuale vivace dibattito sulle radici e sui caratteri della dominazione fascista e dell'antifascismo militante. Bisognerebbe vedere, però, quale indirizzo sceneggiatori e regista hanno dato alla versione televisiva, che ci accompagnerà per quattro domeniche.

Nessuno deve sapere, di cui si parla già da molto tempo, è invece uno sceneggiato che si potrebbe definire « d'attualità ». L'ambiente è ancora quello del Sud; vi si narra la storia di un giovane ingegnere che, invitato in California da Milano per dirigere un cantiere dell'autostrada del Sole, si trova a scontrarsi con il clientelismo mafioso del sottoparlato, nel qual'impresario per la quale lavora è già implicata.

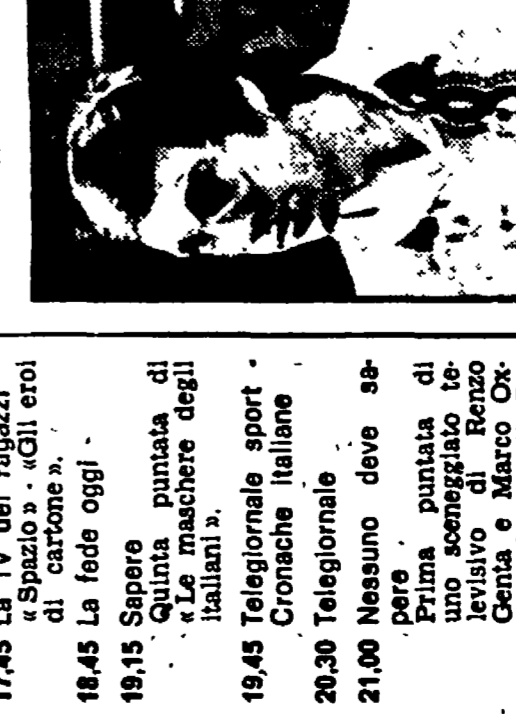
## Giovanni Cesareo

La regola sarà confermata anche questa volta?

## martedì 13

### TV nazionale

- 9.30 Trasmissioni scolastiche
- 12.30 Saperi della terza Repubblica di « Vita in Brianza »
- 13.00 Pagine allegre animali
- 13.30 Telegiornale per tutti
- 14.00 Cronache del mezzogiorno
- 15.00 Trasmissioni scolastiche
- 17.00 Ma che cost'è questa cosa
- 17.30 Programma per i più piccoli
- 17.45 La TV dei ragazzi
- 18.45 Saperi di « Spazio »
- 19.15 Saperi di « Spazio »
- 19.45 Telegiornale sport - Cronache italiane
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Nessuno deve sapere



Enzo Cerusico

Prima puntata di un sceneggiato televisivo di Renzo Castellani, con Enzo Cerusico, Gianfrancesco Guarnieri, Antonio Casanovi, Antonio Campofelice, Corrado Olmi, Carlo Ballo, Adolfo Lastretti, Giuseppe di Mario Landi.

22.00 Abbasso evviva

« La Terza puntata di un sceneggiato televisivo di Renzo Castellani, con Enzo Cerusico, Gianfrancesco Guarnieri, Antonio Casanovi, Antonio Campofelice, Corrado Olmi, Carlo Ballo, Adolfo Lastretti, Giuseppe di Mario Landi.

23.00 Telegiornale

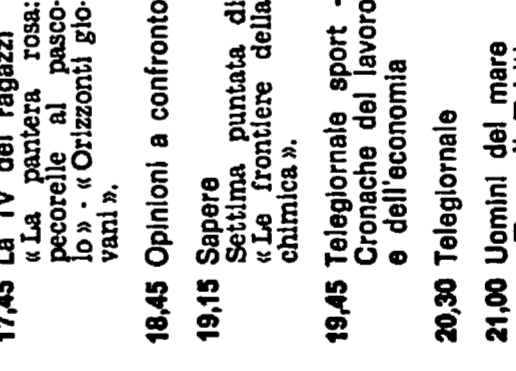
## Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

## mercoledì 14

### TV nazionale

- 9.30 Trasmissioni scolastiche
- 12.30 Saperi della terza Repubblica di « Vita in Brianza »
- 13.00 Pagine allegre animali
- 13.30 Telegiornale per tutti
- 14.00 Cronache del mezzogiorno
- 15.00 Trasmissioni scolastiche
- 17.00 Ma che cost'è questa cosa
- 17.30 Programma per i più piccoli
- 17.45 La TV dei ragazzi
- 18.45 Saperi di « Spazio »
- 19.15 Saperi di « Spazio »
- 19.45 Telegiornale sport - Cronache italiane
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Nessuno deve sapere



Ferrandini

Prima puntata di un sceneggiato televisivo di Renzo Castellani, con Enzo Cerusico, Gianfrancesco Guarnieri, Antonio Casanovi, Antonio Campofelice, Corrado Olmi, Carlo Ballo, Adolfo Lastretti, Giuseppe di Mario Landi.

22.00 Abbasso evviva

« La Terza puntata di un sceneggiato televisivo di Renzo Castellani, con Enzo Cerusico, Gianfrancesco Guarnieri, Antonio Casanovi, Antonio Campofelice, Corrado Olmi, Carlo Ballo, Adolfo Lastretti, Giuseppe di Mario Landi.

23.00 Telegiornale

## Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

## giovedì 15

### TV nazionale

- 9.30 Trasmissioni scolastiche
- 12.30 Saperi della terza Repubblica di « Vita in Brianza »
- 13.00 Pagine allegre animali
- 13.30 Telegiornale per tutti
- 14.00 Cronache del mezzogiorno
- 15.00 Trasmissioni scolastiche
- 17.00 Ma che cost'è questa cosa
- 17.30 Programma per i più piccoli
- 17.45 La TV dei ragazzi
- 18.45 Saperi di « Spazio »
- 19.15 Saperi di « Spazio »
- 19.45 Telegiornale sport - Cronache italiane
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Nessuno deve sapere



Giusi Raspani Dandolo

Prima puntata di un sceneggiato televisivo di Renzo Castellani, con Enzo Cerusico, Gianfrancesco Guarnieri, Antonio Casanovi, Antonio Campofelice, Corrado Olmi, Carlo Ballo, Adolfo Lastretti, Giuseppe di Mario Landi.

22.00 Abbasso evviva

« La Terza







DECENTRAMENTO

Il gruppo comunista chiede poteri reali per i consigli

Il PCI non parteciperà alle riunioni di commissione per problemi che sono di stretta competenza delle circoscrizioni - Intervento di Tozzetti nel dibattito sul bilancio

La lentezza nella attuazione del decentramento è stata al centro della riunione del capigruppo e della Commissione del personale convocata lunedì mattina per discutere i problemi dei dipendenti del discolto servizio delle Imposte di Consumo I compagni Vetere e Benigni hanno fatto presente che ad ora non è più dalle deliberazioni di riforma non sono ancora insediati tutti i Consigli, non è stata resa esecutiva la delibera sul potere di assunzione da parte, non è definito in che modo i Consigli possono partecipare ad alcuni atti fondamentali quali il bilancio, l'attuazione degli strumenti di bilancio, la gestione del patrimonio.



Dipendenti dei pubblici esercizi durante un corteo per le vie del centro

Nonostante le intimidazioni

PUBBLICI ESERCIZI

Lotta unitaria per il contratto

Dure condizioni di lavoro - I dipendenti rivendicano salario garantito e orario ridotto

Contro le gravi provocazioni aziendali

FATME: sciopero e corteo

I padroni tentano di spezzare la lotta unitaria dei metalmeccanici con minacce anche alla Fiat e alla Lancia - Astensioni dei dipendenti Agip-Eni contro gli appalti - Prosegue la lotta degli assistenti di volo Alitalia

Compatti e decisi proseguono gli scioperi dei metalmeccanici per il rinnovo del contratto di lavoro. I tentativi dei padroni di spezzare la forza con continue provocazioni, ieri se ne sono registrate tre, alla Fiat, alla Lancia e alla Fatme, che hanno trovato per un'immediata risposta tra i lavoratori. Alla Fiat, al delegato sindacale Postiglione, che già un mese fa fu sospeso per tre giorni per rappresentanza, è stata inviata una lettera di minaccia, facendo leva su futuri prelievi. Al sindacalista Carà, assunto alla Lancia, dopo essere stato licenziato, è stato inviato un telegramma di minaccia. La Fiat, sono state inviate, sempre con motivazioni inesistenti, tre lettere intimidatorie. Alla Fatme, al termine di un corteo interno, un delegato sindacale, consigliere comunale di Albano per il PCI, è stato minacciato di licenziamento. I lavoratori hanno risposto con decisione alla provocazione e ieri mattina, nel corso dello sciopero, i rappresentanti del consiglio di fabbrica della Fatme sono andati a protestare energicamente presso la direzione.

Assistenti di volo - E' proseguito fino alle 24 di ieri lo sciopero dei dipendenti Agip, che sono in sciopero per ottenere l'applicazione del contratto di lavoro.

La stragrande maggioranza dei dipendenti sono perentori: il padrone, quindi, non li paga in quanto nel cliente è compresa la percentuale per il rinnovo del contratto. In questo modo non vengono versati i contributi, anche se a norma di legge il proprietario deve denunciare un salario base di lavoro. Il contratto non è eseguito il calcolo delle ritenute previdenziali. Nonostante ciò tutti i ristoranti, i piccoli e i grandi, quelli che hanno una media di 10 dipendenti al giorno, piangono miseria, sostengono che il nuovo contratto li porterà alla chiusura. Il contratto non è eseguito il calcolo delle ritenute previdenziali. Nonostante ciò tutti i ristoranti, i piccoli e i grandi, quelli che hanno una media di 10 dipendenti al giorno, piangono miseria, sostengono che il nuovo contratto li porterà alla chiusura.

Denuncia di professori e studenti in un dibattito a « Sette Giorni »

Norme e regolamenti « soffocanti » nelle università ecclesiastiche

Documento di protesta contro le sospensioni di docenti alla Gregoriana

Nella riunione di ieri è proseguita anche la discussione sul bilancio; per il gruppo comunista è intervenuto il compagno Tozzetti che ha affrontato la grave situazione dell'edilizia popolare. Dopo aver fatto un attento esame della situazione attuale esiste a Roma un problema di mancanza di case, di trasporti, di scuole, di fornitura dei servizi sociali ecc. con tutte le implicazioni finanziarie che si collegano a questa situazione. Tozzetti ha fatto constatare che il deficit del Comune di Roma è di gran lunga superiore a quello di altre città. Un argomento di essenziale importanza trattato da Tozzetti è stato quello relativo alla iniziativa del Comune per l'incremento della costruzione di alloggi. Il consigliere comunista ha fatto presente che nelle previsioni di finanziamento per il 1973, nessuna cifra è stata stanziata in questo senso. La cosa stupisce se si considera quanto questo problema ogni anno si presenta con elementi di drammaticità che anche recentemente hanno interessato la cronaca cittadina per la protesta disperata di centinaia di famiglie per procurarsi una casa. Il problema delle famiglie senza casa, di lavoratori che pagano fitti elevati, di continuo aumento, centinaia di sfratti minacciano famiglie in lotta contro l'aumento degli affitti.

La discussione che è partita dal caso del padre Diez-Alegria, sospeso per due anni dall'Università Gregoriana dove insegna scienze politiche, è stata aperta da due relazioni tenute da padre Damiano Mongillo, professore di teologia morale all'Università Pontificia Angelicum di Roma, e da padre Herman Smith (professore di Storia della teologia alla Pontificia università Gregoriana).

Il documento di protesta delle università ecclesiastiche di Roma. Al dibattito hanno partecipato docenti e studenti dei vari atenei della città. La discussione, che è partita dal caso del padre Diez-Alegria, sospeso per due anni dall'Università Gregoriana dove insegna scienze politiche, è stata aperta da due relazioni tenute da padre Damiano Mongillo, professore di teologia morale all'Università Pontificia Angelicum di Roma, e da padre Herman Smith (professore di Storia della teologia alla Pontificia università Gregoriana).

in breve

PROIEZIONE - Il Centro di iniziativa popolare Piazze Europee - via Avezzani 3 - profitterà di questa sera, alle 19, il film « Ingresso a libero ».

DIARIO DI UN MAESTRO - Lunedì, alle ore 19, nei locali dell'Istituto d'Arte di Tiburino III, con la partecipazione di un centinaio di allievi, si svolgerà un incontro dibattito sul tema: « Il Diario di un maestro » e le condizioni di vita degli abitanti di Tiburino III. L'incontro è stato promosso dal Comitato Scuola-Famiglia e sarà presieduto dal Dirigente d'Arte Statale e dal Consigliere Comunale di Tiburino III.

CONFERENZA - Domani, alle ore 17,30, al IV Miglio, si terrà un incontro inedito del PCI e della DC. Il tema sarà: « La repressione e il governo di Centro-destra ». Parteciperà il compagno Vittorio Parisi del CD della Federazione.

ARCHITETTURA - Martedì, alle ore 16, in Federazione, con il patrocinio dell'Architettura, si terrà una conferenza sulla situazione politica e sulla repressione all'Università e nella facoltà di Architettura, per conto del movimento unitario di studenti e assistenti. Relatore il compagno Nicosia.

CONFERENZA - Domani, alle ore 9,30, al Cinema « Principe » di Palestrina, incontro del Comitato politico provinciale del PCI e della DC. Il tema sarà: « Conferenza di zona sui temi e sul ruolo delle forze politiche e sociali della zona per il diritto alla scuola ».

ARCHITETTURA - Martedì, alle ore 16, in Federazione, con il patrocinio dell'Architettura, si terrà una conferenza sulla situazione politica e sulla repressione all'Università e nella facoltà di Architettura, per conto del movimento unitario di studenti e assistenti. Relatore il compagno Nicosia.

Il documento di protesta delle università ecclesiastiche di Roma. Al dibattito hanno partecipato docenti e studenti dei vari atenei della città. La discussione, che è partita dal caso del padre Diez-Alegria, sospeso per due anni dall'Università Gregoriana dove insegna scienze politiche, è stata aperta da due relazioni tenute da padre Damiano Mongillo, professore di teologia morale all'Università Pontificia Angelicum di Roma, e da padre Herman Smith (professore di Storia della teologia alla Pontificia università Gregoriana).

Il documento di protesta delle università ecclesiastiche di Roma. Al dibattito hanno partecipato docenti e studenti dei vari atenei della città. La discussione, che è partita dal caso del padre Diez-Alegria, sospeso per due anni dall'Università Gregoriana dove insegna scienze politiche, è stata aperta da due relazioni tenute da padre Damiano Mongillo, professore di teologia morale all'Università Pontificia Angelicum di Roma, e da padre Herman Smith (professore di Storia della teologia alla Pontificia università Gregoriana).

Conferenza regionale degli artigiani

Domani, alle ore 9,30, si tiene la prima Conferenza regionale degli artigiani del Lazio che si svolgerà nella sala del Consiglio regionale del Lazio in via IV Novembre n. 113. L'iniziativa è promossa dall'UPRA, e dall'Unione Provinciale di Giancarlo Nanni, con il patrocinio di Vittorio De Michelis. Il documento, già firmato da numerosi docenti e studenti, invita tutti a sostenere una azione che porti ad affermare nelle università pontificie quella libertà di ricerca e di scambio di idee enunciate dal Vaticano II.

DIURNA DEL BALLO IN MASCHERA ALL'OPERA

Domani, alle 16, in abb. alle diurne repliche del Ballo in maschera di Verdi (rep. 25) concertato e diretto dal maestro Franco Previtali. Maestro del coro e direttore d'orchestra Bruno Notti, scene e costumi di Georges Wekhvishvili, coreografia di Giuseppe Urbani. Interpreti principali: Otello Garavanti, Mario Sereni, Rita Orlandi, Melissano, Mirella Pucillo, Valeria Mastellone. Martedì, alle 21, fuori abbonamento, spettacolo di balletti con « La Fanciulla di Sibiria » di Bournonville-Brunh e « Sinfonia in do » di Maurice-Balanchine-Neary. Concerto di balletti dal maestro Maurizio Rinaldi.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia 118 Tel. 360.17.02) Mercoledì alle 21,15 al T. Olimpico. Concerto di musica da camera di Schumann (op. 19). Biglietti in vendita alla Filarm. Tel. 465.09.03.

ASS. AMICI DI CASTEL S. ANGELO (Castel Sant'Angelo - Tel. 465.09.03) Martedì alle 17,30 al Teatro Stasera alle 17,30 (turno A) e alle 21,15 (turno B) all'Auditorium di via della Conciliazione, concerto dir. da Jurij Preker. Concerto di musica da camera di Schumann (op. 19). Biglietti in vendita alla Filarm. Tel. 465.09.03.

ISTITUTO UNIVERSITARIO DEONICENTI (Tel. 495273/4-80195) Martedì alle 17,30 all'Auditorium Stasera alle 17,30 (turno A) e alle 21,15 (turno B) all'Auditorium di via della Conciliazione, concerto dir. da Jurij Preker. Concerto di musica da camera di Schumann (op. 19). Biglietti in vendita alla Filarm. Tel. 465.09.03.

Schermi e ribalte

ARLECCHINO (Tel. 360.35.46) A. Sordani. Fata maledica di Icaro e Bruno Accettella. T. Hill (VM 14) G @ @ @

AVANTI (Tel. 31.15.105) Frezzi, con J. F. F. (VM 14) G @ @ @

AVVENTINO (Tel. 572.137) Quel pezzo dell'Ubalda tutta nuda e tutta calda, con E. Fenech (VM 18) SA @ @ @

BALDUINA (Tel. 417.55.00) La calandria, con L. Buzzanca (VM 14) SA @ @ @

BARBERINI (Tel. 471.70.07) Rubare alla mafia a un uccello, con A. Quinn (VM 18) DR @ @ @

BORGOMINI (Tel. 582.20.00) Il clan dei Marsigliesi, con J.P. Belmonte (VM 14) G @ @ @

CAPITOLI (Tel. 382.20.00) La morte nella mano, con Wang Yu (VM 14) DR @ @ @

CAPRANICHETTA (Tel. 679.24.65) Che? con S. Roma (VM 18) SA @ @ @

CINISAR (Tel. 789.22.00) Bella ricca lieve, filato filico carca anima gemella, con C. Giuffrè (VM 14) SA @ @ @

COLA DI RIENZO (Tel. 350.55.00) Il clan dei Marsigliesi, con J.P. Belmonte (VM 14) G @ @ @

DELLA VILLA (Tel. 582.20.00) La prima notte di quiete, con A. Deion (VM 14) DR @ @ @

EMILASSY (Tel. 270.24.33) Anche gli angeli mangiano tagli con E. Spencer (VM 14) SA @ @ @

EMIRATI (Tel. 657.71.91) E' simpatico ma gli romperai il muso, con Y. Montand (VM 14) SA @ @ @

ETIOPIA (Tel. 657.71.91) L'avventura del Posidon, con G. Hackman (Piazza Italia) DR @ @ @

EUROPA (Tel. 665.73.36) La collina degli stivali, con T. Hill (VM 18) SA @ @ @

FIAMMA (Tel. 471.100) Vogliamo i colonnelli, con U. Tonon (VM 14) SA @ @ @

FIAMMETTA (Tel. 470.46.4) Carl sentieri, con F. Bolkin (VM 14) SA @ @ @

GIARDINI (Tel. 659.40.0) Quel gran pezzo dell'Ubalda tutta nuda e tutta calda, con E. Fenech (VM 18) SA @ @ @

GIOIELLO I corpi presentano tracce di violenza carnale, con S. Roma (VM 18) SA @ @ @

GOLDEN (Tel. 755.022) Provedi ancora Sam, con W. Allen (VM 18) SA @ @ @

GREGORY (V. Gregorio VII, 186 Tel. 63.80.60) Anche gli angeli mangiano tagli con E. Spencer (VM 18) SA @ @ @

HAROLD (Tel. 582.36.2) Ultimo tango a Parigi, con M. Brando (VM 18) DR @ @ @

INDUINO L'avventura del Posidon, con G. Hackman (Piazza Italia) DR @ @ @

KING (V. Fogliano, 3 - Telefono 631.95.41) La prima notte di quiete, con A. Deion (VM 14) DR @ @ @

MAESTRO (Tel. 786.08.0) Più forte ragazzi, con T. Hill (VM 18) SA @ @ @

MAESTRO (Tel. 67.94.90.8) Ultimo tango a Parigi, con M. Brando (VM 18) DR @ @ @

MAZZINI (Tel. 351.94.2) Terrore cieco, con M. Farrow (VM 14) G @ @ @

MERCURY Champagne per due dopo il funerale, con H. Mills (VM 14) SA @ @ @

METRO DRIVE-IN (Tel. 609.02.43) La prima notte di quiete, con A. Deion (VM 14) DR @ @ @

METROPOLITAN (Tel. 659.40.0) Ludwig, con H. Berger (VM 14) SA @ @ @

MIGNON D'ESSAI (Tel. 659.49.3) Omaggio a Totò, Totò, Peppino e la mamma, con M. Brando (VM 18) SA @ @ @

MODERNITA (Tel. 460.285) Violenza carnale per una vergine, con G. Giannini (VM 18) DR @ @ @

MODERNO (Tel. 460.285) Anche gli angeli mangiano tagli con E. Spencer (VM 14) SA @ @ @

NEW YORK (Tel. 780.271) Ultimo tango a Parigi, con M. Brando (VM 18) DR @ @ @

OLIMPICO (Tel. 396.635) Più forte ragazzi, con T. Hill (VM 18) SA @ @ @

PARLASSO (Tel. 495.66.31) La morte nella mano, con Wang Yu (VM 14) DR @ @ @

PARIS (Tel. 754.36.0) Della Cina con fuoco, con B. Lee (VM 18) SA @ @ @

PASQUINO (Tel. 503.622) Jeremiah Johnson (in inglese) Gli eroi, con R. Steiger (VM 14) SA @ @ @

QUINQUALE (Tel. 460.264.31) La morte nella mano, con Wang Yu (VM 14) DR @ @ @

QUINQUALE (Tel. 460.264.31) La morte nella mano, con Wang Yu (VM 14) DR @ @ @

QUINQUALE (Tel. 460.264.31) La morte nella mano, con Wang Yu (VM 14) DR @ @ @

CONFERENZA regionale degli artigiani

Domani, alle ore 9,30, si tiene la prima Conferenza regionale degli artigiani del Lazio che si svolgerà nella sala del Consiglio regionale del Lazio in via IV Novembre n. 113. L'iniziativa è promossa dall'UPRA, e dall'Unione Provinciale di Giancarlo Nanni, con il patrocinio di Vittorio De Michelis. Il documento, già firmato da numerosi docenti e studenti, invita tutti a sostenere una azione che porti ad affermare nelle università pontificie quella libertà di ricerca e di scambio di idee enunciate dal Vaticano II.

CONFERENZA regionale degli artigiani

Domani, alle ore 9,30, si tiene la prima Conferenza regionale degli artigiani del Lazio che si svolgerà nella sala del Consiglio regionale del Lazio in via IV Novembre n. 113. L'iniziativa è promossa dall'UPRA, e dall'Unione Provinciale di Giancarlo Nanni, con il patrocinio di Vittorio De Michelis. Il documento, già firmato da numerosi docenti e studenti, invita tutti a sostenere una azione che porti ad affermare nelle università pontificie quella libertà di ricerca e di scambio di idee enunciate dal Vaticano II.

CABARET

AL PAPPINO (V. del Leopardo, 27 Tel. 58512) E' un pezzo che non si vede più il teatro di Roma diretto da Franco Enriquez pres. Il Gruppo di sperimentazione teatrale dir. da Franco Enriquez. Martedì alle 22,30 al Teatro Stasera alle 17,30 (turno A) e alle 21,15 (turno B) all'Auditorium di via della Conciliazione, concerto dir. da Jurij Preker. Concerto di musica da camera di Schumann (op. 19). Biglietti in vendita alla Filarm. Tel. 465.09.03.

PROSA - RIVISTA

ABACU (Lungotevere, 33 A - Tel. 382945) Alle 21,30, penultima replica il Teatro di Roma diretto da Franco Enriquez pres. Il Gruppo di sperimentazione teatrale dir. da Franco Enriquez. Martedì alle 22,30 al Teatro Stasera alle 17,30 (turno A) e alle 21,15 (turno B) all'Auditorium di via della Conciliazione, concerto dir. da Jurij Preker. Concerto di musica da camera di Schumann (op. 19). Biglietti in vendita alla Filarm. Tel. 465.09.03.

CONFERENZA regionale degli artigiani

Domani, alle ore 9,30, si tiene la prima Conferenza regionale degli artigiani del Lazio che si svolgerà nella sala del Consiglio regionale del Lazio in via IV Novembre n. 113. L'iniziativa è promossa dall'UPRA, e dall'Unione Provinciale di Giancarlo Nanni, con il patrocinio di Vittorio De Michelis. Il documento, già firmato da numerosi docenti e studenti, invita tutti a sostenere una azione che porti ad affermare nelle università pontificie quella libertà di ricerca e di scambio di idee enunciate dal Vaticano II.

SPERIMENTALI

BEAT 72 (V. G. del 72 P.zza Cavour Tel. 899595) Stagione Teatro di Ricerca. Alle 21 il Patrologia pres. E. Fenech. Martedì alle 22,30 al Teatro Stasera alle 17,30 (turno A) e alle 21,15 (turno B) all'Auditorium di via della Conciliazione, concerto dir. da Jurij Preker. Concerto di musica da camera di Schumann (op. 19). Biglietti in vendita alla Filarm. Tel. 465.09.03.

CINEMA - TEATRI

AMBERA GIOVINELLI (1702216) La prima notte di quiete, con A. Deion (VM 14) DR @ @ @

APPALO (Tel. 779.438) L'avventura del Posidon, con G. Hackman (Piazza Italia) DR @ @ @

VOLTRINO Il generale dorme in piedi, con U. Tonon (VM 14) SA @ @ @

CONFERENZA regionale degli artigiani

Domani, alle ore 9,30, si tiene la prima Conferenza regionale degli artigiani del Lazio che si svolgerà nella sala del Consiglio regionale del Lazio in via IV Novembre n. 113. L'iniziativa è promossa dall'UPRA, e dall'Unione Provinciale di Giancarlo Nanni, con il patrocinio di Vittorio De Michelis. Il documento, già firmato da numerosi docenti e studenti, invita tutti a sostenere una azione che porti ad affermare nelle università pontificie quella libertà di ricerca e di scambio di idee enunciate dal Vaticano II.

CINEMA

ADRIANO (Tel. 32.51.53) Ultimo tango a Parigi, con M. Brando (VM 18) DR @ @ @

ALFIERI (Tel. 290.251) Cinqe dita di violenza, con Wang Yu (VM 14) SA @ @ @

AMBRASIO Della Cina con fuoco, con B. Lee (VM 18) SA @ @ @

AMERICA (Tel. 581.61.68) La morte nella mano, con Wang Yu (VM 14) DR @ @ @

ANTARES (Tel. 690.947) Biscione e il 7° anno DA @ @ @

APPALO (Tel. 779.438) L'avventura del Posidon, con G. Hackman (Piazza Italia) DR @ @ @

ARCHIMEDI (Tel. 779.438) Saper Fi (in originale) ARISTON (Tel. 332.230) Movi e fuzzi con M. Mastroianni (VM 18) SA @ @ @

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 32.51.53) Ultimo tango a Parigi, con M. Brando (VM 18) DR @ @ @

ALFIERI (Tel. 290.251) Cinqe dita di violenza, con Wang Yu (VM 14) SA @ @ @

AMBRASIO Della Cina con fuoco, con B. Lee (VM 18) SA @ @ @

AMERICA (Tel. 581.61.68) La morte nella mano, con Wang Yu (VM 14) DR @ @ @

ANTARES (Tel. 690.947) Biscione e il 7° anno DA @ @ @

APPALO (Tel. 779.438) L'avventura del Posidon, con G. Hackman (Piazza Italia) DR @ @ @

ARCHIMEDI (Tel. 779.438) Saper Fi (in originale) ARISTON (Tel. 332.230) Movi e fuzzi con M. Mastroianni (VM 18) SA @ @ @

SECONDE VISIONI

ABADANI Sette scialdi di seta gialla (in originale) ACILIA: Frankenstein alla conquista della Terra ADRIANO (Tel. 32.51.53) Ultimo tango a Parigi, con M. Brando (VM 18) DR @ @ @

AFRICA: Il generale dorme in piedi, con U. Tonon (VM 14) SA @ @ @

AIRONE: Biancaneve e i 7 nani SA @ @ @

ALASKA: Lo chiameremo Andrea, con N. Manfredi (VM 18) SA @ @ @

ALBA: Ha papà il munda solo, con B. Streisand (VM 18) SA @ @ @

ALCE: La figlia, con W. Holden (VM 18) SA @ @ @

ALCYONE: Franny, con J. Finch (VM 14) G @ @ @

AMBASCIAIO: Lo scoppio scientifico, con A. Sordi (VM 14) SA @ @ @

AMBRASIO GIOVINELLI: Prima notte di quiete, con A. Deion (VM 14) DR @ @ @

ANIENE: La bella addormentata (in originale) APOLLO: La donna rossa vestita, con B. Bouchet (VM 14) G @ @ @

AQUILA: Lo chiameremo Andrea, con N. Manfredi (VM 18) SA @ @ @

ARALDO: Il generale dorme in piedi, con U. Tonon (VM 14) SA @ @ @

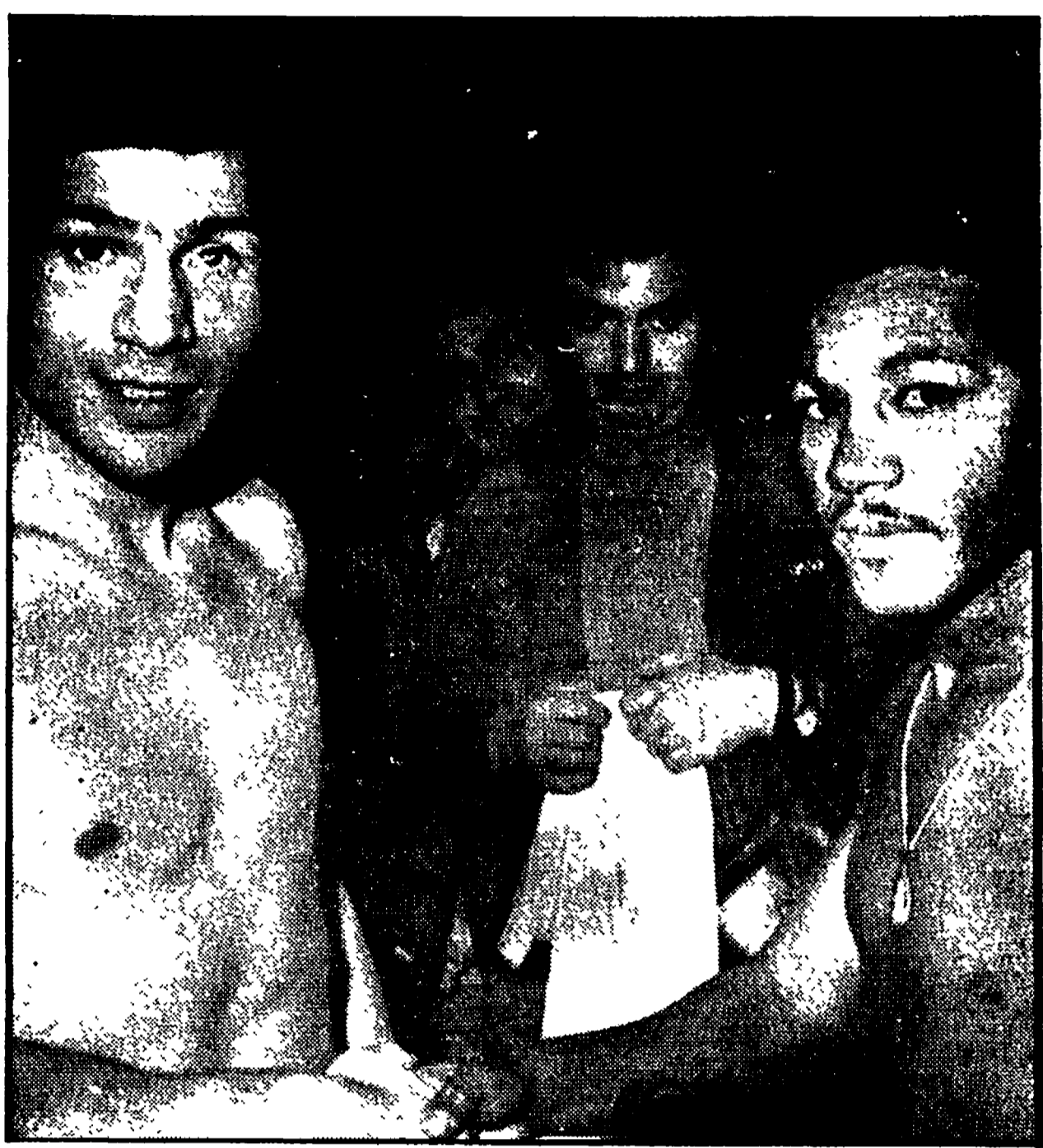
I nostri lettori che vogliono ricevere questa rivista - alle 21 del Circolo Centocelle - via dei Castani 201 - allo spettacolo

BASSA MACELLERIA

cento anni di lotte operaie attraverso i canti e le ballate presentato dal Gruppo Teatro di Roma, con Alberto Di Stasio, Clara Murtas e Anna Marini potranno usufruire di una scorta particolare presentando questo tagliando. Prezzo del biglietto L. 500.

La scarsa prolificità degli attacchi si assomma alla paura di perdere

# LAZIO-ROMA: DERBY SENZA GOAL?



Bruno Arcari e Chris Fernandez si stringono la mano durante le operazioni di peso che hanno preceduto l'incontro di ieri sera

Eppure nel clan giallorosso regna una certa fiducia: l'ex presidente scommette dieci casse di champagne sulla vittoria della Roma (contro Anzalone)

## Abbraccio generale ai danni di H.H.?

La sesta giornata del girone di ritorno propone un programma di massimo interesse, con epicentri a S. Siro, Napoli, Genova e Roma. A San Siro il Milan capolista e reduce dalla vittoria di Soci in coppa delle Coppe, è chiamato ad una nuova conferma contro la Fiorentina, un avversario sempre pericoloso anche se si viola quest'anno hanno sbagliato tutti gli appuntamenti importanti, forse per mancanza di esperienza e di freddezza.

Ieri sera al Palazzo dello sport

# Metta vittoria di Arcari (ai punti) su Fernandez

Macchia cede a Traversaro — Successi di Sassanelli, Bergamasco, Sanna

Bruno Arcari ha riscattato la magra del 10 ottobre sul ring dell'Eur. Quella sera Fernandez lo fece soffrire mandandolo due volte al tappeto prima di essere battuto per ferita. Ieri sera il campione del mondo ha vinto nettamente tenendo saldamente nelle sue mani le redini dell'incontro dall'inizio alla fine.

Bruno ha vinto alla sua maniera: prima prendendo tempo per riscaldarsi, poi lavorando pesantemente l'avversario al corpo, intercalando la sua azione con buoni destri e alcuni efficaci sinistri. Fernandez ha fatto il possibile per tenergli testa, ma il suo bagaglio tecnico non è affatto eccezionale e, alla distanza, ha dovuto cedere. La questione di superiorità, che era rimasta aperta dopo il primo incontro, si è così chiusa in favore del campione del mondo. Quella del 10 ottobre resterà per l'italiano una brutta serata e basta. Così come Fernandez resterà il pugile che per primo gli ha fatto conoscere l'amarezza del tappeto e niente più: dopo il match di ieri sera, bisogna onestamente riconoscere che tra i due Bepolo è indiscutibilmente il migliore.

Ed acciò al «clou» della serata tra Bruno Arcari e Chris Fernandez, l'uomo che, la sera del 10 ottobre scorso, ha infilato al campione del mondo il primo knock-down della sua carriera. Finché l'arbitro applaude per Arcari al loro apparire sul ring. Il pubblico non è quello delle grandi occasioni, ma neppure scarso se si considera il periodo di crisi che attraversa la boxe, il costo dei biglietti e il fatto che tra due giorni c'è Lazio-Roma a «prevedere» altri soldi dalle tasche degli sportivi romani.

Le prime riprese sono «attente» e monotone, un paio di «inviti» a tenere la testa alta, rivolti all'«ospite» dall'arbitro Carabellese non sono graditi dal pubblico, anche se il vantaggio di Arcari ora è netto: più di quattro punti sicuramente. E Fernandez, ferito all'occhio sinistro, comincia ad apparire un po' sprovveduto. All'inizio dell'ottavo tempo Fernandez si lancia in un assalto serrato e Arcari deve incassare un brutto colpo al sinistro semito da altri due più leggeri. Bruno reagisce con calma e negli ultimi istanti mette a segno un bel colpo al fegato. Il nono round è ancora di Arcari che, in un lungo corpo a corpo, tormenta parecchio il fegato del rivale. Nell'ultimo tempo Fernandez gioca il tutto per tutto

Il dettaglio tecnico

**PESI SUPERLEGGERI:** Arcari (Alina) Kg. 65,100 batte ai punti in dieci riprese Fernandez (New York) Kg. 63,500.  
**PESI LEGGERI:** Sassanelli di Bari, Kg. 63,700, vince ai punti Maggi di Roma, Kg. 65,700 in sei riprese.  
**PESI SUPERLEGGERI:** Bergamasco (Napoli) Kg. 64 vince ai punti in sei riprese Lanfranchi (Verona Nuova) Kg. 62,400.  
**PESI WELTERS:** Di Lella (Napoli) Kg. 67 vince ai punti in otto riprese Belsote (Napoli) Kg. 68.  
**PESI SUPERLEGGERI:** Sanna (Roma) Kg. 61 vince per un combattimento alla seconda ripresa Guy (Nigeria) Kg. 59,300.  
**PESI WELTERS:** Michele Campanino (Buenos Aires) Kg. 67,300 batte Johnny White (New York) Kg. 67 per KOT alla 5. ripresa.  
**PESI MEDIOMASSIMI:** Aldo Traversaro (Chivari) Kg. 79,700 batte Lanfranco Macchia (Ferrara) Kg. 79,900 ai punti in otto riprese.

Macchia cede a Traversaro — Successi di Sassanelli, Bergamasco, Sanna

chi, a farsi opache sotto il peso dei colpi e della fatica, Bergamasco ha facile gioco ad imporre la sua tecnica migliore e a vincere meritatamente. Subito dopo l'argentino Di Lella affronta il napoletano Belsote. Un destro dell'italiano fa «scivolare» il rivale alle prime battute. L'arbitro Fica inesorabile e conta. L'argentino «lavora» bene di sinistro e di montante e, con un destro secco e preciso, scade il terzo round. Al tempo, pareggia il k.d. iniziale arrotondando il suo vantaggio. Più tecnico, più veloce, più abile e scalto, più vario il sudamericano prende il sopravvento nel round successivo e vince largamente senza mai dare l'impressione di forzare.

lanziandosi in una serie di attacchi disperati; il campione del mondo prima lo contra con calma, poi accetta gli inviti del rivale alla battaglia e il match finisce tra l'equilibrato, nella terza un destro scote Macchia che se la cava aggrappandosi. Nel secondo successivo Traversaro insiste negli attacchi e piazza buoni sinistri spesso doppiati, mentre Macchia si affida alla maggiore esperienza per contenere la continuità del più giovane antagonista. Alla distanza Traversaro si impone ai punti.

statunitense a sedersi sulle corde.

Chiude la serata il confronto fra i due mediomassimi Macchia e Traversaro. Dopo due riprese relativamente equilibrate, nella terza un destro scote Macchia che se la cava aggrappandosi. Nel secondo successivo Traversaro insiste negli attacchi e piazza buoni sinistri spesso doppiati, mentre Macchia si affida alla maggiore esperienza per contenere la continuità del più giovane antagonista. Alla distanza Traversaro si impone ai punti.

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

ché i bianconeri sembrano non reggere allo stress provocato dai troppi impegni. Staremo a vedere come finiranno. Per ora vogliamo soffermarci sul « derby » romano che si presenta quanto mai drammatico e carico di suspense. Infatti la posta in palio è altissima, perché se la Lazio lotta per restare tra le prime, la Roma si batte per non precipitare insieme alle ultime (e per non cadere in una crisi di portata incalcolabile). Ne consegue che il tema tecnico della partita dovrebbe essere facilmente prevedibile: Lazio all'attacco, con tutte le perplessità derivanti dalle precarie condizioni di Chinaglia Roma stretta in difesa a far baluardo dinanzi a Ginulfi anche per avvertire di meno il peso della probabile assenza di Santarini. Date appunto la non eccessiva prolificità dell'attacco biancoazzurro e la prudenza dei giallorossi dovrebbe finire in parità a reti inviolate (lo stesso Herrera del resto ha anticipato che sarà un derby con pochissimi goal, se goal si saranno). Ovviamente però non può escludersi la sorpresa clamorosa, nel caso che in contropiede la Roma riesca a far centro, sebbene la difesa laziale sia la migliore del campionato mentre al contrario l'attacco giallorosso non segna da 788'.

Tecnicamente quindi questa seconda ipotesi appare di difficile realizzazione, ma non è da sottovalutare il fatto che i tifosi giallorossi sono in molti a sperarci, specie dopo la clamorosa vittoria del Torino sulla Juventus, nel « derby » della Mole (interpretata come una conferma che negli incontri stracittadini tutto può succedere).

Così per esempio l'altra sera nel corso di un'attività divulgativa indetta dal Gruppo Sportivo Stejer (e per esso dal suo attivissimo presidente Aldo Pasquali) per festeggiare l'andata a riposo di Vincenzo Biancone, segretario della Roma quasi ininterrottamente dal '27 ad oggi, abbiamo potuto apprendere che l'ex presidente della Roma, Anacleto Gianni ha scommesso sulla vittoria della Roma, ben 10 casse di champagne Don Peppino (valore dichiarato una milione e 200 mila lire) contro l'attuale presidente Gaetano Anzalone che forse per scarsa familiarità si dimise per limitista nei confronti della squadra giallorossa. E Gianni che pure ha sempre brillato per... parsimonia, aggiungeva bellicosamente di essere così sicuro della vittoria, da scommettere ancora, con chiunque.

Dello stesso avviso si mostravano poi gli altri ex dirigenti (Marini, Dettona, Alvaro Marchini, Evangelisti, D'Arco, Sensi, Scapigliati, Franco Peschi, Ciampini) e gli ex giocatori presenti (Amadei, Masetti, Tessari, Krievzi, Cardarelli, ecc.). La riunione però non è stata riprova solo per le festose dimissioni del clan giallorosso alla vigilia del derby: è servita anche per avere una conferma che saranno i risultati ottenuti dalla Roma nelle prossime partite, il destino di Herrera appare segnato per il prossimo anno.

Non altra spiegazione ha il ravvicinamento dei risultati appunto nella riunione, tra i capi dell'opposizione: e non altra spiegazione alla fine ha avuto l'intervento di Evangelisti quando ha detto che lui e gli altri ex presidenti sono sempre pronti a dare una mano, a collaborare con Anzalone, anche sul piano economico, lasciandogli evidentemente tutte le responsabilità.

Poiché si sa che la maggior parte degli ex presidenti (staremo per dire la totalità) è contraria ad Herrera, si può concludere che le mani tese di Anzalone verso l'opposizione e degli ex dirigenti verso Anzalone hanno quasi sanzionato un tacito patto che ha per prezzo appunto il licenziamento di Herrera. Certo a molti dispiacere se il « mago » a fine campionato lascerà la Roma: ma se questo favorirà un riavvicinamento di tutte le forze che possono essere utili alla Roma e se come conseguenza si avrà un rafforzamento del parco giocatori giallorossi, il dispiacere degli ultimi aficionados di Herrera si attenuerà di molto. Come che sia ci sembra che vallesse la pena di dare questa rapida occhiata dietro le quinte per vedere quel che bolle nella pentola alla vigilia del derby.

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

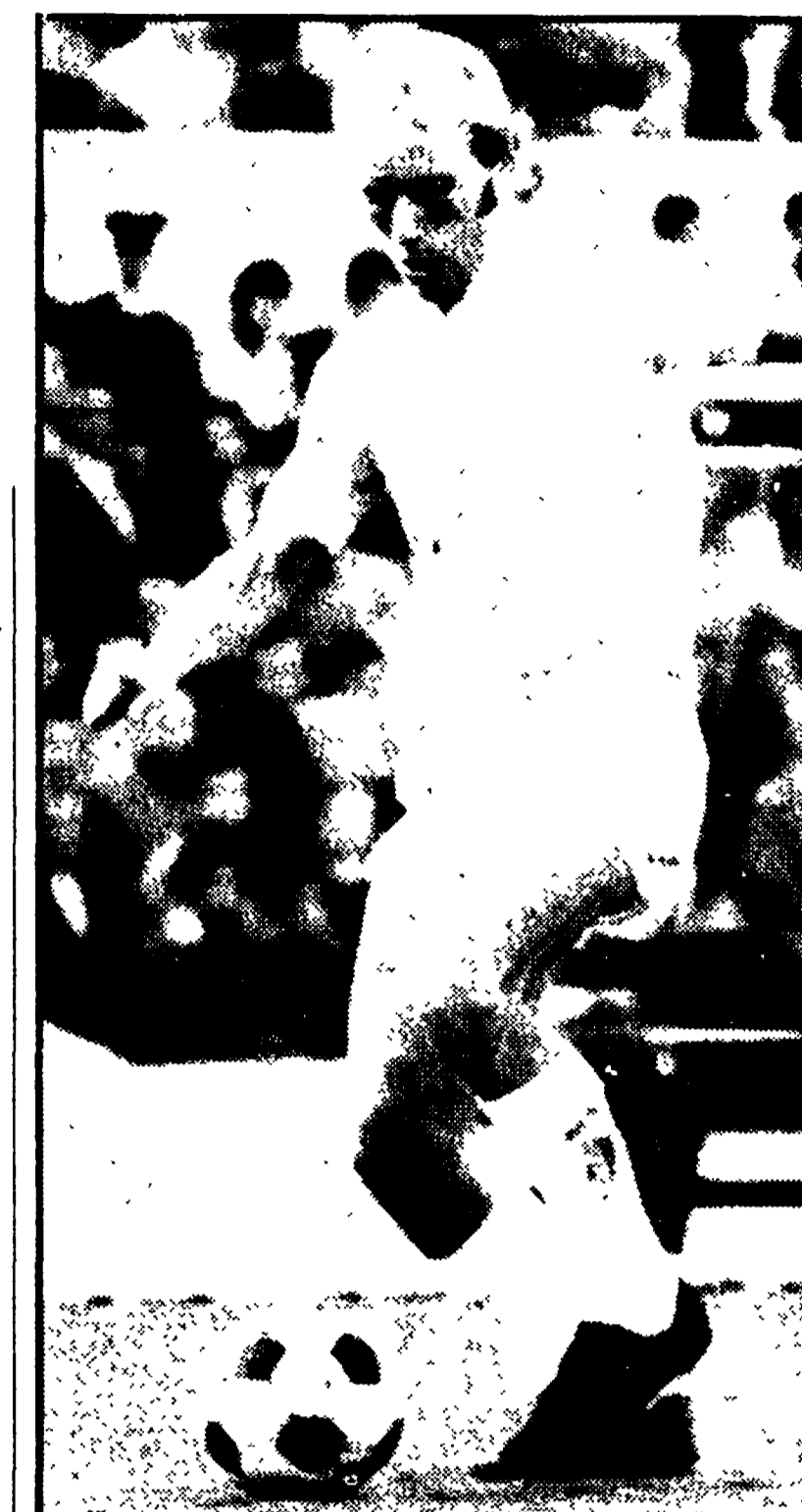
Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi

Enrico Venturi



RE CECCONI ieri si è limitato a bagni e massaggi ed i dubbi sulla sua utilizzazione permangono

Formazioni in alto mare per il derby

## Santarini e Re Ceconi: permangono i dubbi

Non si sa fino a che punto d'entità la pretetica dei due allenatori, ma è un dato di fatto che Roma e Lazio si accingono a dar vita al derby di ritorno dopo un'intera settimana caratterizzata da infortuni, recuperi, ricadute e miracolose guarigioni. Aveva cominciato Santarini, ancor prima della sosta internazionale, ad aprire le porte dell'infirmeria in cui, a mano a mano, hanno finito per entrare Bet, Orzi, Franzot, Martini, Mesan, Enzo e Rosati per impegnare con disinvolti tiri in porta i tre portieri.

Rimane Franzot (visto che il quarto « sciacciato », Bet, è già da due giorni ricoverato) e qui il discorso si fa un tantino più complicato. Walter in linea di massima potrebbe anche considerarsi recuperato; potrebbe, cioè, scendere in campo (magari con una delle ormai note iniezioni di novocaina) qualora detto obiettivo lo desiderasse, ma è nostra impressione che Herrera aveva già in mente l'esclusione del friulano dopo la gara incolore disputata da questi col Cagliari, indipendentemente dal successivo infortunio. Ricapitolando, salvo sorpresa o colpi di scena, l'ultima ora sembra possibile quando si parla di derby, la formazione dovrebbe essere la seguente: Ginulfi, Morini, Pecchini, Salvi, Bet, Lanfranchi, Orzi (Cappellini), Spadoni, Cappellini (Mujan), Cordova, Scaratti.

Anche la Lazio, dal suo canto, ben lungi dall'aver risolto i propri problemi. Nell'allenamento pomeridiano di ieri, disputato come al solito al campo Tur di Quinto, infatti, si è spiccata l'assenza di Garlaschelli e Re Ceconi sui quali continuano a permanere grossi dubbi. Ma se da un canto il forfait del numero sette potrà risultare meno grave del previsto per le ottime credenziali con le quali farà l'ingresso in campo, dal suo sostituto, l'altro lato l'infortunio di Re Ceconi potrebbe essere determinante. Il dottor Zlaco, medico sociale del Lazio, è stato raggiunto telefonicamente, ci ha dichiarato che l'ex foggiano ha pochissime probabilità di giocare. Potrebbe essere a disposizione di Maestrelli unicamente se non dovesse accusare dolore dopo aver tolto il bendaggio rigido cui è stato, da ieri l'altro, sottoposto.

Se, malamente, per la Lazio, Re Ceconi non dovesse farcela, Martini indoserebbe la maglia numero 8, lasciando a Petrelli il compito di far coppia con Facco. Tentando, anche per i biancazzurri, di anticipare la formazione, i nomi risultano: Pulici, Facco, Petrelli (Martini); Wilson, Oddi, Nanni; La Rosa, Martini (Re Ceconi), Chinaglia, Frustalupi, Manservigi.

Da segnalare anche che ieri è tornato in campo Maestrelli ad allenare i giocatori, dopo che giovedì era stato costretto a cedere le consegne a Lovati per una lieve bronchite. La pre-vendita dei biglietti, frattanto, sembra sottoposta a un rilento e ben difficilmente la società laziale riuscirà a vendere tutti i 5300 biglietti posti in vendita. Oggi, comunque, allo stadio Flaminio saranno acquistabili dai tifosi 10.000 « curve » e 2.000 « Monte Mario ». Infine, la Lazio ha comunicato che per ingannare l'attesa del derby, domenica verrà disputato, con inizio alle 13.45, un incontro fra due squadre della categoria « giovanissimi », formato da ragazzi del '58 e '59.

g. d. a.

g. d. a.

g. d. a.

g. d. a.

g. d. a.

g. d. a.

g. d. a.

g. d. a.

Campagna abbonamenti 1973 Con l'Unità più forte il P.C.I.

618 milioni in abbonamenti all'Unità (24 in più rispetto allo scorso anno) raccolti dai compagni a fine febbraio

Anche al 28 febbraio la campagna abbonamenti a l'Unità registra un ulteriore balzo in avanti; sono stati infatti già raccolti 618 milioni, 24 in più rispetto allo scorso anno. Inoltre già un'altra federazione oltre a Ravenna, di cui abbiamo parlato illustrando la precedente graduatoria, ha superato l'85 per cento dell'obiettivo; si tratta di Reggio Emilia che ha quasi raggiunto l'87 per cento, versando oltre 82 milioni. Ma come al più rilevare dalla graduatoria che pubblichiamo di seguito numerose altre federazioni si apprestano a raggiungere analogo risultato.

Anche la campagna abbonamenti a Rinascita sta dando risultati che dimostrano il forte impegno del Partito per la rivista. Gli abbonamenti raccolti assommano a oltre 97 milioni di lire, 25 in più rispetto allo scorso anno. Il dato più significativo riguarda le 20 federazioni che hanno raggiunto e superato l'obiettivo della prima tappa e le 15 che hanno addirittura raggiunto e superato il 100 per cento con otto mesi d'anticipo sulla data della conclusione della campagna prevista per la fine di ottobre. Sia per l'Unità che per Rinascita non mancano, tuttavia, situazioni di ritardo. Ancora uno sforzo occorre fare perché la campagna abbonamenti sia impegnativa di tutto il Partito.

Federazione	Obiettivo	%	Perugia	6.000.000	50
Ravenna	82.000.000	92	Chieti	1.500.000	49
Reggio Em.	60.000.000	87	Grosseto	20.000.000	48
Carbonia	150.000	82	Viareggio	2.500.000	48
Modena	80.000.000	81	Viterbo	2.000.000	48
Bellia	9.000.000	81	Trieste	2.000.000	47
Lecce	2.500.000	81	Trapani	2.000.000	47
Foggia	2.500.000	81	Lucca	900.000	44
Enna	200.000	81	Salerno	1.700.000	43
Triviso	4.000.000	80	Pordenone	1.500.000	43
Venezia	6.500.000	79	Latina	3.500.000	42
Bologna	92.500.000	77	Catanzaro	2.000.000	42
Vercelli	7.500.000	77	Firenze	50.000.000	41
Ferrara	20.000.000	76	Frosinone	2.000.000	41
Vicenza	3.000.000	76	Avellino	1.000.000	41
Belluno	1.700.000	76	Benevento	2.500.000	41
Imola	12.000.000	75	Padova	5.000.000	39
Piacenza	3.000.000	75	Teramo	600.000	37
Crema	800.000	74	Avezzano	400.000	37
Asola	3.500.000	72	Castellana	1.500.000	37
Ragusa	200.000	72	Tempo Paus.	1.000.000	37
Cremona	7.500.000	71	L'Aquila	500.000	36
Sondrio	750.000	71	Oristano	200.000	36
Novara	7.000.000	70	Arezzo	9.000.000	34
Mantova	10.000.000	70	Cosenza	1.500.000	34
Torino	35.000.000	69	Matera	1.000.000	34
Ancona	8.500.000	69	Sassari	400.000	34
Terni	6.000.000	68	Reggio Cal.	1.000.000	33
Verona	4.000.000	68	Livorno	23.000.000	32
Prato	15.000.000	67	Roma	40.000.000	31
Savona	6.000.000	67	Macerata	1.300.000	31
Lecce	6.000.000	67	Canzaro	1.000.000	31
Como	4.500.000	67	Bozzone	600.000	29
Udine	3.000.000	67	Messina	400.000	29
Campobasso	200.000	67	Siracusa	200.000	29
Alessandria	10.500.000	66	Palermo	1.150.000	27
Napoli	10.000.000	66	Massa C.	1.000.000	25
Cuneo	1.700.000	66	Capo d'Orlando	150.000	25
Milano	83.000.000	65	Imperia	200.000	21
Verbania	4.000.000	65	Caserta	1.300.000	17
Brescia	10.000.000	64	Catania	550.000	14
Varese	8.500.000	64	Fermo	1.000.000	13
Trento	1.500.000	64	Crotone	300.000	13
Forlì	16.500.000	63			
Spesza	9.000.000	63			
Pistoia	7.000.000	63			
Bari	5.000.000	63			
Corchia	2.000.000	63			
Taranto	2.500.000	62			
Salerno	7.900.000	62			
Agrigento	300.000	62			
Rovigo	3.700.000	61			
Assti	3.000.000	61			
Mantova	14.000.000	60			
Verona	12.000.000	60			
Cagliari	2.000.000	60			
Ascoli P.	700.000	60			
Imperia	1.500.000	59			
Ascoli	21.000.000	58			
Bergamo	4.000.000	58			
Pisa	23.000.000	57			
Parma	10.000.000	57			
Rimini	4.000.000	55			
Napoli	1.500.000	54			
Pavia	9.000.000	52			
Pesaro-Urbino	6.000.000	50			

GRADUATORIA PER REGIONE

Regione	Obiettivo	%
Emilia Rom.	350.000.000	81
Valle d'Aosta	3.500.000	72
Piemonte	77.700.000	71
Veneto	27.500.000	67
Puglia	17.500.000	66
Lombardia	145.050.000	64
Liguria	29.000.000	62
Umbria	12.000.000	59
Basilicata	2.000.000	57
Friuli	8.500.000	57
Marche	17.500.000	56
Campania	14.500.000	56
Trentino-A.	2.100.000	54
Calabria	1.500.000	53
Toscana	172.400.000	48
Abruzzo	3.350.000	39
Molise	500.000	39
Sicilia	1.500.000	38
Lazio	48.800.000	34
Calabria	3.800.000	31

Terni: le sezioni più brave nella raccolta di abbonamenti

« Da un esame dei paragoni effettuati dalle sezioni alla data del 28 febbraio — scrive l'associazione provinciale Amici di l'Unità — risulta chiaramente che dove tale lavoro è stato affrontato con la serietà e l'impegno richiesti i risultati positivi non sono certo mancati ».

E vengono citate le sezioni meritevoli: Narni (che ha versato 1 milione 100.000 per abbonamenti e l'Unità su un obiettivo di 1 milione, Arnone che ha versato 426.000 lire su un obiettivo di 200.000 lire, sezione Eni locali (581.000 su 1.000.000), « Gramsci » con 160.000 su 300.000, Papigno con 81.000 su 100.000, « Marchesi » con 116.500 su 120.000, Eni locali con 127.000 su 300.000, Orvieto zona con 220.000 su 300.000, e Dob-

blamo però sottolineare, aggiungendo i compagni di Terni, l'importante ruolo e l'ineccepibilità della difficoltà in alcune sezioni tra cui Narni, Amelia, Piediluco, Terni, Acquafredda, Collescipoli, e novembre, « Parini », e Rivoli. In tutte queste sezioni sono in corso iniziative e misure per recuperare il tempo perduto e realizzare gli obiettivi.

La federazione di Terni ha messo in palio, di propria giunta iniziativa, ben 5 viaggi premio in Ungheria (di una settimana) da suddividersi tra quelle sezioni che al 30 maggio avranno superato l'85 per cento dell'obiettivo che è stato loro assegnato. Certo che Narni, Scalo e Arnone già si sono praticamente aggiudicate due di questi viaggi premio.

L'elenco dei simpatizzanti per nuovi abbonati a Salerno

Nel giro di una settimana la sezione di Pagani, nel Salernitano

Senza risultati l'incontro di Parigi

GLI USA PONGONO CONDIZIONI PER UN ACCORDO SULLE MONETE

Chiedono agli europei ulteriori agevolazioni commerciali - La CEE si è presentata senza alcuna decisione concreta al confronto - Nessun passo avanti

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 9. I ministri delle finanze dei dieci paesi più ricchi del mondo, riuniti stamattina a Parigi per la conferenza monetaria convocata da Valéry Giscard d'Estaing, hanno deciso di ritrovarsi la settimana prossima nella capitale francese. Domenica intanto i nove del Mercato Comune Europeo si riuniranno a Bruxelles per cercare di definire una politica e misure comuni di fronte agli Stati Uniti. I mercati dei cambi in tutto il mondo resteranno chiusi fino alla prossima conferenza.

La riunione è stata aperta dal ministro delle finanze francese che ha fornito un quadro della situazione e delle intenzioni in cui si trova il sistema monetario internazionale e ha posto il compito della conferenza: «Organizzare una difesa concertata contro la speculazione».

A questo punto il Segretario di Stato al tesoro Schultz ha rilanciato la palla nel campo europeo: ha detto che gli Stati Uniti sono pronti a cooperare con gli europei nella ricerca di una soluzione alla crisi monetaria senza tuttavia precisare come ed ha chiesto quali misure gli europei contano prendere in materia di parità e quali siano le intenzioni circa la fluttuazione concertata delle loro monete.

Secondo altre fonti Schultz avrebbe posto tre condizioni alla partecipazione americana alla soluzione della crisi: una riduzione delle tariffe doganali che gravano sulle merci americane importate in Europa; una diminuzione del 10 per cento del quantitativo di prodotti agricoli americani in Europa; una diminuzione degli ostacoli non tariffari all'importazione di prodotti americani in Europa.

E qui, malgrado una riunione ristretta che ha avuto luogo nel pomeriggio tra Giscard d'Estaing, Le Carlier, il britannico Barber e Schultz, le cose si sono bloccate, non avendo l'Europa nessuna risposta concreta da dare agli americani sulle misure concertate relative alle parità e alla fluttuazione delle monete europee. Si è così arrivati alla decisione di una nuova conferenza a nove, che precederebbe di qualche giorno una seconda conferenza a dieci nella quale gli europei presenterebbero il proprio piano comune di fronte agli americani.

Una data storica nella lotta per l'indipendenza del Vietnam

L'ultimo soldato americano lascerà Saigon il 28 marzo

Se il governo di Washington rispetterà questa importante clausola dell'accordo, per la prima volta dopo 115 anni non ci sarà più sul suolo vietnamita un solo militare straniero per scopi aggressivi - I comandi ad Hanoi e la prospettiva della riunificazione

Dal nostro inviato

HANOI, 9. Benché, come si è visto, l'accordo di Parigi non ha ancora portato la pace nel Vietnam del Sud a causa del tentativo dell'amministrazione di Saigon di ostacolare gli sforzi volti a conquistare la concordia nazionale, fra diciannove giorni scade la data ultima prevista dall'accordo di Parigi per il ritiro totale delle truppe statunitensi dal Vietnam meridionale.

Se Washington rispetterà quest'importante clausola dell'accordo, il 28 marzo «non ci sarà più un solo soldato straniero sul nostro suolo dopo 115 anni di dominazione e di agguerrimento colonialista e imperialista».

Questa osservazione è frequente in questi giorni ad Hanoi ed è ulteriormente evidenziata in un documento comune del partito e del governo in cui si parla di «una fase nuova in cui entra la nostra storia nazionale»; ed alla fine dell'accordo - «Il Vietnam è stato dominato e invaso dai francesi, dai giapponesi, dalle truppe del Kuomintang e infine dai soldati americani; quella americana è stata l'ultima e più crudele aggressione».

Si tratta di un'immagine che viene data anche ad Hanoi dall'attaccamento degli ufficiali di Saigon nella delegazione quadripartita, venuti qui in numerose occasioni. Non si tratta evidentemente di espressioni di guerra psicologica accuratamente scelti per la «pericolosa missione al Nord».



LEZIONE IN PIAZZA A PALERMO. Ieri 500 studenti del 4° liceo scientifico di Palermo, in sciopero ad oltranza perché privi di sede, hanno fatto luogo ad una clamorosa protesta. Si sono ammassati nella centralissima piazza Politeama insieme ai docenti ed hanno fatto scuola all'aperto. Nella foto: la lezione in piazza

In un paese sulle pendici dell'Etna

ORRENDA FINE DI TRE OPERAI CHE LAVORAVANO IN UN POZZO

Mentre risalivano alla superficie da 150 metri di profondità si è spezzato un cavo - Sono precipitati sul fondo - Il dolore delle famiglie - Una grave sciagura presso Civitanova Marche

Notro servizio

CATANIA, 9. «Uso indebito dell'impianto elettrico di risalita», si legge nel rapporto dei carabinieri di Linguaglossa, in merito alla terribile tragedia sul lavoro che è costata la vita a tre operai precipitati da un'altissima pozzina di circa 150 metri in fondo ad un quarto operaio di questa cittadina di Linguaglossa, un centro agricolo che sorge circa a quota mille sulle pendici dell'Etna.

La tragedia si è verificata nella prima serata di ieri, al momento della fine del turno di lavoro. Per la risalita dal pozzo, profondo già circa 150 metri, i tre operai erano saliti su una fune di acciaio, sulla quale era montata una ruota di legno, collegata a un argano elettrico collegato con un grosso fusto di lamiera, i due tralicci di cui sono costituiti i derivanti dalle ultime ore di scavo. Addeuto al funzionamento dell'argano, Salvatore Parascu, 28 anni, di Capizzi, era addetto, assieme ad un quarto operaio, a questa operazione di risalita dei lavoratori, venivano tirati su per mezzo di un argano elettrico collegato con un grosso fusto di lamiera, i due tralicci di cui sono costituiti i derivanti dalle ultime ore di scavo.

Un grave incidente sul lavoro è avvenuto verso le 11 di questa mattina a Santa Maria Apparente, nei pressi di Civitanova Marche. Il fatto è avvenuto lungo le rive del fiume Chienti ove alcuni operai, con un frantoio stavano macinando della ghiaia. Mario Scaramucci, 52 anni, era salito sul frantoio e si era mosso dentro l'imbuto della macchina, nel tentativo di liberarlo da un intasamento, quando improvvisamente un altro operaio, Federico Pizzuti, non accorgendosi della presenza dello Scaramucci azionava la macchina. Trasportato all'ospedale di Civitanova Marche lo Scaramucci era ricoverato con prognosi riserbatissima.

La richiesta delle compagnie di assicurazione di aumentare ulteriormente le polizze a carico dell'Assicurazione obbligatoria è stata respinta dal Parlamento per iniziativa di un gruppo di deputati del nostro partito.

Comunicato del PCI

(Dalla prima pagina)

gami tra le monete europee che siano in grado di rispondere alle esigenze di cooperazione economica, poste dallo sviluppo delle forze produttive nella salvaguardia degli interessi e della necessità di progresso dei singoli paesi. Le varie misure tecniche da adottare a tali fini possono comportare la contemporanea applicazione della variabilità dei rapporti di cambio nei confronti del dollaro, via forzata di controllo sui movimenti dei capitali e in particolare sul mercato dell'eurodollaro, interventi di sostegno reciproco. Ma tali misure non potranno avere alcun effetto positivo e duraturo se non saranno inquadrate in politiche comuni di solidarietà e di intervento attivo atte a contrastare lo strapuntone dei grandi gruppi economici e a soddisfare le grandi aspirazioni delle masse popolari.

cerca del soddisfacimento dei grandi bisogni popolari. Ma ciò esige per la CEE una situazione di reale autonomia e di apertura a tutti i paesi del mondo, indipendentemente dai sistemi economici e sociali e dalla fase di sviluppo che li caratterizzano.

D'altra canto la crisi monetaria internazionale impone con particolare urgenza e drammaticità l'esigenza di una svolta politica e di politica economica nel nostro paese. Il governo Andreotti Magalodi si è qualificato ormai come il governo dell'inflazione e della svalutazione della lira.

Augusto Pancaldi

In un clima antidemocratico e di incertezza

DOMANI GLI ARGENTINI ALLE URNE

BUEENOS AIRES, 9. Domenica 11 marzo, per la prima volta dopo dieci anni, gli argentini si receranno alle urne per scegliere il nuovo capo dello stato, il 69° senatore e 243 deputati nazionali, 226 senatori e 748 deputati provinciali, 392 «intendenti» e 620 consiglieri municipali.

Gli elettori sono 14 milioni 236 mila 619, fra cui tre milioni di giovani che voteranno per la prima volta. Due sono gli schieramenti principali: il «Frente Justicialista de Liberación» (FreJulia) di cui fanno parte i peronisti, i «riformatori» e i «conservatori popolari» e i «conservatori cristiani»; ed il Partito radicale, nelle file del quale si raggruppano le forze politiche argentine di più vecchia tradizione, con solide e profonde radici nella classe media di Buenos Aires, in certe città di provincia e nelle campagne.

estero. Il programma dei radicali prevede semplicemente il ritorno alla democrazia parlamentare borghese, senza sostanziali mutamenti strutturali. Sarà il candidato che verrà raccolto, al primo turno, cioè domenica, il 30 per cento «più uno» dei voti. Se nessun candidato riesce ad avere la maggioranza assoluta, l'8 aprile si voterà ancora, per scegliere il presidente fra i due «primo arrivati» dell'11 marzo. Gli osservatori ritengono molto difficile, forse impossibile, che Hector Campora o Ricardo Balbin, i due «favoriti», possano vincere al primo turno.

vrebbe rispettare (ma peronisti e radicali li hanno respinto a priori). L'«atto» stabilisce l'assegnazione ai rappresentanti della marina, dell'esercito e dell'aeronautica, rispettivamente i ministri; il diritto per i generali di porre il veto su questioni di «ordine pubblico» e di politica estera; la proibizione di ammettere i prigionieri politici. Il futuro governo - nel «pensiero» dei militari - dovrebbe avere solo un carattere «di transizione» per arrivare, entro altri quattro anni, alla «normalizzazione completa della costituzione».

La Casa Bianca ha annunciato che il governo cinese ha deciso di rimettere in libertà l'agente della CIA John Downey, catturato in Cina nel 1952, e due piloti americani fatti prigionieri in territorio cinese durante il conflitto vietnamita. John Downey sarà consegnato alle autorità americane lunedì prossimo ad Hong Kong. Il governo cinese, con la sua liberazione, ha inteso accogliere un appello personale del presidente Nixon.

Enti locali a convegno

contro la repressione

Promosso dalla Lega per le autonomie e i poteri locali si terrà oggi a Pistoia un incontro nazionale di massa nel corso del quale parleranno i sindaci e dirigenti politici e sindacali per discutere la situazione in seguito alle gravi denunce di repressione di cui sono oggetto sindaci, giunte e Consigli comunali.

Conclusi colloqui finno-polacchi

(p.b.). Si è conclusa oggi a Varsavia la visita di tre membri del primo ministro finlandese Kalevi Sorsa. Il premier «ha accompagnato dal presidente della federazione sindacale, dal ministro delle comunicazioni e da rappresentanti dei ministri dell'industria e commercio e degli esteri, era giunto qui mercoledì su invito ufficiale del primo ministro polacco Piotr Jaroszewicz. Al termine del colloquio, che si sono svolti contemporaneamente su diversi piani, in una atmosfera serena e amichevole, è stato

Massimo Loche

Enti locali a convegno

Promosso dalla Lega per le autonomie e i poteri locali si terrà oggi a Pistoia un incontro nazionale di massa nel corso del quale parleranno i sindaci e dirigenti politici e sindacali per discutere la situazione in seguito alle gravi denunce di repressione di cui sono oggetto sindaci, giunte e Consigli comunali.

Conclusi colloqui finno-polacchi

(p.b.). Si è conclusa oggi a Varsavia la visita di tre membri del primo ministro finlandese Kalevi Sorsa. Il premier «ha accompagnato dal presidente della federazione sindacale, dal ministro delle comunicazioni e da rappresentanti dei ministri dell'industria e commercio e degli esteri, era giunto qui mercoledì su invito ufficiale del primo ministro polacco Piotr Jaroszewicz. Al termine del colloquio, che si sono svolti contemporaneamente su diversi piani, in una atmosfera serena e amichevole, è stato

Advertisement for 'L'Unità' newspaper, listing subscription rates and contact information for the editorial office in Rome.

Mentre governo e stampa giocano la carta della paura per dare via libera alla politica di Heath

Governo battuto 3 volte al Senato

# Londra: la polizia sapeva delle bombe L'IRA respinge qualsiasi responsabilità

Il "Times" era stato informato alle 14 perfino dei numeri di targa delle auto imbottite d'esplosivo — Ma fino a quattro minuti prima dell'esplosione, avvenuta alle 14,49, non si fece alcun tentativo per evacuare la zona — L'attentato sarebbe opera di un gruppo dissidente dei "provisionals" — Riserbo sugli arrestati — Quasi tutti i giornali inglesi invocano rigorosi provvedimenti di repressione, nel quadro di un disegno tendente ad aiutare la politica antipopolare attuata dai conservatori

Dal nostro corrispondente

LONDRA. 9. La solerte opera di soccorso ha restituito nel tempo un aspetto di relativa normalità all'Old Bailey e a White Hall, colpiti 24 ore fa da due esplosioni il cui significato è più complesso di quanto appaiva a prima vista e le cui conseguenze possono estendersi al profondo della società inglese. Sulle rovine di ieri deve risorgere in spirito di resistenza morale contro il "caos", una nuova compartecipazione a difesa dell'ordine. Questo è l'appello che autorità e stampa rivolgono all'opinione pubblica: un invito, cioè, a serrare i ranghi di fronte al "pericolo", un'esortazione ad assecondare il governo nel suo impegno di ordine e di equità, così come nella ricomposizione della difficile congiuntura economica e sociale di cui soffre la stessa Inghilterra.

Il Times scrive: «Le bombe servono a ricordare che le nazioni che permettono a se stesse di diventare disumane, possono diventare addirittura portatrici ad altre nazioni di un rivincimento salariale o dell'intralcio di uno sciopero... la Gran Bretagna ha sempre dovuto subire il mondo pieno di pericoli, ma stavamo commostrandoci come se ce ne fossimo dimenticati. Le bombe possono servire a rinfacciare alla memoria e possono addirittura portarci ad agire con maggiore cooperazione gli uni verso gli altri».

Supervento il trauma psicologico del primo momento, gli attentati di ieri trovano una collocazione più precisa tanto nel quadro politico generale in cui si sono consumati, quanto nello sviluppo meccanico del «complotto» che li ha preceduti per quanto confuse e contraddittorie risultino ancora le circostanze che hanno permesso di venire universalmente attribuita all'IRA «provisional» e non vi è dubbio che prove concrete in questo senso emergano nel giro di pochi giorni. Interrogatori a cui sono attualmente sottoposte le dieci persone (otto uomini e due donne) arrestate ieri all'aeroporto di Heathrow, perché sospettate per far ritorno a Belfast, Tullahoma, l'organizzazione clandestina repubblicana (tanto la sua centrale «politica» di Dublino, quanto il quartier generale «militare» di Belfast) smentisce qualunque coinvolgimento; assicura di non aver mai compilato autorizzato azioni terroristiche su suolo inglese.

È difficile immaginare un atto più controproducente. La condanna che si è levata istintivamente da ogni parte della vita pubblica inglese, viene espressa con particolare fermezza e con fondate ragioni politiche negli ambienti della sinistra. Il quotidiano socialista Star dichiara: «Chiunque sia responsabile per le bombe di ieri a Londra e a Belfast, ha solo giocato nelle mani della reazione. Mentre condanniamo gli attentati e porge solidarietà alle vittime, il movimento dei lavoratori deve raddoppiare la sua vigilanza contro il tentativo conservatore di usare come pretesto per spingere la repressione in Gran Bretagna come nel Nord Irlanda. Con l'attacco al diritto di sciopero, le leggi antisindacali e il tentativo di assaltare il sindacato come pretesto per spingere la repressione in Gran Bretagna come nel Nord Irlanda, il governo sta giocando una carta di paura che non gli gioverà».

Se è vero che il Nord Irlanda costituisce il vertice della repressione nelle isole «britanniche», importare il «terrorismo» a Londra, è anche per un solo giorno, a scopo dimostrativo, può solo aver il rafforzamento di tale tendenza. «Il risultato immediato — commenta il Guardian — sarà probabilmente una volontà ancor più ferma di

mantenere l'esercito in Ulster per proteggere la popolazione dall'IRA». «Fu poco» il Parlamento inglese sarà chiamato a discutere un progetto di legge che amplia i poteri della polizia e dei tribunali. La proposta è più estesa, considerata non meno sospetta dai deputati ora che essi hanno visto sulla soglia di casa la violenza che la nuova legge intende combattere».

Prattanto, come si è detto, la cronaca delle ultime 24 ore è arricchita di particolari. Prima di tutto il numero delle vittime: gli ospedali hanno prestatato le prime cure a 1407. La prima auto ancora ricoverata oggi è solo due gravi (fra cui un fotografo della polizia). Il morto era un uomo di 60 anni colpito alla testa e deceduto successivamente per collasso cardiaco. Era stato il Times, ieri a ricevere la prima chiamata telefonica sulle tre bombe: un preallarme straordinario ricco di dettagli perché dava il luogo esatto, la marca, colore, la larghezza dei veicoli-strage. L'annuncio venne alle 14. Il reporter del Times era davanti all'Old Bailey alle 14,07. La prima auto della polizia arrivò alle 14,35. Fino alle 14,45 non si fece nessun tentativo di evacuare la zona. L'esplosione avvenne alle 14,49.

Sul ritardo è nata una polemica fra la centrale di Scotland Yard e la polizia della City: fra l'altro, la polizia della City fu ritenuta responsabile della fuga di un'auto della polizia arrivata alle 14,35. Fino alle 14,45 non si fece nessun tentativo di evacuare la zona. L'esplosione avvenne alle 14,49.

Sul ritardo è nata una polemica fra la centrale di Scotland Yard e la polizia della City: fra l'altro, la polizia della City fu ritenuta responsabile della fuga di un'auto della polizia arrivata alle 14,35. Fino alle 14,45 non si fece nessun tentativo di evacuare la zona. L'esplosione avvenne alle 14,49.

Il pericolo che i comunisti vadano a sbarrare la strada al gollismo», una sostanza lacerante deputato di Nancy davanti a milioni di telespettatori, non esiste più. Il pericolo è il pericolo, il più grande pericolo è che domenica sera i gollisti abbiano di nuovo la maggioranza nell'assemblea nazionale e blocchino tutte le speranze di rinnovamento espresse domenica scorsa dai due terzi del corpo elettorale.

Una conferenza stampa convocata da una stazione radio periferica, Lecanuet ammetteva di aver avuto un incontro col primo ministro Messier alla Presidenza del consiglio e ripeteva che l'elettorato riformatore doveva fare di tutto per sbarrare la strada ai socialisti e ai comunisti.

Questa mattina i commentatori politici non sanno più che pesci pigliare. Per il rigore allarmatissimo, Servan Schreiber ha rotto i ponti con l'alleanza di ieri, ma mandato in malora il movimento riformatore che si era formato in un gioco delle sinistre. Per altri si tratta soltanto di una divisione dei compiti: Léca non è che un «pionier» a destra, Servan Schreiber a sinistra. Per Léca, infine, le posizioni contraddittorie dei due leaders riformatori, che si sono scontrate in un gioco delle sinistre, è un fatto che aveva sperato di diventare una forza condizionatrice del gollismo e che ora, alla resa dei conti, prende coscienza del pericolo di venire sterilitizzato e scivola in parte a destra e in parte non ritorna una esperienza di sinistra.

In realtà, che cosa è il movimento riformatore? Se non l'idea di un'alleanza con i cristiani di Lecanuet, di tendenze moderate, e dei radicali di Servan Schreiber, per tradizione laici e naturali alleati dei socialisti? E tra queste due correnti contrastanti della media borghesia francese, che cosa c'è di nuovo? Artificiosamente accostate al solo scopo di sottrarre i radicali all'attrazione della sinistra unita, che si è prodotta la notte, dopo l'altro in favore del gollismo? Il risultato immediato — commenta il Guardian — sarà probabilmente una volontà ancor più ferma di

Due soldati morti e sette feriti

## Esplodono due bombe a Lisbona nelle sedi del comando militare

LISBONA. 9. Due bombe sono esplose in due uffici del quartier generale dell'esercito portoghese causando secondo le prime notizie perentorie, due morti e sette feriti tra il personale militare. I due uffici, che si trovano in due edifici separati nel centro di Lisbona, sono stati parzialmente distrutti. Un funzionario militare ha descritto il risultato di un'indagine come «estremamente potente». Secondo fonti di Lisbona, i due attentati verrebbero attribuiti ad «organizzazioni rivoluzionarie clandestine», che già in passato avevano compiuto analoghi attentati contro i stabilimenti militari portoghesi per protesta contro la guerra coloniale condotta dal regime fascista portoghese in Africa.



BELFAST — L'urna e le schede di un seggio elettorale della capitale nord-irlandese, dove si sono concluse le operazioni del referendum, vengono spostati da militari britannici su un automezzo corazzato dell'esercito. Su un totale di circa 600.000 votanti 591.820 si sono pronunciati a favore dei legami fra Belfast e Londra. Gli elettori erano circa un milione, di cui 300.000 cattolici. Questi ultimi, nell'enorme maggioranza, hanno boicottato il referendum e non si sono presentati alle urne.

La Francia domani di nuovo alle urne

## DIVISIONE TRA I «RIFORMATORI» ALLA VIGILIA DEL SECONDO TURNO

Servan Schreiber invita i suoi elettori a «sbarrare» la strada ai gollisti, mentre il suo socio, Lecanuet ha già venduto i voti del suo movimento al partito di Pompidou - La manovra del ritiro dei candidati «riformatori» per far scattare la legge-truffa a favore dei governativi

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 9. Servan Schreiber non ha ancora finito di far parlare di sé. L'ordine di servizio socialista e socio del centrista Lecanuet alla testa di quel «movimento riformatore» che da due giorni si vendono ai gollisti per un piatto di lenticchie (qualche seggio e forse un portafoglio nel governo) Servan Schreiber ha invitato ieri sera i francesi a «sbarrare la strada ai gollisti».

Il pericolo che i comunisti vadano a sbarrare la strada al gollismo», una sostanza lacerante deputato di Nancy davanti a milioni di telespettatori, non esiste più. Il pericolo è il pericolo, il più grande pericolo è che domenica sera i gollisti abbiano di nuovo la maggioranza nell'assemblea nazionale e blocchino tutte le speranze di rinnovamento espresse domenica scorsa dai due terzi del corpo elettorale.

Una conferenza stampa convocata da una stazione radio periferica, Lecanuet ammetteva di aver avuto un incontro col primo ministro Messier alla Presidenza del consiglio e ripeteva che l'elettorato riformatore doveva fare di tutto per sbarrare la strada ai socialisti e ai comunisti.

Questa mattina i commentatori politici non sanno più che pesci pigliare. Per il rigore allarmatissimo, Servan Schreiber ha rotto i ponti con l'alleanza di ieri, ma mandato in malora il movimento riformatore che si era formato in un gioco delle sinistre. Per altri si tratta soltanto di una divisione dei compiti: Léca non è che un «pionier» a destra, Servan Schreiber a sinistra. Per Léca, infine, le posizioni contraddittorie dei due leaders riformatori, che si sono scontrate in un gioco delle sinistre, è un fatto che aveva sperato di diventare una forza condizionatrice del gollismo e che ora, alla resa dei conti, prende coscienza del pericolo di venire sterilitizzato e scivola in parte a destra e in parte non ritorna una esperienza di sinistra.

In realtà, che cosa è il movimento riformatore? Se non l'idea di un'alleanza con i cristiani di Lecanuet, di tendenze moderate, e dei radicali di Servan Schreiber, per tradizione laici e naturali alleati dei socialisti? E tra queste due correnti contrastanti della media borghesia francese, che cosa c'è di nuovo? Artificiosamente accostate al solo scopo di sottrarre i radicali all'attrazione della sinistra unita, che si è prodotta la notte, dopo l'altro in favore del gollismo? Il risultato immediato — commenta il Guardian — sarà probabilmente una volontà ancor più ferma di

Due soldati morti e sette feriti

LISBONA. 9. Due bombe sono esplose in due uffici del quartier generale dell'esercito portoghese causando secondo le prime notizie perentorie, due morti e sette feriti tra il personale militare. I due uffici, che si trovano in due edifici separati nel centro di Lisbona, sono stati parzialmente distrutti. Un funzionario militare ha descritto il risultato di un'indagine come «estremamente potente». Secondo fonti di Lisbona, i due attentati verrebbero attribuiti ad «organizzazioni rivoluzionarie clandestine», che già in passato avevano compiuto analoghi attentati contro i stabilimenti militari portoghesi per protesta contro la guerra coloniale condotta dal regime fascista portoghese in Africa.

Schreiber quello di «sbarrare la strada al gollismo».

La lezione, ci sembra, è abbastanza chiara e prova l'impotenza di chi, come Servan Schreiber, ha creduto di poter contenere la forza del grande capitale monopolistico facendo una politica anticomunista. Vittima delle proprie contraddizioni, dopo aver portato le proprie truppe allo sbaraglio, Servan Schreiber si accorge di aver consegnato la Francia al suo padrone di ieri e si lascia sfuggire un grido che è una confessione di sconfitta: «L'ordine di servizio socialista e socio del centrista Lecanuet alla testa di quel «movimento riformatore» che da due giorni si vendono ai gollisti per un piatto di lenticchie (qualche seggio e forse un portafoglio nel governo) Servan Schreiber ha invitato ieri sera i francesi a «sbarrare la strada ai gollisti».

Il pericolo che i comunisti vadano a sbarrare la strada al gollismo», una sostanza lacerante deputato di Nancy davanti a milioni di telespettatori, non esiste più. Il pericolo è il pericolo, il più grande pericolo è che domenica sera i gollisti abbiano di nuovo la maggioranza nell'assemblea nazionale e blocchino tutte le speranze di rinnovamento espresse domenica scorsa dai due terzi del corpo elettorale.

Una conferenza stampa convocata da una stazione radio periferica, Lecanuet ammetteva di aver avuto un incontro col primo ministro Messier alla Presidenza del consiglio e ripeteva che l'elettorato riformatore doveva fare di tutto per sbarrare la strada ai socialisti e ai comunisti.

Questa mattina i commentatori politici non sanno più che pesci pigliare. Per il rigore allarmatissimo, Servan Schreiber ha rotto i ponti con l'alleanza di ieri, ma mandato in malora il movimento riformatore che si era formato in un gioco delle sinistre. Per altri si tratta soltanto di una divisione dei compiti: Léca non è che un «pionier» a destra, Servan Schreiber a sinistra. Per Léca, infine, le posizioni contraddittorie dei due leaders riformatori, che si sono scontrate in un gioco delle sinistre, è un fatto che aveva sperato di diventare una forza condizionatrice del gollismo e che ora, alla resa dei conti, prende coscienza del pericolo di venire sterilitizzato e scivola in parte a destra e in parte non ritorna una esperienza di sinistra.

Due soldati morti e sette feriti

LISBONA. 9. Due bombe sono esplose in due uffici del quartier generale dell'esercito portoghese causando secondo le prime notizie perentorie, due morti e sette feriti tra il personale militare. I due uffici, che si trovano in due edifici separati nel centro di Lisbona, sono stati parzialmente distrutti. Un funzionario militare ha descritto il risultato di un'indagine come «estremamente potente». Secondo fonti di Lisbona, i due attentati verrebbero attribuiti ad «organizzazioni rivoluzionarie clandestine», che già in passato avevano compiuto analoghi attentati contro i stabilimenti militari portoghesi per protesta contro la guerra coloniale condotta dal regime fascista portoghese in Africa.

LISBONA. 9. Due bombe sono esplose in due uffici del quartier generale dell'esercito portoghese causando secondo le prime notizie perentorie, due morti e sette feriti tra il personale militare. I due uffici, che si trovano in due edifici separati nel centro di Lisbona, sono stati parzialmente distrutti. Un funzionario militare ha descritto il risultato di un'indagine come «estremamente potente». Secondo fonti di Lisbona, i due attentati verrebbero attribuiti ad «organizzazioni rivoluzionarie clandestine», che già in passato avevano compiuto analoghi attentati contro i stabilimenti militari portoghesi per protesta contro la guerra coloniale condotta dal regime fascista portoghese in Africa.

lettori riformatori dopo il cedimento di Lecanuet e il sorprendente appello di Servan Schreiber, preferiranno astenersi e perfino votare a sinistra. Resta da vedere in quanti saranno a fare queste scelte che potrebbero far fallire il comunismo riformatore dell'operazione centro-gollista.

Cercando di differenziarsi dal suo socio riformatore, Servan Schreiber ha certamente voluto scacciarsi dalla responsabilità di aver consegnato il Paese ai gollisti. Ma se domenica sera i gollisti dovessero scacciarsi dalla maggioranza governativa rischiando di far eleggere un comunista o un socialista. Soltanto a Parigi 8 candidati riformatori hanno abbandonato la lotta tra ieri e oggi in altrettante circoscrizioni dove era prevedibile la vittoria gollista. E un severo colpo per il PCP, per le sinistre, per tutti quei milioni di francesi che avevano votato domenica scorsa per mettere fine al monopolio del potere gollista.

Non c'è dubbio che molti

Sorpresi nel sotterraneo di un'abitazione

## Tre capi palestinesi uccisi da soldati israeliani a Gaza

IL CAIRO. 9. Tre capi della resistenza palestinese sono stati uccisi all'alba di stamane a Gaza da una pattuglia israeliana penetrata improvvisamente nel sotterraneo di una casa di un medico arabo. I tre uccisi, secondo un portavoce delle truppe di occupazione erano: Mahmud Issa, detto «Assad», denominato «Che Guevara», dirigente del Fronte popolare per la liberazione della Palestina nella striscia di Gaza, e due suoi collaboratori: Kamal Aziz Hanun e Abdul Hadi Ibrahim Hajeh. Il loro nascondiglio si trovava in un sotterraneo della casa del dottor Rashad Musmar, che aveva subito nel 1968 una condanna per i suoi contatti con la resistenza palestinese.

Un comunicato del FPLP, tra i cui membri figurano i palestinesi ai Beirut, ha reso noto che l'Assad era membro dell'ufficio politico del Fronte e che gli altri due erano «importanti dirigenti» del settore di Gaza. Il comunicato, nel confermare la notizia della morte dei tre dirigenti palestinesi compiuti dal Fronte nella zona di Gaza non ha causato un grande numero di vittime al nemico» e ribatte che il leader di «Al Fatah», Jassir Arafat, ha denunciato con parole dure la «debilitazione e sorprendente campagna»

di Nimeiri contro la resistenza palestinese. I capi dei tre paesi federati, secondo quanto scrive «Al Ahram», ritengono che sia necessario «agire con urgenza per limitare gli effetti degli avvenimenti di Khartoum» e confermano il loro atteggiamento costante riguardo all'OLP «come rappresentante legittimo del popolo palestinese» e il cui capo ha proclamato l'assoluta estraneità all'attacco compiuto nell'ambasciata dell'Arabia Saudita dagli otto governatori. La riunione, iniziata nel tardo pomeriggio si è conclusa senza risultati, verso le 21.

I colloqui proseguiranno la prossima settimana con questo calendario: lunedì mattina Copco riceverà FLM e Inter-sindacati; martedì mattina FLM e Federmeccanici; mercoledì mattina FLM e Confapi.

Ma veniamo alle nuove proposte emerse nelle ultime ore con le aziende pubbliche. E' stato indicato, per l'inquadramento unico, uno schema basato su otto livelli e così costruito: 1) manovale, operaio comune di seconda, minima salariale 105.000; 2) operaio comune di prima, impiegati di terza B, 110.000; 3) operaio qualificato, impiegati di terza A, 119.000; 4) parte degli operai specializzati, categoria speciale di seconda, 130.000; 5) una parte degli ope-

(Dalla prima pagina)

fondiario di usufrutto di una sospensiva di 5 anni nel pagamento delle rate relative a mutui di miglioramento fondiario e a mutui concessi per la formazione della proprietà coltivarie.

Il colpo più grosso il governo lo ha poi ricevuto quando, contrari il relatore di maggioranza e il ministro, stato approvato l'emendamento comunista, illustrato dal compagno MADECCHI, che sostituisce l'art. 5-bis del decreto.

Il governo aveva stanziato 2 miliardi per la concessione agli Istituti autonomi case popolari delle province alluvionate, di contributi per la costruzione di mutui al fine di provvedere alla costruzione di alloggi disastri. Il compagno Maderchi ha fatto presente che questo meccanismo non avrebbe raggiunto lo scopo in quanto gli IACP in zone tanto povere, non sarebbero stati in grado di mettere a carico del loro bilancio dei mutui per la costruzione di nuovi alloggi.

Pertanto l'emendamento comunista proponeva uno stanziamento di 50 miliardi, di cui 10 miliardi alla regione Sicilia e 40 miliardi alla regione Calabria (e non agli IACP) per provvedere alla costruzione delle abitazioni di strutture, sia al trasferimento degli abitanti colpiti, secondo norme dettate dalle Regioni interessate. La spesa — dice l'emendamento comunista — va prelevata sul fondo previsto dall'art. 3 della legge sulla casa.

A questo punto, sia il relatore dc, sia il sottosegretario La Penna, dichiaravano di essere contrari in quanto non vi sarebbe stata la possibilità di coprire la spesa. Messò ai voti, l'emendamento è stato però approvato.

Di fronte a questa nuova e più grave sconfitta il rappresentante del governo chiedeva la sospensione della seduta. Erano le 10,25. Il presidente Fanfani concedeva la sospensione per 15 minuti. Ma la seduta non riprendeva che tre ore dopo, mentre nei corridoi di Palazzo Madama si discutevano le voci e le ipotesi più diverse.

Secondo alcuni portavoce, il governo, che nel frattempo si era riunito d'urgenza sotto la presidenza di Andreotti, avrebbe chiesto il rinvio della discussione in aula a martedì; secondo altri il governo si sarebbe orientato a ritirare il decreto. Una riunione dei capigruppo senatoriali, convocata dal presidente Fanfani, non portava ad alcun esito, soprattutto perché il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

(Dalla prima pagina)

ANDREOTTI ha preso la parola, con tono insolentito, dicendo che «l'esame del decreto venisse sospeso in assemblea in modo da trasferire la discussione di nuovo nelle commissioni agricole e i lavori pubblici».

Andreotti non ha dato una spiegazione molto chiara della sua richiesta: era comunque chiaro l'intendimento di prendere tempo, rimettendo in discussione tutti gli altri emendamenti già approvati dalle due commissioni a modifica del testo del governo e anche l'intenzione di bloccare gli emendamenti ripresentati in aula dalle sinistre.

Andreotti ha infatti accennato ad un altro modo di trovare copertura al finanziamento di 50 miliardi, dall'altro alla opportunità di «riuscire a far pagare in maniera diversa» alcuni altri emendamenti.

La manovra però non è riuscita. Il gruppo comunista PERRA, quello socialista PIERACCINI, hanno respinto la richiesta di Andreotti affermando che non aveva senso discutere in maniera diversa la copertura di emendamenti che avevano già ampiamente e profondamente discusso il decreto per una settimana e più, e che le dichiarazioni di Andreotti erano cosa appariva evidente, e cioè che il governo non voleva cedere.

Pertanto l'emendamento comunista proponeva uno stanziamento di 50 miliardi, di cui 10 miliardi alla regione Sicilia e 40 miliardi alla regione Calabria (e non agli IACP) per provvedere alla costruzione delle abitazioni di strutture, sia al trasferimento degli abitanti colpiti, secondo norme dettate dalle Regioni interessate. La spesa — dice l'emendamento comunista — va prelevata sul fondo previsto dall'art. 3 della legge sulla casa.

A questo punto, sia il relatore dc, sia il sottosegretario La Penna, dichiaravano di essere contrari in quanto non vi sarebbe stata la possibilità di coprire la spesa. Messò ai voti, l'emendamento è stato però approvato.

Di fronte a questa nuova e più grave sconfitta il rappresentante del governo chiedeva la sospensione della seduta. Erano le 10,25. Il presidente Fanfani concedeva la sospensione per 15 minuti. Ma la seduta non riprendeva che tre ore dopo, mentre nei corridoi di Palazzo Madama si discutevano le voci e le ipotesi più diverse.

Secondo alcuni portavoce, il governo, che nel frattempo si era riunito d'urgenza sotto la presidenza di Andreotti, avrebbe chiesto il rinvio della discussione in aula a martedì; secondo altri il governo si sarebbe orientato a ritirare il decreto. Una riunione dei capigruppo senatoriali, convocata dal presidente Fanfani, non portava ad alcun esito, soprattutto perché il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

Alle 13,10 la seduta riprendeva in aula. Il presidente Fanfani ha detto che il governo non era stato ancora in grado di prendere alcuna decisione.

(Dalla prima pagina)

ANDREOTTI ha preso la parola, con tono insolentito, dicendo che «l'esame del decreto venisse sospeso in assemblea in modo da trasferire la discussione di nuovo nelle commissioni agricole e i lavori pubblici».

Andreotti non ha dato una spiegazione molto chiara della sua richiesta: era comunque chiaro l'intendimento di prendere tempo, rimettendo in discussione tutti gli altri emendamenti già approvati dalle due commissioni a modifica del testo del governo e anche l'intenzione di bloccare gli emendamenti ripresentati in aula dalle sinistre.

Andreotti ha infatti accennato ad un altro modo di trovare copertura al finanziamento di 50 miliardi, dall'altro alla opportunità di «riuscire a far pagare in maniera diversa» alcuni altri emendamenti.

La manovra però non è riuscita. Il gruppo comunista PERRA, quello socialista PIERACCINI, hanno respinto la richiesta di Andreotti affermando che non aveva senso discutere in maniera diversa la copertura di emendamenti che avevano già ampiamente e profondamente discusso il decreto per una settimana e più, e che le dichiarazioni di Andreotti erano cosa appariva evidente, e cioè che il governo non voleva cedere.

Pertanto l'emendamento comunista proponeva uno stanziamento di 50 miliardi, di cui 10 miliardi alla regione Sicilia e 40 miliardi alla regione Calabria (e non agli IACP) per provvedere alla costruzione delle abitazioni di strutture, sia al trasferimento degli abitanti colpiti, secondo norme dettate dalle Regioni interessate. La spesa — dice l'emendamento comunista — va prelevata sul fondo previsto dall'art. 3 della legge sulla casa.

A questo punto, sia il relatore dc, sia il sottosegretario La Penna, dichiaravano di essere contrari in quanto non vi sarebbe stata la possibilità di coprire la spesa. Messò ai voti, l'emendamento è stato però approvato.